



Comune di Busseto

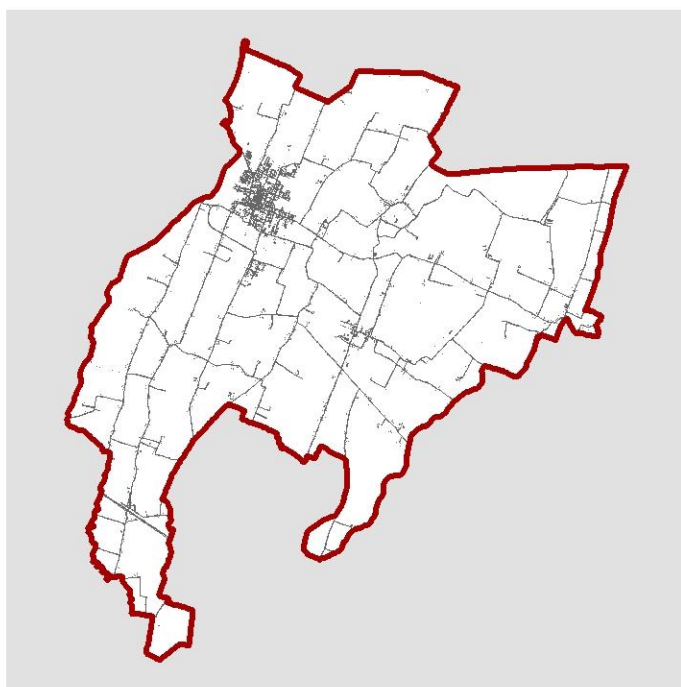
P.U.G.

Piano Urbanistico Generale



QC.SF7.1

Relazione socioeconomica



Sindaco Stefano Nevicati
Assessore all'urbanistica Andrea Trabucchi
Responsabile Ufficio di Piano Roberta Lanfossi

Progettista incaricato Fabio Ceci

Collaboratori
Emanuela Baistrocchi
Elisa Cantone
Stella Fasciana
Beatrice Salati
Martina Zucconi



1.	Le caratteristiche demografiche.....	5
1.1	Il quadro nazionale di riferimento.....	5
1.2	La dinamica del contesto territoriale del comune di Busseto	9
1.2.1	<i>Serie storica 1990 – 2025 residente comune di Busseto.....</i>	<i>10</i>
1.2.2	<i>Popolazione residente per comune e classi di età 1.1.2025</i>	<i>12</i>
1.2.3	<i>Popolazione residente per comune e classi quinquennali di età 1.1.2025.....</i>	<i>13</i>
1.2.4	<i>Indice Vecchiaia comune di Busseto serie storica 1998/2025</i>	<i>14</i>
1.2.5	<i>Tasso grezzo di natalità per Anno - Busseto - Serie storica dal 1973 al 2023</i>	<i>15</i>
1.3	Le famiglie	17
1.3.1	<i>Numero di famiglie serie storica 2008/2024</i>	<i>18</i>
1.3.2	<i>Numero medio di componenti per famiglia – Busseto – Serie storica dal 1.1.2008 al 1.1.2025</i>	<i>18</i>
1.3.3	<i>Comune di Busseto - Distribuzione delle famiglie per comune e numero di componenti - al 1/1/2025</i>	<i>19</i>
1.3.4	<i>Comune di Busseto Numero di famiglie per numero di componenti anziani al 1/1/2024</i>	<i>19</i>
1.3.5	<i>Stima della percentuale di minori residenti in famiglie monogenitoriali, sul totale dei minori residenti i in famiglia - al 1/1/2024</i>	<i>19</i>
1.3.6	<i>Residenti nelle famiglie unipersonali per comune, classe di età - al 1/1/2024..</i>	<i>19</i>
1.4	I migranti.....	21
1.4.1	<i>Residenti stranieri per classi di età al 1.1.2025</i>	<i>21</i>
1.5	Potenziale fragilità	23
La potenziale fragilità economica dei comuni della regione Emilia Romagna		23
1.5.1	<i>Dati di base comune di Busseto (Raffronto 2022/2023).....</i>	<i>23</i>
1.5.2	<i>Confronto potenziale fragilità tra l'anno 2019 e l'anno 2022 (in classi equidistanti)</i>	<i>25</i>
1.5.3	<i>La potenziale fragilità demografica.....</i>	<i>26</i>
1.5.4	<i>La potenziale fragilità sociale.....</i>	<i>27</i>
1.5.5	<i>La potenziale fragilità economica</i>	<i>28</i>
1.5.6	<i>Indice complessivo di potenziale fragilità (in quintili).....</i>	<i>29</i>
La potenziale fragilità economica dei comuni della Provincia di Parma (Ufficio Statistica Provincia di Parma) – Anno 2023		30
<i>La potenziale fragilità demografica.....</i>		<i>30</i>
<i>La potenziale fragilità sociale</i>		<i>31</i>
<i>La potenziale fragilità economica</i>		<i>32</i>
1.6	Scenari di proiezione.....	34
1.6.1	<i>Distretto sanitario di Fidenza</i>	<i>34</i>
1.6.3	<i>Popolazione per sesso e classi quinquennali di età al 1° gennaio 2042, scenario mediano Comune: Busseto</i>	<i>36</i>
2.	L'offerta e la domanda d'istruzione	37



2.1	Nidi e scuola per l'infanzia	37
2.1.1	<i>Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia per comune Busseto. Anni 2014-2022</i>	<i>37</i>
2.1.2	<i>Popolazione 0-3. 3-6 e totale, complessiva e con cittadinanza non italiana</i>	<i>37</i>
2.1.3	<i>Bambini al 31.12.2022 gestione, tasso di occupazione e indice di presa in carico</i>	<i>37</i>
2.1.4	<i>a.s. 2021-2022 Scuole dell'infanzia statali e non statali.....</i>	<i>38</i>
2.2	La scuola primaria.....	39
2.2.1	<i>Scuola Primaria: Numero classi, Numero alunni - comune di Busseto - Serie storica dal A.S. 2015/2016 - 2022/2023</i>	<i>39</i>
2.3	La scuola secondaria di Primo grado	40
2.3.1	<i>Scuola Secondaria: Numero classi, Numero alunni - comune di Busseto - Serie storica dal A.S. 2015/2016 - 2022/2023</i>	<i>40</i>
2.3.2	<i>Scuola Primaria e Secondaria di I grado: Numero classi, Numero alunni - comune di Busseto - Serie storica dal A.S. 2015/2016 - 2022/2023</i>	<i>41</i>
2.3.3	<i>Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio per comune. Anni 2015-2020.....</i>	<i>42</i>
2.3.4	<i>Incidenza del conseguimento del titolo secondario per sesso e comune. Anni 2018-2022</i>	<i>42</i>
3.	Le condizioni abitative: mercato immobiliare e fabbisogni abitativi.....	43
3.1	ELENCO PROPRIETA' ACER	44
4.	L' economia del Comune di Busseto	46
4.1	Le imprese	46
4.1.1	<i>Unità locali per tipologia attività di economica e comune. Anni 2014-2022</i>	<i>46</i>
4.1.2	<i>Unità Locali e Numero Addetti per Settore Economico Anno 2023 Comune di Busseto.....</i>	<i>47</i>
4.1.3	<i>Tasso di imprenditorialità per comune. Anni 2014-2022.....</i>	<i>51</i>
	<i>Rapporto tra Numero imprese attive / Popolazione residente. Indica quante imprese ci sono ogni 1000 abitanti</i>	<i>51</i>
4.1.4	<i>Densità delle Unità locali per comune. Anni 2014-2022.....</i>	<i>51</i>
4.2	Turismo	52
4.2.1	<i>Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100 abitanti per il comune di Busseto. Anni 2015, 2017-2022</i>	<i>52</i>
4.2.2	<i>Arrivi e Presenze di italiani e stranieri</i>	<i>52</i>
4.2.3	<i>Anno 2024 – Comune di Busseto</i>	<i>53</i>
4.3	Agricoltura	54
4.3.1	<i>Unità agricole e numero di capi per tipo di allevamento e zona altimetrica</i>	<i>54</i>
4.3.2	<i>Unità agricole e superfici per zona altimetrica</i>	<i>54</i>
4.3.3	<i>Unità agricole con superficie agricola utilizzata per tipo di coltivazione e zona altimetrica</i>	<i>55</i>



4.4	Dati occupazionali.....	57
4.4.1	<i>Incidenza degli addetti indipendenti per genere e comune. Anni 2014-2022 ...</i>	<i>58</i>
4.4.2	<i>Incidenza degli addetti dipendenti per genere e comune. Anni 2014-2022</i>	<i>58</i>
4.4.3	<i>Incidenza degli addetti dipendenti i per genere, regime orario e comune. Anni 2014-2022</i>	<i>59</i>
4.4.4	<i>Incidenza degli addetti dipendenti i per genere, tipologia contrattuale e comune. Anni 2014-2022</i>	<i>60</i>
4.5	Il reddito	61
4.6	Digitalizzazione del territorio (DESIER)	63
5.	Sintesi diagnostica	68
A.	Andamento demografico	68
B.	Condizione sociale e reddituale	71
C.	Offerta abitativa e mercato immobiliare	72
D.	Disagio abitativo.....	73
A.	Alcuni indicatori di benessere e di qualità della vita.....	75
5.1.1	<i>Tabella dell'andamento dei BES per Indicatore e anno Provincia di Parma dal 2014-2023</i>	<i>76</i>
B.	Il Laboratorio Sole 24 ore Qualità della vita 33 a Edizione	79
	Ributazione media annua dei lavoratori dipendenti - totale	79
	Inflazione indice generale.....	79



1. Le caratteristiche demografiche

Il presente documento intende illustrare le principali dinamiche demografiche e socioeconomiche del Comune di Busseto, collocandole nel contesto nazionale e regionale. L'analisi si basa su una vasta gamma di fonti, tra cui i dati forniti dall'Ufficio Statistica della Provincia di Parma, dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Istat, dall'Unione Industriali, dalla Camera di Commercio, dall'Agenzia delle Entrate, dal Sole 24 Ore, dal MEF Dipartimento dell'Economia e delle Finanze.

1.1 Il quadro nazionale di riferimento

A livello nazionale, l'Italia si trova oggi nella terza fase di una crisi demografica di lungo periodo. Le dinamiche demografiche dell'ultimo decennio si sono rivelate più sfavorevoli del previsto, con una riduzione più marcata della fecondità nelle donne sotto i 35 anni.

Secondo i dati provvisori diffusi da Istat al 1° gennaio 2024, la popolazione italiana ammonta a 58,99 milioni di persone, in diminuzione di circa 7.000 unità rispetto all'anno precedente, pari a un calo dello 0,1%. Si conferma un rallentamento del calo della popolazione, una tendenza già osservata nel 2022, anno in cui si era registrata una perdita di 33.000 unità.

La popolazione di cittadinanza italiana è attualmente pari a 53,682 milioni, con una diminuzione di 174.000 unità rispetto al 1° gennaio 2023, corrispondente a una variazione negativa del -3,2%. Le variazioni demografiche risultano eterogenee a livello territoriale: nel Nord Italia si osserva un incremento del 2,7%, con l'Emilia-Romagna che registra un aumento del 4%.

Sempre al 1° gennaio 2024, la popolazione straniera residente è pari a 5,308 milioni di persone, con un aumento di 166.000 unità (+3,2%). Il 58,6% della popolazione straniera, corrispondente a circa 3,109 milioni di persone, risiede nel Nord Italia, dove rappresenta l'11,3% della popolazione totale.

Si conferma il primato negativo delle nascite: il numero medio di figli per donna è sceso a 1,20 nel 2023, in ulteriore calo rispetto a 1,24 del 2022.

Durante il periodo Covid, l'impatto sulle dinamiche familiari è stato significativo in tutta Europa, ma sono stati i giovani italiani che hanno maggiormente sospeso i propri piani di formazione di una famiglia, Spagna e Italia non hanno, infatti, ancora recuperato la riduzione della natalità registrata nel 2020. In Francia, invece, dopo la riduzione osservata tra il 2015 e il 2020, nel 2021 le nascite hanno registrato un incremento di circa 3mila nascite. In Germania, al calo dei matrimoni nel 2021 è corrisposto un sorprendente aumento del numero di nati, il più alto dal 1997.

Questa flessione della natalità si è consolidata in una tendenza che continua a protrarsi nel tempo.

Il Sole 24 ore evidenzia come le difficoltà di conciliazione famiglia lavoro si siano inasprite divenendo un freno sia per l'occupazione femminile che per la fecondità.

È vero, però, che la diminuzione di nascite in quindici anni è dovuta soprattutto alla drastica riduzione del numero di donne e uomini in età fertile.

Il valore del picco negativo, infatti, già nel gennaio 2021 è stato circa il doppio (- 24%) per le donne under 25 e per le immigrate rispetto a quello generale.

Il tasso di fecondità nazionale scende a 1,24 nati nel 2023 in avvicinamento al minimo storico di 1,19 figli del 1995, contro una media Ue pari a 1,53 figli. Emilia-Romagna e Lombardia, pur rimanendo sopra il dato nazionale, crollano attorno a 1,3 come tutta l'area settentrionale.

L'andamento dei matrimoni non è di supporto alla natalità, almeno non più come un tempo, 183mila nel 2023 (-6mila sul 2022). Tra questi risultano in forte riduzione quelli celebrati con rito religioso (-8mila) mentre aumentano quelli celebrati con rito civile (+2mila).

A livello regionale, nel 2023 la popolazione risulta in aumento soprattutto in Trentino-Alto Adige (+4,6 per mille), in Lombardia (+4,4 per mille) e in Emilia-Romagna (+4,0 per mille).



I decessi (661mila nel 2023) registrano una diminuzione di 54mila unità sull'anno precedente. Il calo del numero totale di decessi coinvolge soprattutto la popolazione anziana, all'interno della quale come noto si concentra la gran parte dei decessi. Il 75% della diminuzione rilevata interessa, in particolare, individui di almeno 80 anni di età.

Il calo della mortalità si traduce in un cospicuo balzo in avanti della speranza di vita alla nascita che si porta a 83,1 anni nel 2023, guadagnando sei mesi sul 2022.

Il deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti raggiunge – 335 mila unità, è un valore inferiore solo al record del 1918 (- 648 mila) dovuto all'epidemia di spagnola.

Oltre a questo dato, la crisi demografica ha ulteriormente accentuato anche gli squilibri generazionali, rendendo demograficamente ancora più deboli le nuove generazioni.

I futuri ventenni del 2041 rischiano di essere, al netto dei flussi migratori, quasi 200 mila in meno dei ventenni al tempo di Covid-19, addirittura più che dimezzati rispetto ai ventenni del censimento del 1991. Sarà sempre più difficile alimentare i processi produttivi e riproduttivi del paese, con la conseguenza di mettere a rischio anche la sostenibilità sociale.

Il deficit di nascite è dovuto totalmente alla popolazione italiana – 386 mila, la popolazione straniera continua, invece ad avere un saldo positivo pari a + 50.584 unità, anche se la riduzione della natalità riguarda indistintamente nati di cittadinanza italiana e straniera. Questi ultimi, pari al 13,3% del totale dei neonati, sono 50mila, 3mila in meno rispetto al 2022.

Secondo i dati per l'anno 2023 la natalità è ancora in discesa e la mortalità è in forte calo: sei neonati e 11 decessi per 1.000 abitanti. Con appena 379mila bambini venuti al mondo, il 2023 mette in luce l'ennesimo minimo storico di nascite, l'undicesimo di fila dal 2013.

Le donne rappresentano, nel 2020 il 51,3% della popolazione pari a 95 uomini ogni 100 donne.

La struttura per età si conferma fortemente squilibrata a favore della fascia anziana della popolazione.

Al primo gennaio 2024, l'età media della popolazione, stimata pari a 46,6 anni, è in aumento di oltre due mesi rispetto alla stessa data del 2023.

La popolazione over 65 anni costituisce il 24,3 per cento della popolazione residente totale.

L'indice di vecchiaia, rapporto tra la popolazione di 65 anni e più con quella di meno 15 anni è notevolmente aumentato nel tempo passando dal 46,1 del 1974 al 148,7 nel 2011 fino al 2019 arrivato a 179,9 e ulteriormente aumentato nel 2020 a 182,6, al 1° gennaio 2022 arriva a 187,9%, aumentato in vent'anni di oltre 56 punti. Nel 2042 gli ultraottantenni saranno quasi 2 milioni in più e gli ultracentenari triplicheranno, raggiungendo le 58mila e 400 unità.

Nel 2023 si rileva un aumento degli ingressi e una diminuzione delle partenze rispetto all'anno precedente, con un saldo migratorio netto che passa da +261mila nel 2022 a +274mila nel 2023. Anche la popolazione residente straniera continua a crescere, raggiungendo 5 milioni e 308mila individui al 1° gennaio 2024, con un incremento di 166mila persone rispetto all'anno precedente.

Le regioni del Nord si confermano le più attrattive: i trasferimenti verso un Comune del Nord da un qualunque Comune (anche dello stesso Nord) sono 842mila mentre gli spostamenti che si originano da un Comune del Nord sono 785mila; complessivamente il saldo migratorio è positivo e pari a 57mila abitanti (+2,1 per mille). La regione più attrattiva è l'Emilia-Romagna (+3,4 per mille).

Il cambiamento più forte è quello che interessa la famiglia tradizionale. In vent'anni il vero cambiamento è quello riscontrato in corrispondenza delle famiglie mononucleari pari a 11,1 punti percentuali. Coppie non coniugate, famiglie ricostituite, single non vedovi e monogenitori non vedovi sono nel complesso "nuove" forme familiari in rapida crescita. Stabili le coppie senza figli sono il 18% a quota 4 milioni. Nel 2040 il 39 per cento delle famiglie sarà costituito da persone che vivono da sole.



Se queste tendenze continuassero con la stessa intensità anche oltre il 2040, le coppie senza figli potrebbero numericamente sorpassare quelle con figli entro il 2045. Nel 2021 in Italia il 33,2 per cento delle persone vive da solo, in percentuale i singles hanno superato le coppie con figli, che costituiscono ormai il 31,2% delle famiglie.

Le persone che vivono sole sono anche più diffuse nel contesto europeo.

Le famiglie unipersonali (+9,2 punti) arrivano ad una su tre del totale (quasi 8,5 milioni di famiglie).

Al 1° gennaio 2025 la popolazione residente in Emilia-Romagna ammonta a 4.482.977 unità, con un incremento di 9.407 persone (+0,2%) rispetto all'anno precedente. Tuttavia, questo lieve aumento si accompagna a trasformazioni strutturali significative nella composizione per età, con implicazioni rilevanti dal punto di vista socio-economico.

L'analisi per fasce d'età evidenzia la prosecuzione di tendenze già consolidate: prosegue il calo della popolazione tra 0 e 14 anni, che nel solo 2024 ha perso oltre 11.000 unità. La contrazione è particolarmente marcata nella fascia 0-10 anni, effetto della riduzione della natalità che da oltre un decennio interessa sia l'Emilia-Romagna che il contesto nazionale.

Di segno opposto è l'andamento della fascia 15-29 anni, che beneficia ancora degli effetti del parziale recupero della natalità registrato tra la metà degli anni '90 e il 2010. Al contrario, la popolazione tra i 30 e i 44 anni è in diminuzione, riflettendo gli effetti strutturali della denatalità degli anni Ottanta. Questo calo incide negativamente sia sulla disponibilità di forza lavoro sia sul potenziale di fecondità, aggravando ulteriormente il declino delle nascite.

L'invecchiamento della popolazione regionale si manifesta con particolare evidenza nel rapporto tra le diverse classi d'età. Gli over 64 rappresentano oggi il 24,9% della popolazione, più del doppio rispetto ai minori di 15 anni (11,8%). Anche la popolazione in età attiva (15-64 anni) mostra segnali di invecchiamento, con uno squilibrio a sfavore della componente giovane (15-39 anni) rispetto a quella matura (40-64 anni), nonostante una recente e lieve attenuazione di tale divario.

Un ulteriore indicatore critico è rappresentato dal rapporto di dipendenza demografica, che mette in relazione la popolazione inattiva (0-14 anni e over 65) con quella attiva (15-64 anni), responsabile del sostegno economico e sociale. Sebbene negli ultimi anni questo rapporto sia rimasto relativamente stabile, la sua composizione si sta modificando in modo asimmetrico: la componente inattiva giovanile è in calo, mentre quella anziana è in marcata crescita, aumentando la pressione sul sistema socioeconomico regionale.

Il 13% dei residenti ha cittadinanza non italiana.

In sintesi, il valore sulla popolazione è trascinato verso il basso sia dalla diminuzione della fecondità, ma sempre più anche dalla riduzione delle stesse donne in età riproduttiva, nate durante la prima fase della crisi demografica, si indebolisce anche il contributo dell'immigrazione che ha un effetto sempre più debole anche sui livelli di fecondità.

Il principale problema demografico italiano non riguarda solo il numero di abitanti, quanto la loro distribuzione per età. Quarant'anni di bassa fecondità hanno creato uno squilibrio, con una popolazione sempre più anziana e meno giovani in età lavorativa. Senza un aumento della fecondità o saldi migratori positivi consistenti, sarà difficile mantenere l'attuale numero di lavoratori nei prossimi decenni. Inoltre, in Italia, la differenza tra il numero di figli desiderato e quello effettivamente avuto è più marcata rispetto ad altri paesi, come Francia o Germania.

La diminuzione del tasso di natalità rappresenta una seria minaccia per la sostenibilità del sistema sanitario e pensionistico. La ridotta presenza di nuove generazioni contribuisce al fenomeno dello spopolamento, determinando la chiusura di scuole e altri servizi essenziali, con il conseguente innesco di un pericoloso circolo vizioso.

Come evidenzia uno studio sulla fecondità dell'Istituto Carlo Cattaneo, l'Italia ha sempre avuto un forte legame familiare che sosteneva le famiglie, "In questi paesi delle strong family non si è sviluppato un sistema di welfare profamily paragonabile a quello di altri paesi del Centro e Nord Europa, perché era scontato che la famiglia "bastasse a sé stessa"

L'unica soluzione che si intravede potrebbe essere la combinazione tra le misure contenute nel Pnrr e politiche sulla famiglia, adeguatamente implementate su tutto il territorio, che diano la spinta necessaria per l'entrata in una fase nuova, di solida inversione di tendenza prima che sia definitivamente troppo tardi.



Aggiunge il Prof. Alessandro Rosina, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano "da quarant'anni assistiamo a squilibri demografici che ci portano dentro una trappola demografica (meno nascite oggi e meno genitori domani) con un avvistamento verso il basso dal quale si può uscire solo con politiche a favore della famiglia e dei giovani prioritarie ed efficaci - ha ricordato -. La prospettiva è l'impossibilità di mantenere i livelli di benessere e di welfare attuali. C'è poi il problema dei Neet, i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in training, fortemente danneggiati anche dalla pandemia».

Nel giugno 2025 sempre il Prof. Rosina evidenzia "I tassi di natalità si dimostrano ancora più bassi perché è sceso sotto un figlio e un quarto all'interno dell'UE, siamo uno dei paesi con più difficoltà a invertire la tendenza, questo è un problema, perché rischiamo di entrare in una trappola demografica che porta da un lato la popolazione anziana ad aumentare ma dall'altro avremo sempre meno persone in età attiva come potenziale forza lavoro e questo va a rallentare sia la crescita economica, ma anche complessivamente la sostenibilità del sistema di welfare italiano"

È fondamentale sottolineare che un territorio risulta tanto più fragile dal punto di vista demografico quanto più debole è la sua capacità di ricambio naturale. Questo accade quando la variazione della popolazione risulta negativa e il livello di invecchiamento della popolazione è particolarmente elevato.

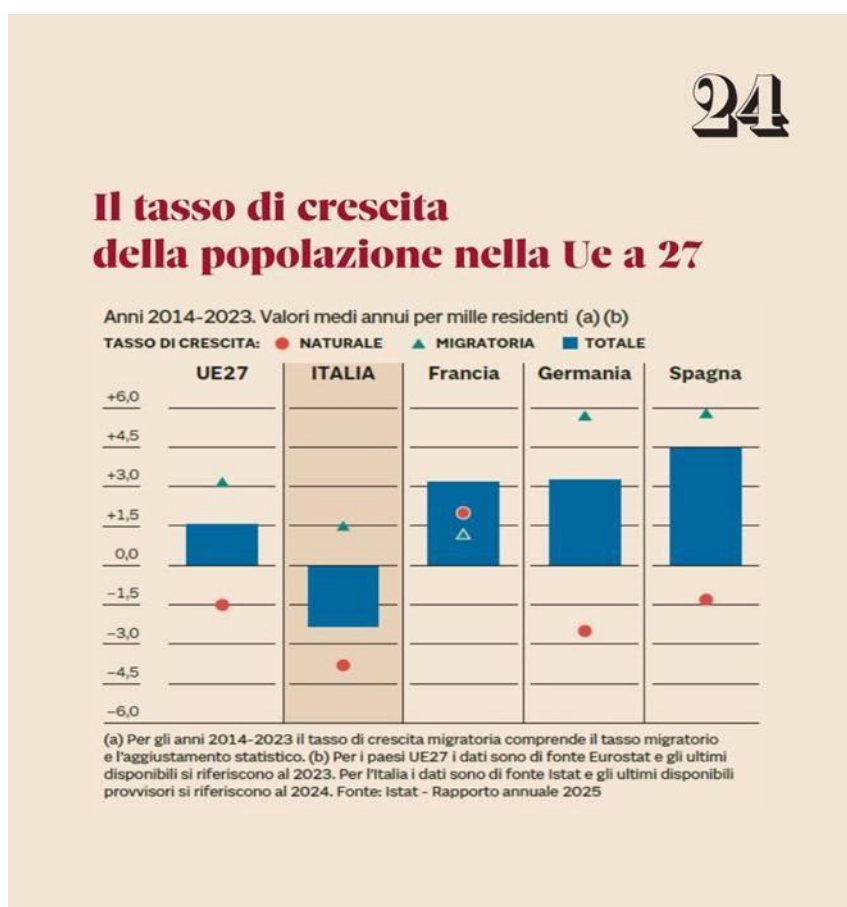


Figura 1 Fonte: Il sole 24 ore

Il quadro nazionale è replicato anche nelle singole realtà locali.

Nel corso del 2024 la provincia di Parma registra un aumento dello 0,31% con un +1.427 abitanti, arrivando a 460.351 residenti, una crescita sicuramente meno accentuata rispetto a quella che si è verificata al 1° gennaio 2024, ma comunque significativa se si considera la generale difficoltà demografica: la popolazione complessiva italiana cala progressivamente ormai dal 2015.

Nel 2024, inoltre si riscontra una ulteriore diminuzione del numero di figli per donna pari a 1,21 figli. Nel 2010 erano 1.54 già sceso negli anni pre-Covid a 1,34.

Al 1° gennaio 2025 la popolazione femminile di 15-49 anni è pari a 91.254 donne residenti; di queste 19.957 sono straniere, pari al 21,9% del totale. La popolazione femminile prossima all'entrata (10-14 anni) al 1° gennaio 2025 è di 10.185 ragazze, le donne prossime all'uscita (45-49 anni) dell'età feconda sono 16.740, oltre 6.500 in meno.



1.2 La dinamica del contesto territoriale del comune di Busseto

Il comune di Busseto al 1.1.2025 registra 6.944 abitanti con un aumento di 43 unità rispetto ai 6.901 del 2024, segnando in percentuale una lieve crescita dello +0,6%.

Nel periodo compreso tra il 1990 e il 2025, la popolazione residente nel Comune di Busseto si è mantenuta sostanzialmente stabile, con alcune fasi alterne di crescita e di calo. Nel 1990 si registravano 7.092 residenti, mentre nel 2025 il dato previsto è di 6.944, con una diminuzione complessiva di circa 150 persone in 35 anni. Questa lieve flessione percentuale, intorno al 2%, segnala una tenuta complessiva della popolazione, nonostante alcune dinamiche demografiche che meritano attenzione.

Nei primi anni del periodo osservato, tra il 1990 e il 2001, si evidenzia un progressivo calo dei residenti. In questi dodici anni, la popolazione è diminuita di oltre 260 unità. Questo dato potrebbe riflettere una combinazione di fattori, tra cui l'invecchiamento della popolazione, una ridotta natalità e una certa emigrazione verso centri urbani più grandi, dove sono maggiori le opportunità occupazionali e formative.

Dal 2002 al 2014 si assiste invece a un'inversione di tendenza. In questo arco temporale, Busseto recupera oltre 300 residenti, raggiungendo nel 2014 il picco massimo del periodo analizzato con 7.183 abitanti. Questa fase positiva potrebbe essere legata a dinamiche migratorie in entrata, a politiche comunali favorevoli alla residenzialità o ad una fase economica più stabile, che ha incentivato l'insediamento di nuove famiglie.

Tuttavia, a partire dal 2015, si osserva una nuova fase di calo che dura circa otto anni, fino al 2023. In questo lasso di tempo, la popolazione scende progressivamente fino a toccare i 6.834 residenti. Le cause possono essere ricondotte a fenomeni comuni a molte realtà di medie e piccole dimensioni del Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione, la riduzione delle nascite, ma anche la migrazione giovanile verso aree urbane più dinamiche.

Negli ultimi due anni del periodo analizzato, ovvero nel 2024 e 2025, i dati mostrano una lieve ripresa: si passa da 6.834 a 6.944 residenti. Anche se il segnale è positivo, è ancora troppo presto per parlare di una vera e propria inversione strutturale di tendenza.

In conclusione, la popolazione di Busseto mostra una sostanziale stabilità nel lungo periodo, ma con oscillazioni che riflettono le trasformazioni economiche e sociali del territorio. Per contrastare le fasi di calo e sostenere la crescita futura, potrebbe essere utile promuovere politiche locali orientate all'attrattività per le famiglie giovani, al sostegno alla natalità, all'integrazione degli immigrati e alla valorizzazione del patrimonio culturale e produttivo del territorio.



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

1.2.1 Serie storica 1990 – 2025 residente comune di Busseto

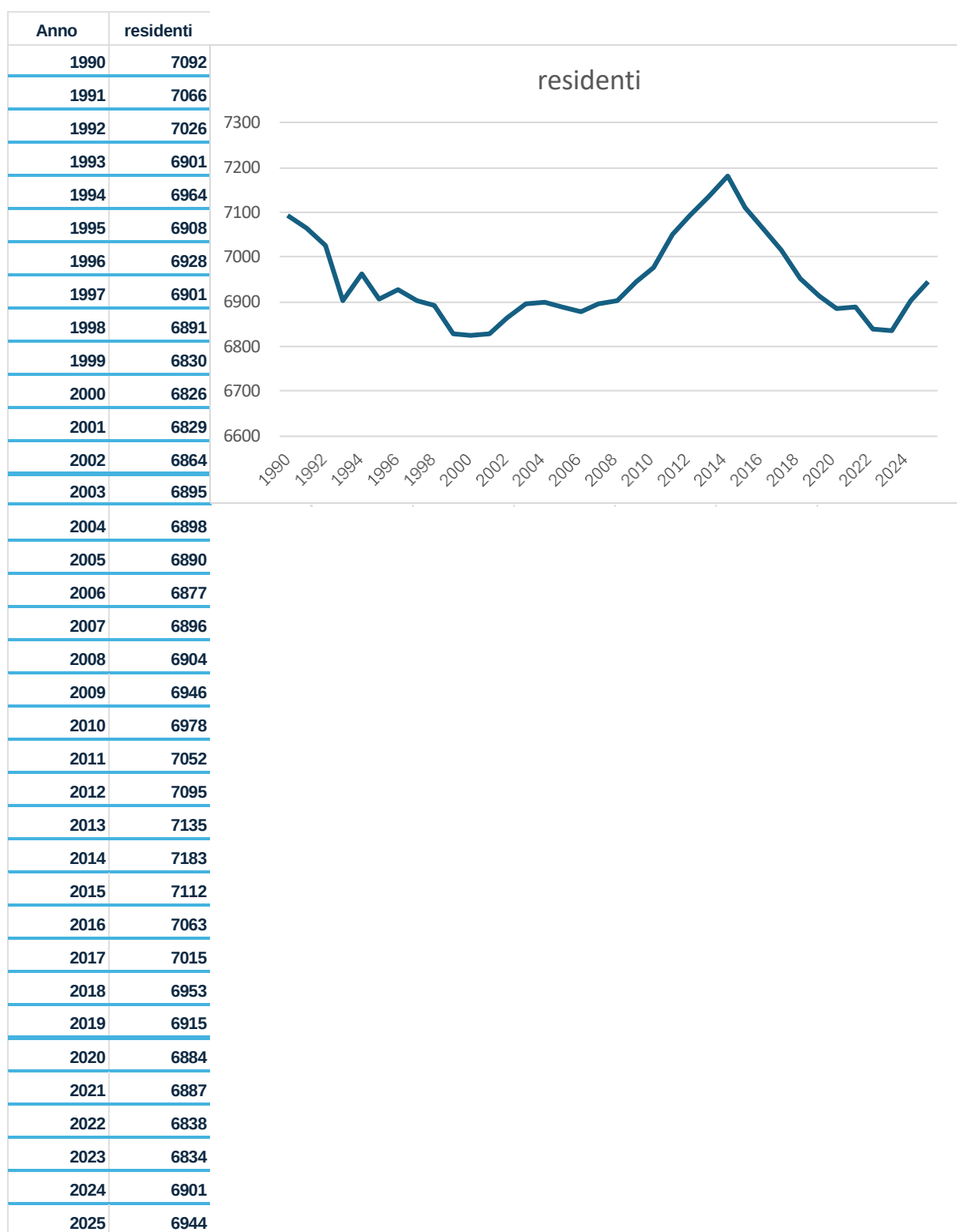


Figura 2 Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma

Passando ad analizzare i dati della tabella precedente, nel 2025 la popolazione di Busseto ammonta a **6.944 residenti**, distribuiti in modo piuttosto squilibrato tra le diverse fasce d'età, con una chiara prevalenza di persone adulte e anziane. Questo dato conferma le tendenze demografiche già emerse negli anni precedenti e comuni a molti centri di piccole e medie dimensioni del territorio italiano.



Il numero di **bambini e adolescenti** (da 0 a 14 anni) si mantiene relativamente contenuto, con una media di circa 50–70 residenti per ciascuna età. In particolare, i nati recenti (da 0 a 4 anni) non superano mai le 60 unità annue, a conferma di un basso tasso di natalità. Questo può essere un indicatore di difficoltà nel ricambio generazionale e di un contesto socio-economico in cui le famiglie, probabilmente, tendono a rimandare o limitare la scelta di avere figli.

La fascia **giovanile** (15–29 anni) mostra una presenza numericamente stabile, con valori tra i 50 e i 75 residenti per anno di età. Tuttavia, non emerge una particolare crescita in questo segmento, e ciò potrebbe indicare un progressivo spostamento di giovani verso altri centri per motivi di studio o lavoro.

Le classi centrali, cioè le **fasce adulte** (30–64 anni), rappresentano il fulcro della popolazione: qui si registrano i numeri più alti, spesso superiori alle 100 unità per singola età. Le coorti tra i 45 e i 60 anni, in particolare, contano le presenze più elevate: si tratta di generazioni nate negli anni '60 e '70 che oggi costituiscono la parte più attiva del tessuto economico e sociale del comune. Questa forte concentrazione suggerisce anche una potenziale pressione futura sul sistema previdenziale e sanitario locale.

Significativa è infine la componente **anziana**: dai 65 anni in su, si contano ancora centinaia di persone, con una presenza stabile fino agli 89 anni e ben **103 residenti tra i 90 e i 94 anni**. Sono presenti anche **28 ultranovantacinquenni, 3 centenari**. Questo dato evidenzia l'allungamento della speranza di vita, ma al tempo stesso richiama l'esigenza di servizi dedicati alla terza età, come assistenza sanitaria, trasporti agevolati e politiche di inclusione.

La popolazione di Busseto nel 2025 si caratterizza per un elevato indice di invecchiamento, una natalità contenuta e una presenza giovanile non particolarmente numerosa.

La sfida sarà garantire la sostenibilità del sistema socioeconomico in un contesto di equilibrio demografico sempre più delicato.



1.2.2 Popolazione residente per comune e classi di età 1.1.2025

Età	Residenti	Età	Residenti	Età	Residenti
0	41	31	73	62	94
1	53	32	82	63	87
2	46	33	89	64	105
3	49	34	82	65	111
4	44	35	73	66	86
5	56	36	80	67	81
6	58	37	77	68	72
7	77	38	90	69	86
8	63	39	97	70	70
9	62	40	81	71	72
10	59	41	81	72	74
11	67	42	96	73	82
12	62	43	101	74	68
13	74	44	87	75	79
14	82	45	106	76	73
15	73	46	95	77	74
16	73	47	96	78	70
17	70	48	102	79	58
18	58	49	110	80	50
19	71	50	109	81	65
20	52	51	107	82	42
21	57	52	108	83	63
22	65	53	103	84	43
23	58	54	121	85	46
24	64	55	117	86	48
25	65	56	103	87	49
26	54	57	118	88	30
27	65	58	111	89	28
28	59	59	113	90-94	103
29	67	60	98	95-99	28
30	54	61	100	100-104	3
				105-109	0
				110 e oltre	0
				Totale	6944

Figura 3Fonte: Elaborazione su dati Provincia di Parma e Regione Emilia-Romagna



1.2.3 Popolazione residente per comune e classi quinquennali di età 1.1.2025

Classe di età	Residenti
0-4	223
5-9	297
10-14	340
15-19	326
20-24	296
25-29	318
30-34	373
35-39	413
40-44	449
45-49	523
50-54	548
55-59	552
60-64	488
65-69	430
70-74	376
75-79	354
80-84	248
85-89	181
90-94	103
95-99	28
100+	3
Totale	6.944

Figura 4 Fonte: Elaborazione su dati Provincia di Parma e Regione Emilia-Romagna

L'indice di vecchiaia del Comune di Busseto mostra un progressivo invecchiamento della popolazione a partire dal 1988, quando il valore era pari a 170,4. Nel corso degli anni '90 e dei primi anni 2000 si registra una crescita costante, con un picco nel 2001, quando l'indice raggiunge 243,1, segnalando un forte squilibrio generazionale a favore della popolazione anziana. Nei dieci anni successivi, l'indicatore si mantiene su valori elevati, oscillando lievemente, ma restando sempre sopra quota 200. A partire dal 2011 si osserva una graduale diminuzione, che porta l'indice a scendere fino a 182,7 nel 2013. Tuttavia, questa tendenza si interrompe e dal 2020 in poi si nota una nuova risalita, con l'indice che nel 2025 si attesta a 196,4. Questa evoluzione evidenzia una struttura demografica fortemente sbilanciata verso le fasce anziane, con un impatto significativo sulle dinamiche sociali, sanitarie ed economiche del territorio.



1.2.4 Indice Vecchiaia comune di Busseto serie storica 1998/2025

Anno	Indice Vecchiaia	Anno	Indice Vecchiaia
01/01/1988	170,4	01/01/2007	226
01/01/1989	179,7	01/01/2008	224,1
01/01/1990	189,4	01/01/2009	215,7
01/01/1991	209,9	01/01/2010	205,9
Censimento 1991	199,8	01/01/2011	192,1
01/01/1993	212,3	01/01/2012	185,6
01/01/1994	223,6	01/01/2013	182,7
01/01/1995	226,2	01/01/2014	184,5
01/01/1996	229,5	01/01/2015	189,7
01/01/1997	237,3	01/01/2016	188,2
01/01/1998	238,4	01/01/2017	190,1
01/01/1999	233,3	01/01/2018	188
01/01/2000	235,2	01/01/2019	190,5
01/01/2001	243,1	01/01/2020	188,3
01/01/2002	236,7	01/01/2021	189,4
01/01/2003	234,8	01/01/2022	185,2
01/01/2004	237,5	01/01/2023	186,4
01/01/2005	240,4	01/01/2024	189,9
01/01/2006	229,2	01/01/2025	196,4

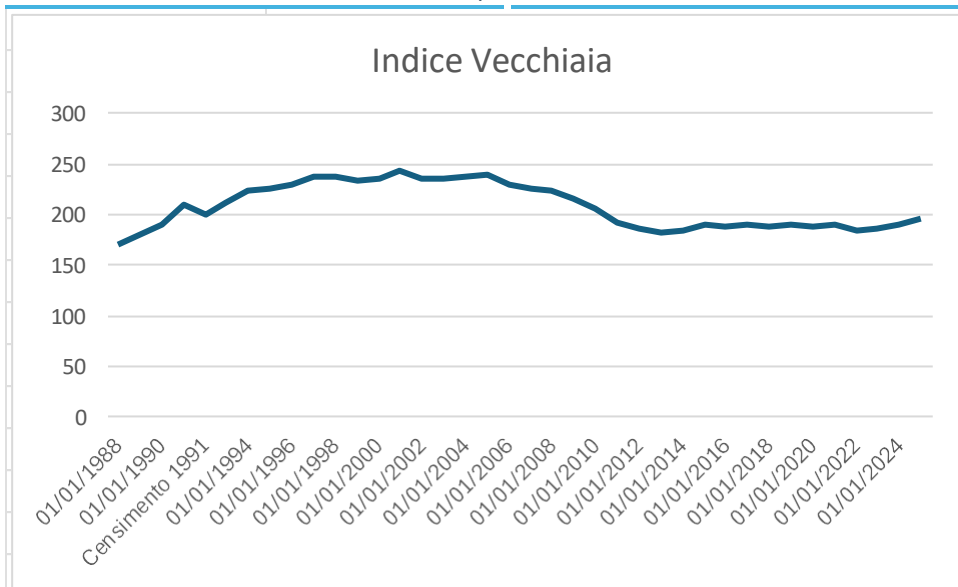
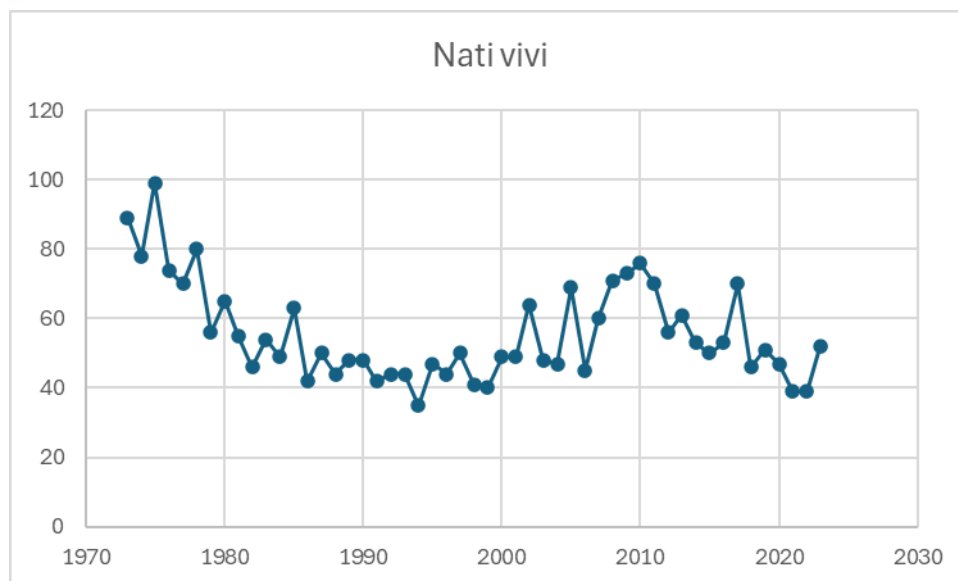


Figura 5 Fonte: Elaborazione su dati Emilia-Romagna e Istat

La natalità a Busseto mostra un chiaro andamento decrescente rispetto agli anni Settanta, quando le nascite superavano spesso le 70 unità annue con un picco di 99 nati nel 1975. Nei decenni successivi si osserva un progressivo calo con valori oscillanti tra i 40 e i 60 nati all'anno negli anni duemila e una ripresa tra il 2005 e il 2011 con punte di oltre 70 nati seguita però, da una nuova flessione con valori sempre più bassi fino al minimo di 39 nati nel 2021 e 2022 a testimonianza di una dinamica demografica in progressiva contrazione e di un forte invecchiamento della popolazione residente.



1.2.5 Tasso grezzo di natalità per Anno - Busseto - Serie storica dal 1973 al 2023

Anno	Tasso	Anno	Tasso	Anno	Tasso
1973	11,45	1990	6,79	2007	8,7
1974	10,07	1991	5,97	2008	10,25
1975	12,87	1992	6,3	2009	10,49
1976	9,72	1993	6,32	2010	10,83
1977	9,25	1994	5,05	2011	9,94
1978	10,59	1995	6,79	2012	7,93
1979	7,44	1996	6,36	2013	8,57
1980	8,65	1997	7,25	2014	7,43
1981	7,36	1998	5,98	2015	7,07
1982	6,18	1999	5,86	2016	7,54
1983	7,27	2000	7,18	2017	10,04
1984	6,62	2001	7,17	2018	6,66
1985	8,57	2002	9,33	2019	7,43
1986	5,76	2003	6,98	2020	6,87
1987	6,93	2004	6,83	2021	5,74
1988	6,15	2005	10,02	2022	5,76
1989	6,76	2006	6,53	2023	7,65

Figura 6 Fonte: Elaborazione su dati Emilia-Romagna e Istat



	Tasso migratorio	Tasso natalità	Tasso mortalità
2014	-4,3	7,4	12,8
2015	1,4	7,1	15,4
2016	-2,7	7,5	12,5
2017	-6,6	10,1	16,1
2018	2,6	6,7	12,6
2019	2,6	7,4	14,1
2020	9,1	6,9	15,1
2021	3,7	5,7	16,9
2022	5,9	5,8	15,7

INDICATORI DEMOGRAFICI

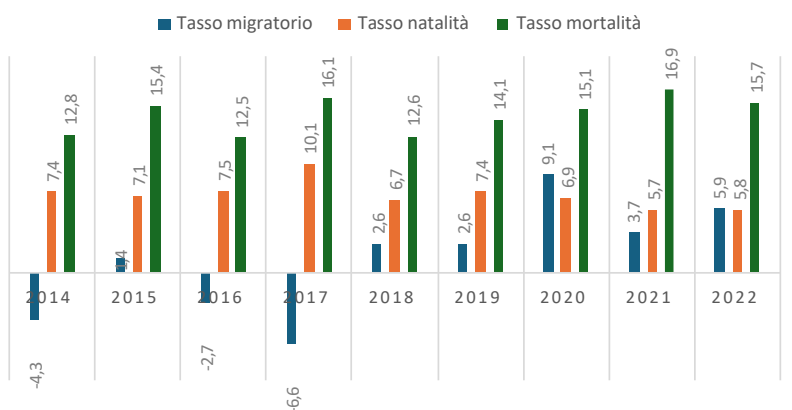


Figura 7 Fonte: Elaborazione su dati Istat

L'analisi dei dati relativi alla dinamica demografica del Comune di Busseto tra il 2014 e il 2022 mette in evidenza un equilibrio precario tra i flussi migratori e i fenomeni naturali di natalità e mortalità. Il tasso di natalità, già contenuto all'inizio del periodo, mostra una tendenza al ribasso costante, passando da 7,4 nati ogni mille abitanti nel 2014 a soli 5,8 nel 2022. Parallelamente, il tasso di mortalità si mantiene sempre su livelli più alti, con punte particolarmente significative nel 2015, 2017 e nel biennio 2020-2021, in corrispondenza del periodo pandemico.

In questo contesto, il saldo naturale della popolazione risulta costantemente negativo, indicando che i decessi superano sistematicamente le nascite. A bilanciare, almeno in parte, questa dinamica demografica sfavorevole è l'apporto del tasso migratorio, che diventa positivo e rilevante soprattutto a partire dal 2018, raggiungendo un picco nel 2020 con un valore del 9,1 per mille. Il contributo della mobilità in ingresso rappresenta dunque un fattore essenziale per contenere il calo demografico e garantire una minima tenuta della popolazione residente. Tuttavia, il quadro complessivo rivela una popolazione in progressivo invecchiamento e una dinamica naturale debole.



1.3 Le famiglie

Un aspetto di particolare rilevanza per comprendere la struttura demografica della popolazione, e cruciale per pianificare il fabbisogno abitativo e i servizi necessari, è l'analisi della composizione familiare. Questo include l'evoluzione nel tempo del numero delle famiglie e della loro dimensione media. Già nel decennio 1991-2001, in Emilia-Romagna si è osservato un aumento del numero delle famiglie, accompagnato da una progressiva riduzione del numero medio di componenti per nucleo. Tale tendenza si è consolidata negli anni, stabilizzandosi al di sotto della soglia di tre componenti per famiglia.

I mutamenti sociali hanno inoltre dato origine a nuove tipologie familiari, tra cui spiccano le famiglie monogenitoriali, spesso conseguenza di scioglimenti familiari dovuti a divorzi. Questo fenomeno riflette la crisi dei modelli tradizionali di convivenza e si associa frequentemente a condizioni economiche e sociali precarie.

Diversi fattori contribuiscono in maniera significativa alla crescita delle famiglie composte da un solo componente. Tra questi, l'immigrazione straniera, inizialmente caratterizzata principalmente da giovani in età lavorativa, il modello del figlio unico, l'allungamento dell'aspettativa di vita, il calo della natalità, la crescente mobilità individuale, i mutamenti nei modelli di formazione familiare e le nuove preferenze residenziali. Questi elementi hanno determinato un incremento del numero di anziani che vivono soli o in coppia, spesso dopo che i figli hanno lasciato il nucleo familiare.

Un ulteriore elemento di rilievo è il cambiamento nelle abitudini di vita: un numero sempre maggiore di giovani sceglie di vivere da single piuttosto che in coppia, generando un incremento nella domanda di abitazioni e influenzando significativamente il mercato immobiliare e le politiche abitative.

L'analisi dell'ampiezza delle famiglie rivela la quasi totale scomparsa delle famiglie numerose, tanto che, già il Censimento 2011, aveva eliminato il riferimento alle famiglie di più di sei componenti.

Dalle indagini dell'ufficio statistica della Regione Emilia-Romagna sulle famiglie, si evidenzia il progressivo invecchiamento della popolazione. In Emilia-Romagna, al primo gennaio 2025, oltre il 38% delle famiglie, include anziani, dato in linea con la media nazionale, mentre oltre il 26% è composta esclusivamente da anziani.

Secondo i dati della Provincia di Parma, quasi una persona su 4 ha

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, l'aumento della popolazione della provincia è dovuto, come accade ormai da molti anni, soprattutto al saldo migratorio positivo (iscritti meno cancellati nelle anagrafi comunali, sia italiani che stranieri), che nel 2023 è stato pari a +4.636 persone, mentre nel 2024 pari a +3805.

Per quanto riguarda il numero di componenti medi per famiglia, naturalmente incide particolarmente l'andamento dei nati per anno. Spostando il focus sul solo comune di Busseto troviamo i successivi risultati.



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

1.3.1 Numero di famiglie serie storica 2008/2024

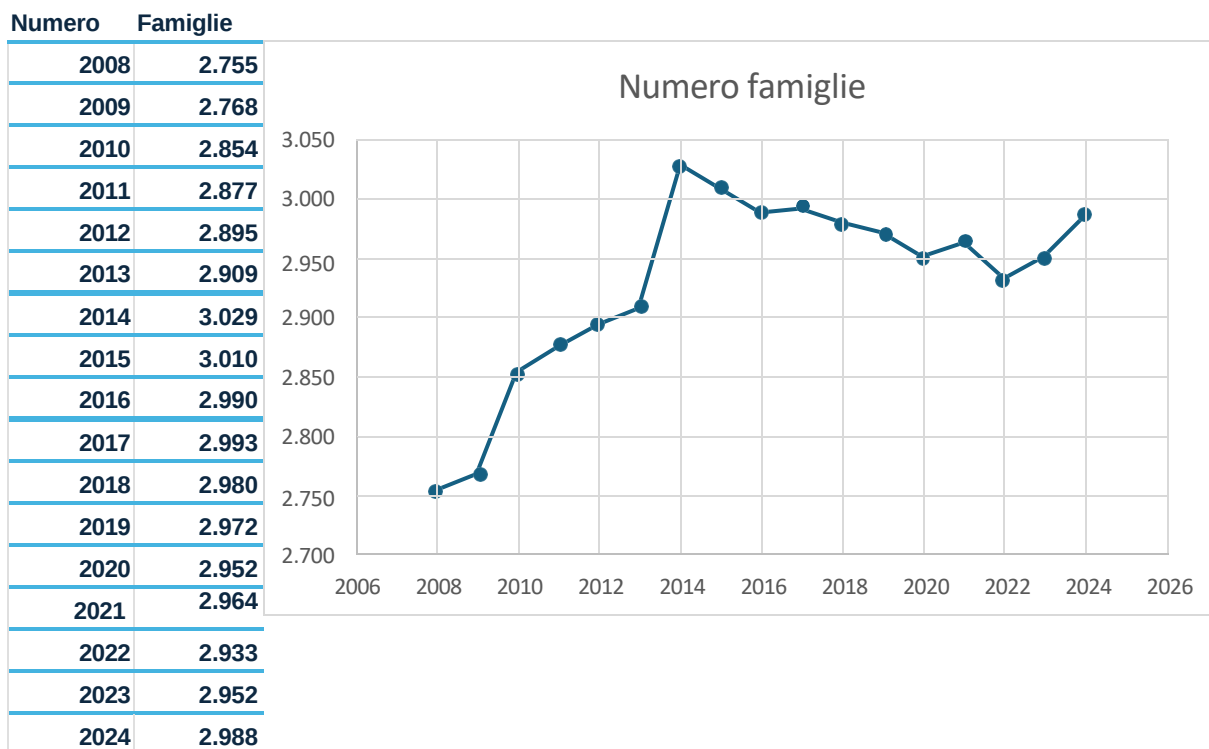


Figura 8 Fonte: Regione Emilia-Romagna

1.3.2 Numero medio di componenti per famiglia – Busseto – Serie storica dal 1.1.2008 al 1.1.2025

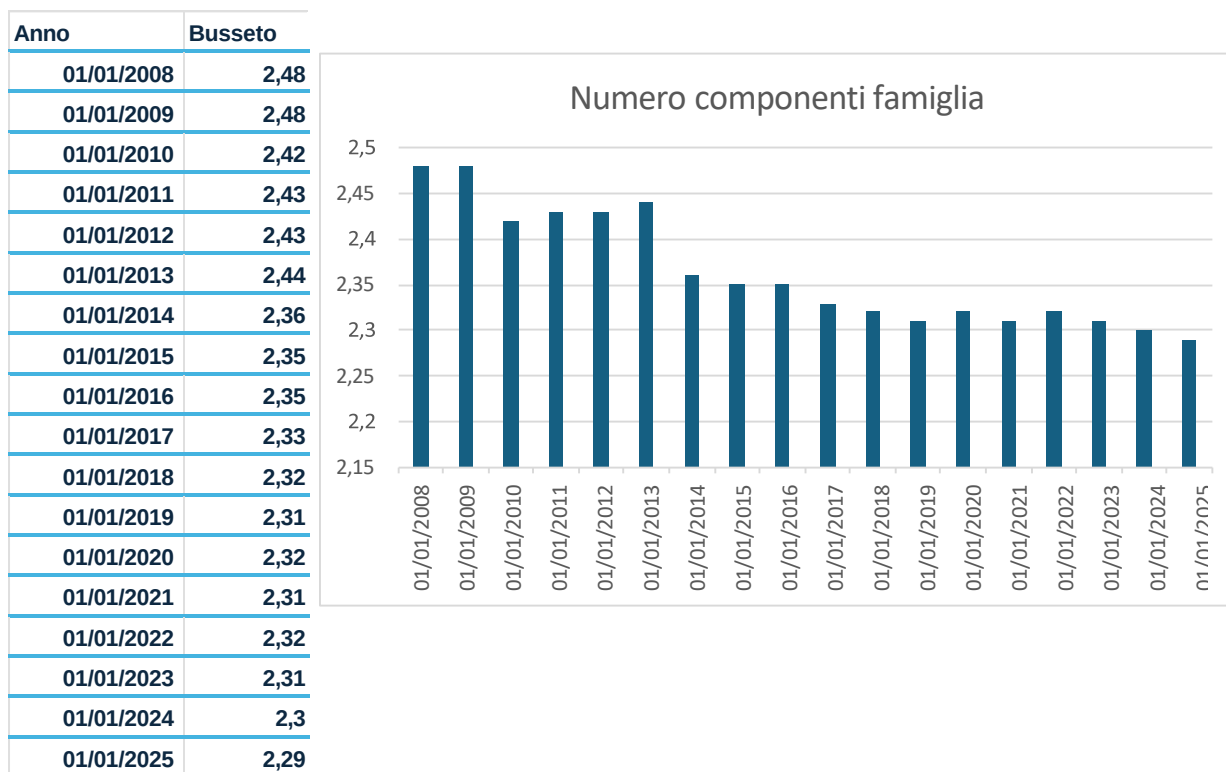


Figura 9 Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

La serie storica del Comune di Busseto dal 2008 al 2024 evidenzia una crescita sia del numero di famiglie,



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

che dei residenti fino al 2014, seguita da una fase di lieve declino e successiva stabilizzazione. Tuttavia, mentre il numero di famiglie si mantiene su valori relativamente stabili, la popolazione residente mostra una diminuzione più marcata negli ultimi dieci anni. Questo fenomeno suggerisce una trasformazione nella struttura sociale del territorio, con una riduzione della dimensione media delle famiglie, probabilmente dovuta all'invecchiamento della popolazione, alla diminuzione delle nascite e all'aumento delle famiglie composte da una sola persona. Questi dati sono fondamentali per orientare le politiche sociali e i servizi comunali, che dovranno sempre più tenere conto di nuclei familiari più piccoli e di una popolazione che tende all'invecchiamento.

Esaminando l'intervallo di tempo considerato 2008/2024 abbiamo un aumento di 233 nuclei familiari, passando dai 2.755 del 2008 ai 2.988 del 2024, dato in crescita rispetto al biennio precedente.

Calcolando la dimensione media delle famiglie (residenti/famiglie), si nota una tendenza alla riduzione: nel 2008 sono 2,5 componenti contro i 2,3 del 2024.

1.3.3 Comune di Busseto - Distribuzione delle famiglie per comune e numero di componenti - al 1/1/2025

Numero componenti	Famiglie	%
1	1.088	36%
2	806	27%
3	528	18%
4 e più	592	20%
Totale	3.014	

Figura 10 Fonte: Elaborazione su dati Provincia di Parma Ufficio statistica

1.3.4 Comune di Busseto Numero di famiglie per numero di componenti anziani al 1/1/2024

Numero anziani	Famiglie	%
0	1741	58%
1	813	27%
2 e più	434	15%
Totale	2988	

Figura 11 Fonte: Elaborazione su dati Provincia di Parma Ufficio statistica

1.3.5 Stima della percentuale di minori residenti in famiglie monogenitoriali, sul totale dei minori residenti i in famiglia - al 1/1/2024

Indicatore	N minori
Numero minori in famiglie monogenitoriali	95
Totale minori residenti in famiglia	1.101
Stima % minori in fam.monogenitoriali	8,6%

Figura 12 Fonte: Elaborazione su dati Provincia di Parma Ufficio statistica

1.3.6 Residenti nelle famiglie unipersonali per comune, classe di età - al 1/1/2024



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

Minori di 30 anni		41
30-34 anni		61
35-39 anni		51
40-44 anni		61
45-49 anni		82
50-54 anni		91
55-59 anni		84
60-64 anni		100
65-69 anni		81
70-74 anni		78
75 anni e oltre		342
Totale complessivo		1.072

Figura 13 Fonte: Elaborazione su dati Provincia di Parma Ufficio statistica



1.4 I migranti

Nel comune di Busseto sono presenti al 1/1/2025 1090 stranieri su un totale di residenti pari a 6944 per una incidenza del 15,7%.

Se esaminiamo nella tabella sottostante la serie storica sulla presenza straniera vediamo che la crescita è costante facendo passare l'incidenza dal 13,2% del 2018 al 15,7% del 2025.

L'analisi per classi quinquennali di età mostra una composizione più giovane della componente straniera rispetto a quella italiana, il maggior numero si concentra nell'età del lavoro tra i 30 e i 44 anni – circa il 38% sul totale.

1.4.1 Residenti stranieri per classi di età al 1.1.2025

Classi quinquennali	Busseto
0-4	70
5-9	81
10-14	57
15-19	43
20-24	56
25-29	82
30-34	136
35-39	144
40-44	132
45-49	89
50-54	56
55-59	54
60-64	36
65-69	22
70 e oltre	32
Totale complessivo	1.090

Anno	stranieri	totale	%
2018	920	6953	13,2%
2019	935	6915	13,5%
2020	939	6884	13,6%
2021	1000	6887	14,5%
2022	1052	6838	15,4%
2023	1084	6834	15,9%
2024	1087	6901	15,8%
2025	1090	6944	15,7%

Figura 14 Fonte: Elaborazione su dati Provincia di Parma Ufficio statistica

Dal punto di vista socioeconomico, la presenza di una popolazione straniera relativamente giovane può contribuire alla vitalità del tessuto economico e demografico locale. Tuttavia, è fondamentale implementare politiche di inclusione, formazione e accesso ai servizi, per garantire un'integrazione efficace e sostenibile nel lungo periodo. La crescita di questa componente potrebbe anche influenzare la domanda di servizi scolastici, abitativi e lavorativi, rendendo necessaria una pianificazione attenta da parte dell'amministrazione comunale.

Possiamo analizzare i dati sulla composizione delle principali nazionalità della popolazione residente a Busseto, forniti dall'Ufficio statistico della Provincia di Parma con raffronto tra 2024 e 2025.

Prime 5 nazionalità residenti stranieri comune di Busseto Anno 2024/2025

NAZIONE	2024	2025	var
India	575	583	1,4
Romania	105	102	-2,9
Marocco	106	99	-6,6
Albania	49	43	-12,2
Senegal	30	29	-3,3

Fonte: Provincia di Parma Ufficio statistica



Dai dati sopra riportati si evidenzia una sostanziale stabilità complessiva, accompagnata però da dinamiche differenziate tra le principali comunità nazionali. Il quadro evidenzia una forte concentrazione della popolazione straniera in poche nazionalità con prevalenza di quella indiana.

La comunità indiana si conferma nettamente la più numerosa e risulta in lieve crescita, passando da 575 a 583 residenti (+1,4%). Questo dato evidenzia una presenza ormai strutturata sul territorio, verosimilmente legata a stabilità occupazionale, ricongiungimenti familiari e radicamento sociale, in particolare nei settori agricolo-zootecnico e agro-industriale, tradizionalmente rilevanti per l'economia locale.

Le comunità romena e marocchina, entrambe storicamente significative, registrano invece una moderata contrazione (-2,9% e -6,6%). Tale andamento potrebbe essere ricondotto a fenomeni di mobilità interna verso altri territori, rientri nel Paese d'origine o acquisizione della cittadinanza italiana, fattore che riduce il numero di residenti formalmente classificati come stranieri.

Più marcata è la diminuzione della popolazione albanese (-12,2%), pur su numeri assoluti contenuti. In questo caso il calo appare coerente con una tendenza già osservata a livello nazionale, dove le comunità di più antica immigrazione mostrano una progressiva riduzione per invecchiamento demografico, naturalizzazioni e trasferimenti.

La comunità senegalese rimane sostanzialmente stabile, con una lieve flessione (-3,3%), confermando una presenza numericamente ridotta ma costante nel tempo.



1.5 Potenziale fragilità

La potenziale fragilità economica dei comuni della regione Emilia Romagna

L'obiettivo dell'analisi di potenziale fragilità è quello di fornire dati e conoscenze utili per sviluppare politiche mirate, che integrino soluzioni sistemiche con un'attenzione alle differenze territoriali.

La regione Emilia-Romagna ha elaborato un documento "la potenziale fragilità economica dei comuni della regione Emilia Romagna" aggiornato al 2022.

Come anticipato, l'analisi ha l'obiettivo di offrire strumenti conoscitivi utili alla definizione di politiche pubbliche che, pur orientate a soluzioni di sistema, tengano conto delle differenze territoriali all'interno della regione e dei diversi effetti che gli interventi possono generare sui territori e sulle comunità locali. Lo strumento elaborato consente di leggere in modo integrato l'eterogeneità territoriale attraverso la costruzione di indici sintetici, rappresentati su mappe tematiche, che combinano più dimensioni di analisi.

Per ciascun ambito: demografico, sociale ed economico è stato definito un indice sintetico ottenuto dall'aggregazione di diversi indicatori elementari, scelti perché rappresentativi di condizioni che possono incidere negativamente sulla coesione sociale e sul benessere individuale. L'insieme di questi indici settoriali confluisce in un indice complessivo di potenziale fragilità, che consente di osservare e confrontare la posizione relativa di ciascun comune rispetto agli altri, sia nello spazio che nel tempo.

1.5.1 Dati di base comune di Busseto (Raffronto 2022/2023)

anno di riferimento per l'indicatore di potenziale fragilità	2022	2023	Fonti
% 80enni e più sul totale dei residenti	8,90	9,00	Istat
Variazione % popolazione residente dal 1.1.2018	-2,07	-0,93	Istat
Saldo naturale medio annuo dal 2018(per mille residenti)	-8,37	-7,94	Istat
% Abitazioni occupate in affitto al 31.12.2019	13,15	13,15	Istat
Reddito imponibile medio per contribuente	22.999,67 €	25.705,09 €	Mef
% Contribuenti con 0-10.000 euro di reddito complessivo su totale contribuenti	20,16	16,96	Mef
% Popolazione residente di 65 anni e oltre in famiglie unipersonali	29,46	29,18	RER
Ricambio % medio della popolazione straniera nel periodo dal 2018-2022 e 2019-2023	12,04	12,26	Istat
% Popolazione residente straniera in età 0- 19 anni sulla popolazione residente in età 0-19 anni	22,18	20,49	Istat
% laureati in età 25-49 anni sulla popolazione residente di 25-49 anni	19,39	20,60	Istat
% Minori in famiglie monogenitoriali sul totale dei minori residenti in famiglia	8,90	8,63	RER

Figura 15 Fonte: Elaborazione su dati regione Emilia-Romagna

Il quadro degli indicatori evidenzia nel biennio 2022–2023 criticità strutturali legate all'invecchiamento demografico, solo in parte compensate da segnali di miglioramento sul versante economico e del capitale umano.

La quota di popolazione molto anziana (80 anni e oltre) risulta in ulteriore crescita, passando dall'8,9% al 9,0% dei residenti, confermando una pressione crescente sui sistemi di welfare, assistenza e servizi sociosanitari. Tale dinamica si inserisce in un contesto di contrazione demografica persistente, sebbene attenuata: la variazione della popolazione residente dal 2018 rimane negativa, ma migliora (-2,07% nel 2022; -0,93% nel 2023), coerentemente con un saldo naturale fortemente negativo, pari a circa -8 per mille residenti.

La struttura abitativa mostra una quota di abitazioni in affitto stabile (13,15%), suggerendo assenza di significativi



cambiamenti nella mobilità residenziale, mentre sul piano economico si osservano segnali positivi: il reddito imponibile medio per contribuente cresce in modo significativo (+11,8%), accompagnato da una riduzione della quota di contribuenti a basso reddito (0–10.000 euro), che scende dal 20,16% al 16,96%. Questo dato indica un rafforzamento complessivo delle condizioni reddituali, pur in presenza di possibili disuguaglianze interne.

La fragilità sociale legata alla solitudine degli anziani rimane elevata: circa il 29% della popolazione over 65 vive in famiglie unipersonali, valore stabile e indicativo di potenziali rischi di isolamento sociale.

Il contributo della popolazione straniera appare rilevante, ma non espansivo in termini giovanili: il ricambio medio della popolazione straniera risulta stabile e leggermente in aumento, mentre diminuisce la quota di minori stranieri sul totale dei minori residenti (dal 22,18% al 20,49%), suggerendo una riduzione del peso demografico delle giovani generazioni straniere.

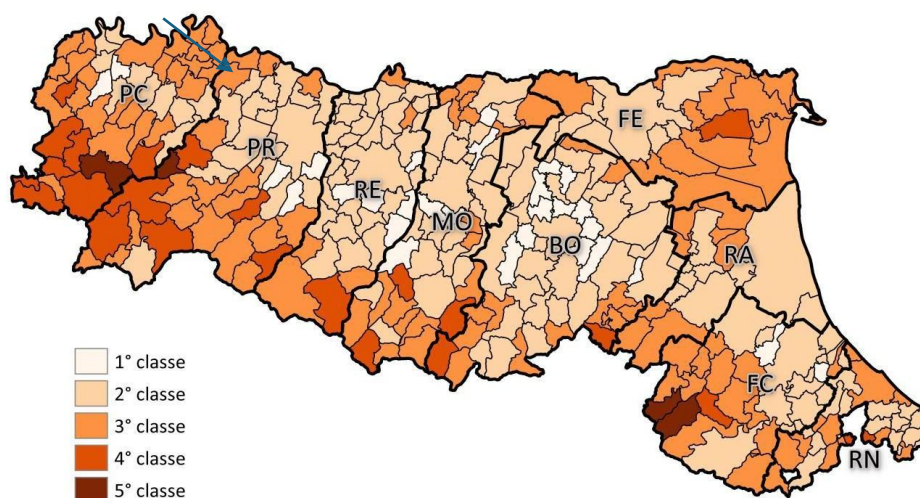
Sul fronte del capitale umano, si rileva un lieve incremento della quota di laureati tra i 25 e i 49 anni, che sale al 20,6%, segnale positivo in termini di qualificazione della popolazione attiva, sebbene su livelli ancora contenuti.

Infine, la percentuale di minori in famiglie monogenitoriali risulta in lieve diminuzione, attestandosi su valori inferiori al 9%, indicando una fragilità familiare presente, ma non in espansione.

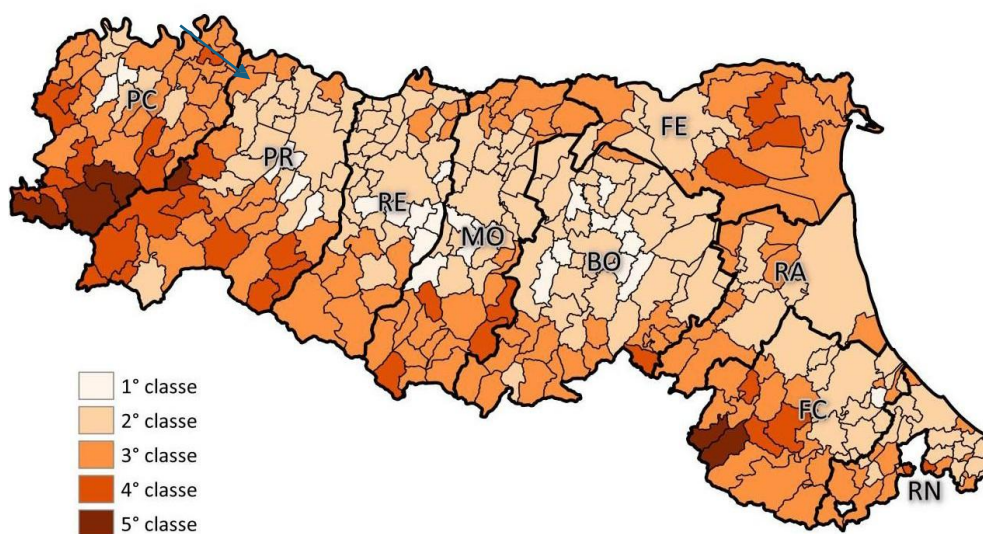


1.5.2 Confronto potenziale fragilità tra l'anno 2019 e l'anno 2022 (in classi equidistanti)

Anno 2022



Anno 2019



Fonte: Statistica regione Emilia-Romagna

Il comune di Busseto resta in una situazione di potenziale fragilità stabile nel quadriennio analizzato fermandosi nella fascia centrale 3° classe.

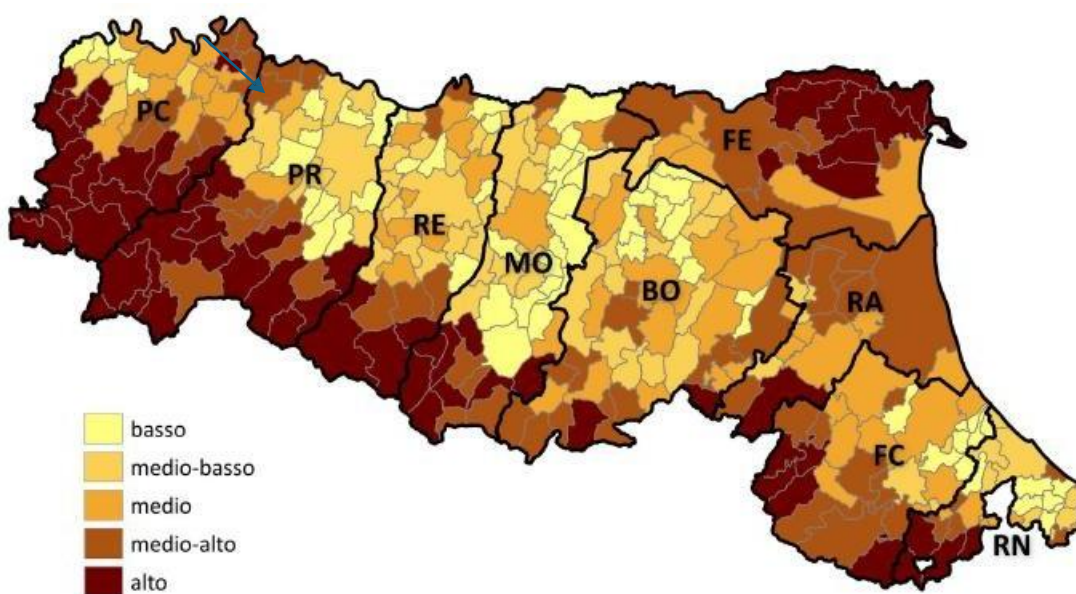


1.5.3 La potenziale fragilità demografica

Un territorio risulta più fragile quando presenta un calo demografico significativo, una popolazione più anziana e un numero di nascite nettamente inferiore ai decessi.

Gli indicatori utilizzati per analizzare questa dimensione sono:

- % 80ENNI E PIÙ al 31.12.2022 (+) FONTE: Elaborazioni RER su dati ISTAT
- VARIAZIONE % POPOLAZIONE RESIDENTE 1.1.2018-31.12.2022 (-). FONTE: Elaborazioni RER su dati ISTAT
- SALDO NATURALE MEDIO ANNUO (*1000) 2018-2022 (-). FONTE: Elaborazioni RER su dati ISTAT



Fonte: Statistica regione Emilia-Romagna

Il comune di Busseto si colloca nella fascia medio-alto di fragilità.

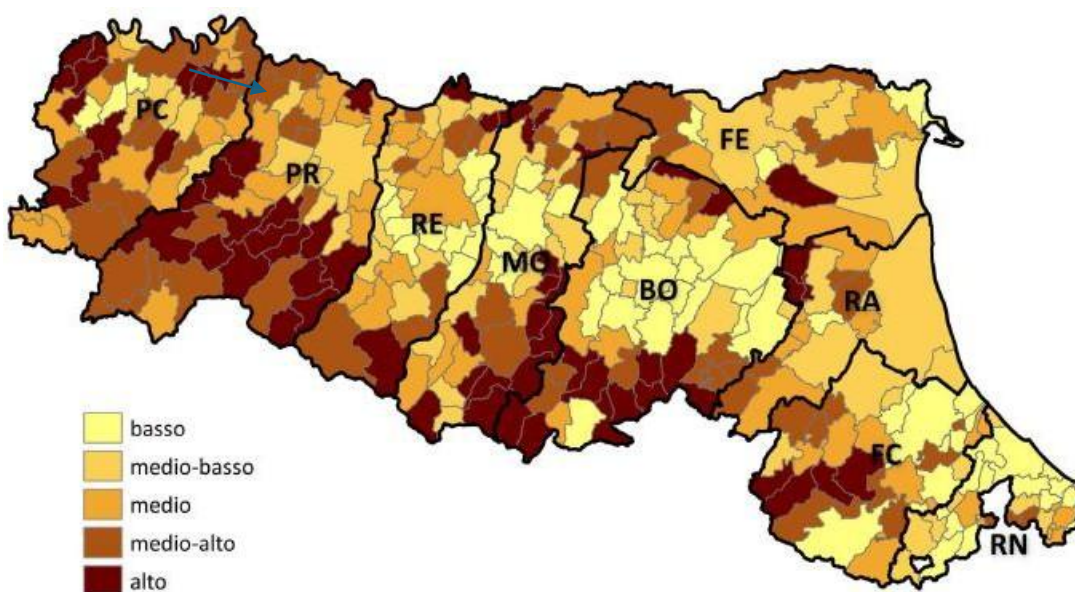


1.5.4 La potenziale fragilità sociale

L'analisi considera la fragilità del nucleo familiare, le difficoltà di integrazione della popolazione straniera e le sfide derivanti dall'elevata presenza di giovani stranieri. Tuttavia, evidenzia anche le opportunità offerte da una popolazione con un buon livello di istruzione.

Gli indicatori utilizzati per analizzare questa dimensione sono (+,-) relazione col concetto di fragilità:

- % POPOLAZIONE RESIDENTE DI 65 ANNI E OLTRE IN FAMIGLIE UNIPERSONALI al 31.12.2022 (+). FONTE: RER
- RICAMBIO % MEDIO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA (immigrati + emigrati stranieri sulla popolazione media) 2018-2022 (+). FONTE: Elaborazioni RER su dati ISTAT
- % POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA IN ETÀ 0- 19 ANNI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ 0-19 ANNI al 31.12.2022 (+). FONTE: Elaborazioni RER su dati ISTAT
- % LAUREATI IN ETÀ 25-49 ANNI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE DI 25-49 ANNI – Censimento permanente 2021 (-). FONTE: Elaborazioni RER su dati ISTAT
- Il grado di istruzione comprende: diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello; titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca.
- % MINORI IN FAMIGLIE MOGONITORIALI SUL TOTALE DEI MINORI RESIDENTI IN FAMIGLIA al 31.12.2022 (+). FONTE: RER



Fonte: Statistica regione Emilia-Romagna

Il comune di Busseto si colloca nella fascia MEDIO ALTA



1.5.5 La potenziale fragilità economica

L'analisi è definita sulla base del reddito e della percentuale di abitazioni occupate in affitto, un indicatore che può riflettere sia difficoltà relative all'accesso al mercato immobiliare, sia una possibile assenza di legami stabili con il territorio di residenza abituale.

Gli indicatori utilizzati per analizzare questa dimensione sono (+, -) relazione col concetto di fragilità:

- % ABITAZIONI OCCUPATE IN AFFITTO (occupate da almeno una persona dimorante abitualmente in affitto) – Censimento permanente 2019 (+)

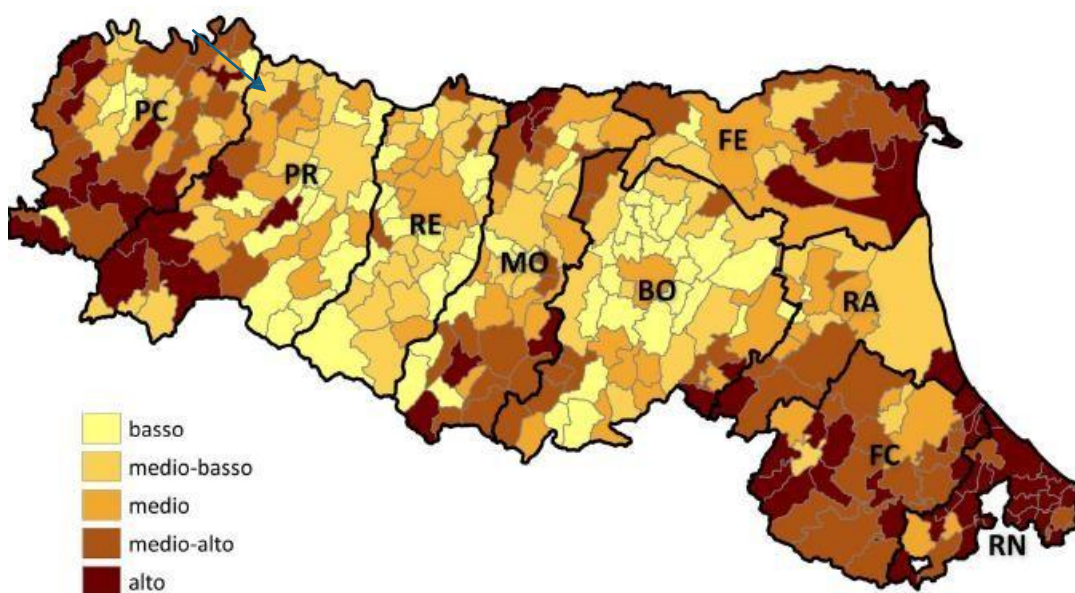
FONTE: Elaborazioni RER su dati ISTAT

- REDDITO IMPONIBILE MEDIO PER CONTRIBUENTE – 2021 (-)

FONTE: Elaborazioni RER su dati MEF - DIP. DELLE FINANZE – IRPEF

- % CONTRIBUENTI CON 0-10.000 EURO DI REDDITO COMPLESSIVO SU TOTALE CONTRIBUENTI – 2021 (+)

FONTE: Elaborazioni RER su dati MEF - DIP. DELLE FINANZE – IRPEF

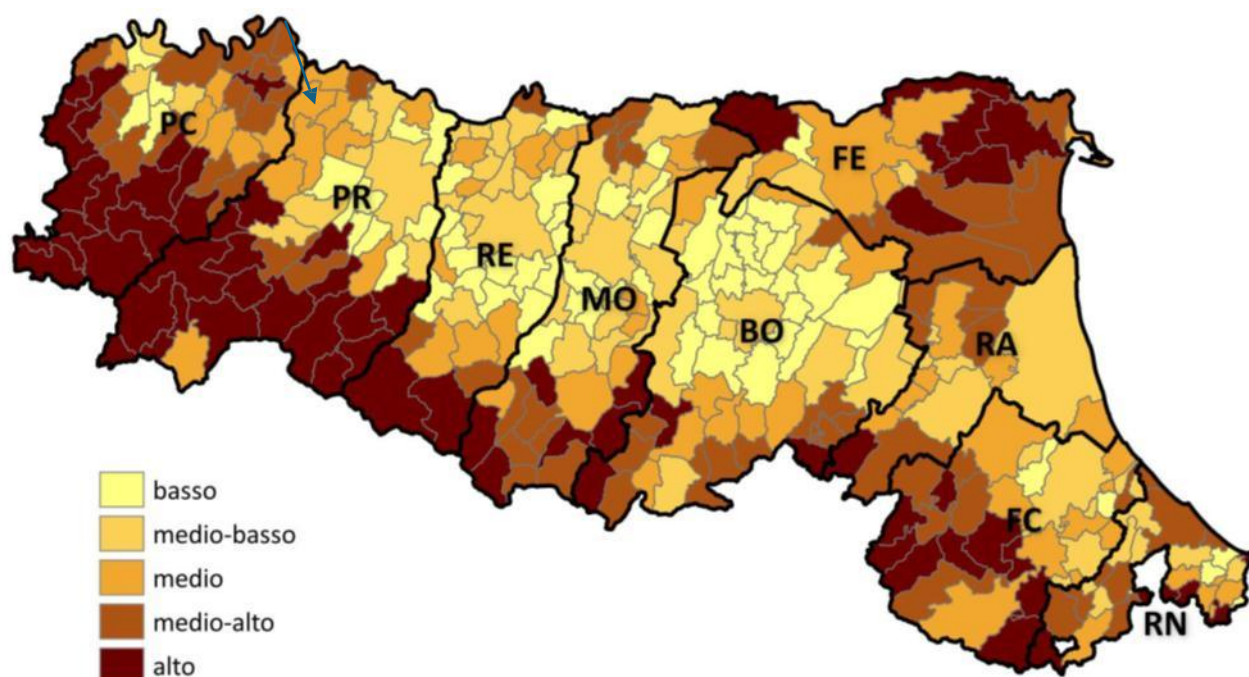


Fonte: Statistica regione Emilia-Romagna

Il comune di Busseto si colloca nella fascia MEDIO-BASSO



1.5.6 Indice complessivo di potenziale fragilità (in quintili)



Fonte: Statistica regione Emilia-Romagna

L'indice complessivo di potenziale fragilità aumenta all'aumentare della distanza dalla fascia centrale della Via Emilia.

Il comune di Busseto ha un indice complessivo di fragilità MEDIO.



La potenziale fragilità economica dei comuni della Provincia di Parma (Ufficio Statistica Provincia di Parma) – Anno 2023

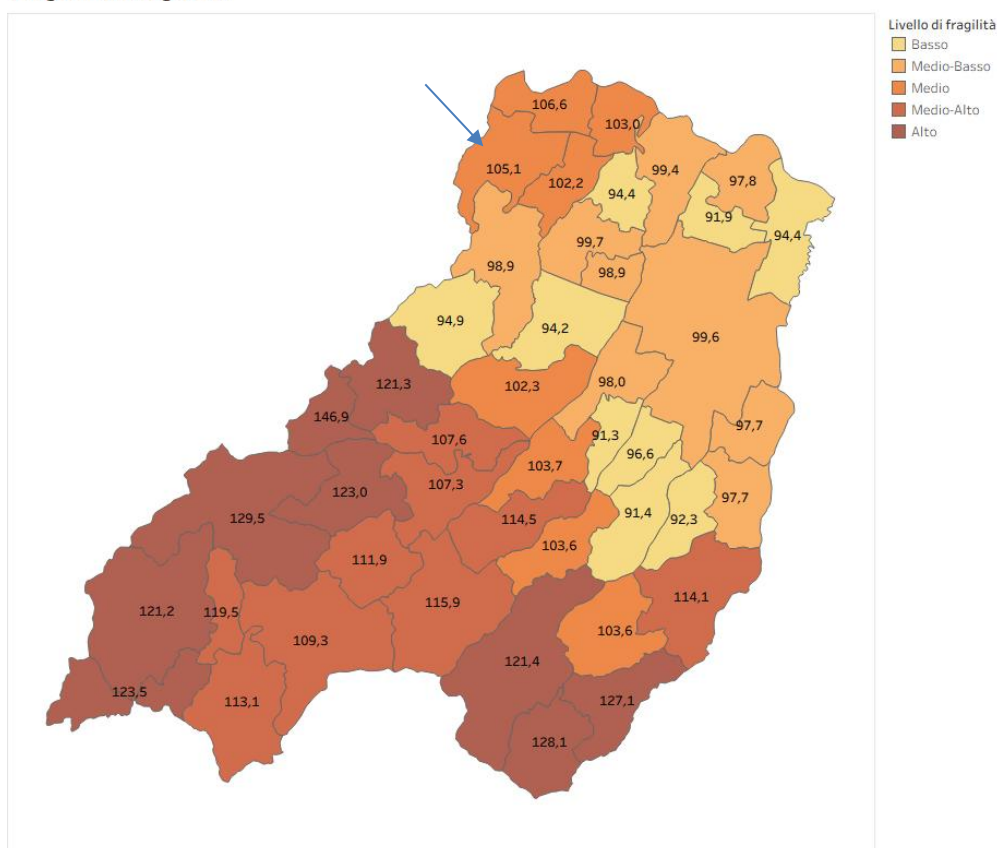
L'analisi effettuata dall'Ufficio Statistica della Provincia di Parma, misura la fragilità demografica, sociale ed economica dei comuni della provincia di Parma tramite indici sintetici costruiti con il metodo AMPI, basati su indicatori elementari e aggiornati secondo la disponibilità delle fonti. La fragilità è intesa in senso relativo e comparativo rispetto alla media provinciale ed è utilizzata come strumento di supporto per orientare politiche e interventi territoriali mirati, i dati sono aggiornati all'anno 2023.

La potenziale fragilità demografica

I dati di carattere demografico sono aggiornati al 31 dicembre 2023 e sono di fonte Istat, Censimento permanente della popolazione:

- + Percentuale di popolazione con 80 e più
- Variazione percentuale della popolazione rispetto all'anno precedente
- Saldo naturale medio annuo (espresso in percentuale)

Fragilità demografica



Fonte: Ufficio statistica Provincia di Parma

La dimensione demografica vede i valori di potenziale fragilità del Comune di Busseto **nella fascia MEDIA**, l'area più dinamica è quella del Capoluogo e comuni limitrofi concentrati nella fascia Bassa e Medio Bassa.



La potenziale fragilità sociale

Indicatori desunti dalla rilevazione anagrafica presso i comuni al 31 dicembre 2023:

- + Percentuale di famiglie monocomponenti con 65 anni e più
- + Percentuale dei minorenni in famiglie monogenitoriali

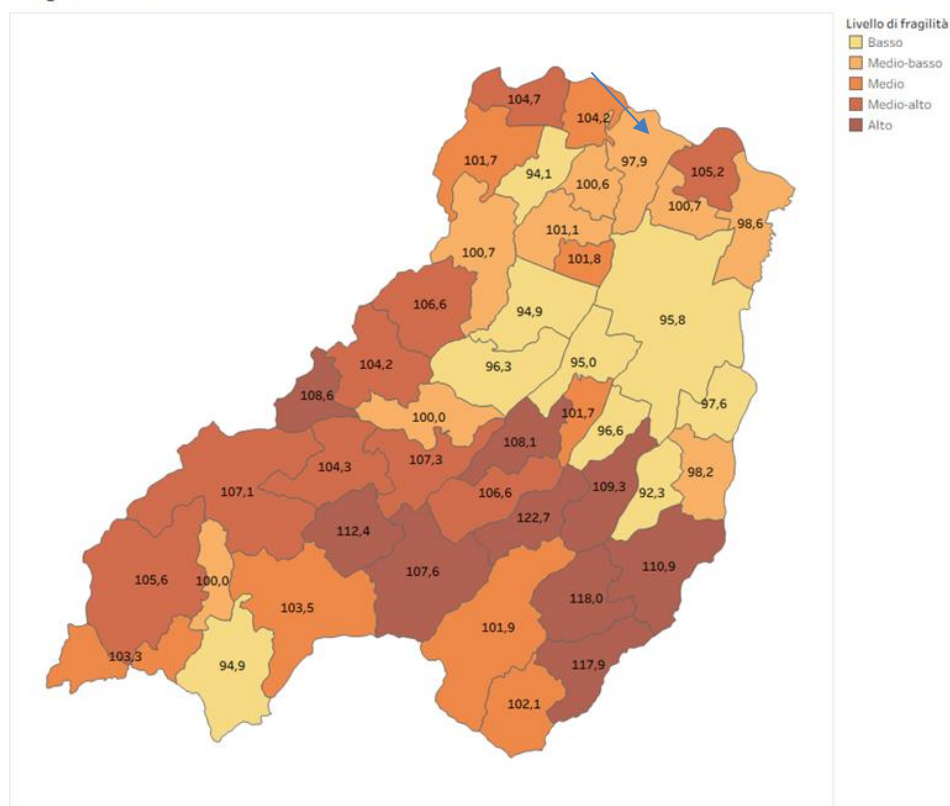
Dati calcolati a partire dal Censimento permanente della popolazione al 31 dicembre 2023:

- + Percentuale di stranieri con un'età inferiore ai 19 anni
- + Ricambio degli stranieri (espresso in percentuale)

Dati calcolati a partire dal Censimento permanente della popolazione al 31 dicembre 2022:

- Percentuale di laureati con un'età compresa tra 25 e 49 anni

Fragilità sociale



Fonte: Ufficio statistica Provincia di Parma

La fragilità sociale, legata a dinamiche familiari, presenza e integrazione della popolazione straniera e livello di istruzione, si concentra prevalentemente nei comuni montani e in parte in quelli collinari della provincia di Parma. Busseto MEDIO-BASSA, collocato in pianura, rientra in un contesto di fragilità sociale complessivamente bassa o medio-bassa.



La potenziale fragilità economica

Dati relativi ai redditi all'anno d'imposta 2023, dichiarazione 2024 e di fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze, MEF:

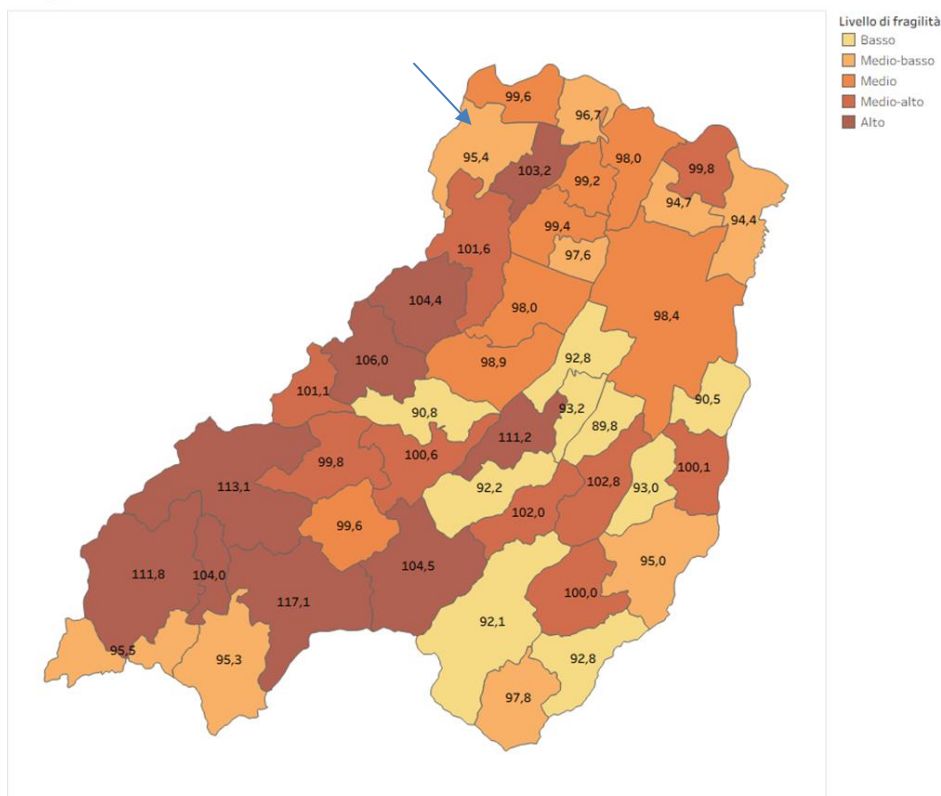
- Reddito medio imponibile

+ Percentuale di contribuenti con reddito compreso tra 0 e 10.000 euro

Dati calcolati a partire dal Censimento permanente della popolazione al 31 dicembre 2019:

+ Percentuale di abitazione occupate in affitto

Fragilità economica



Fonte: Ufficio statistica Provincia di Parma

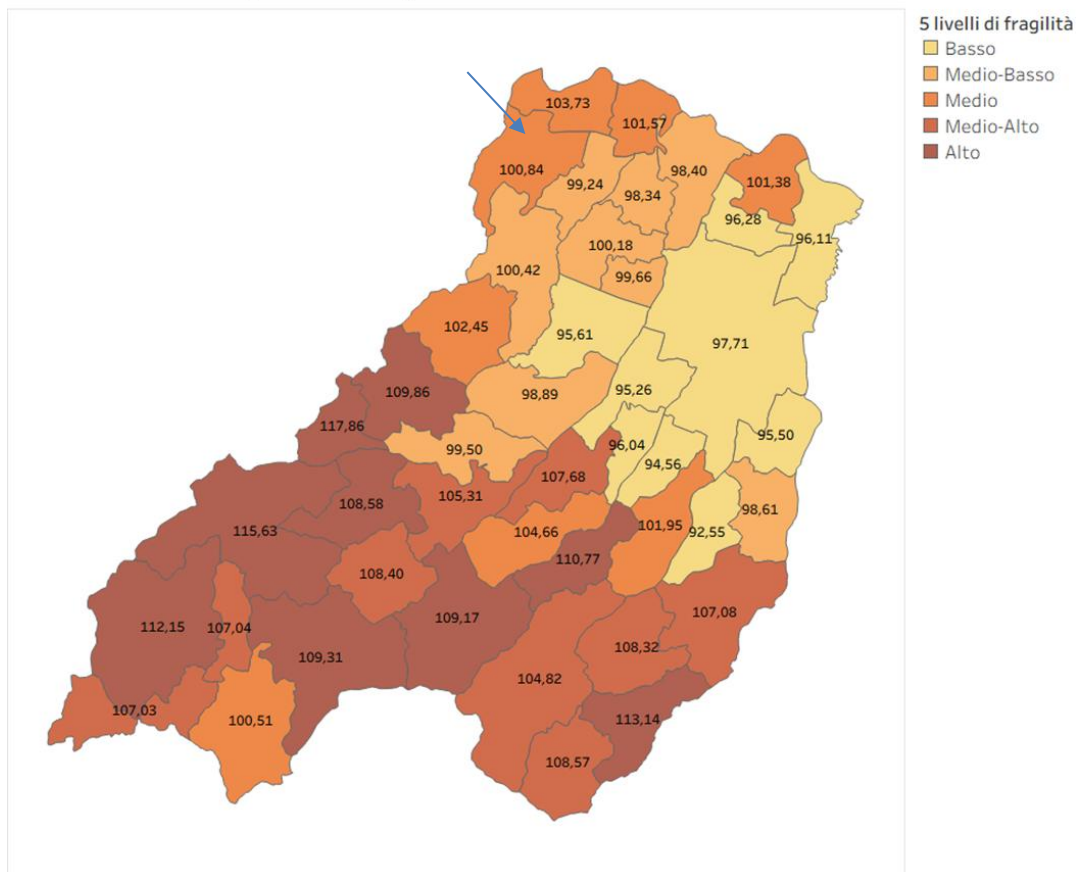
La fragilità economica, legata ai livelli di reddito e alla diffusione dell'affitto, si concentra soprattutto nelle aree montane e in alcuni comuni della fascia tra Salsomaggiore e il Po. Busseto si distingue positivamente, **FASCIA MEDIO**-Bassa collocandosi tra i pochi comuni dell'area con valori bassi di potenziale fragilità economica.



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

Indicatore sintetico di potenziale fragilità



Fonte: Ufficio statistica Provincia di Parma

L'indice complessivo di potenziale fragilità, ottenuto da una media ponderata degli indicatori visti in precedenza, evidenzia i valori più elevati nei comuni montani e collinari della provincia di Parma, mentre **Busseto, collocato nella pianura**, rientra nell'area caratterizzata da **livelli medio-bassi di fragilità**, in un contesto territoriale complessivamente più stabile rispetto alle zone appenniniche.



1.6 Scenari di proiezione

L'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna elabora proiezioni demografiche e scenari previsionali per la popolazione, l'arco di proiezione è di circa 20 anni dall'anno base 2022, quindi un arco temporale che va dal 2022 al 2042.

Secondo le proiezioni, nei prossimi venti anni il numero di residenti in Emilia-Romagna aumenterà moderatamente, con una crescita annuale di poco superiore a 5 mila persone. Questo posizionerebbe la regione tra le poche in Italia a mantenere un saldo positivo della popolazione, in contrasto con la tendenza nazionale che prevede un calo demografico nei prossimi decenni.

Esponiamo di seguito i dati dello scenario mediano relativo al Distretto sanitario di Fidenza, che comprende i comuni di Busseto, Fidenza, Salsomaggiore Terme, Soragna, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, San Secondo P.se, Roccabianca, Sissa-Trecasali, Polesine-Zibello.

1.6.1 Distretto sanitario di Fidenza

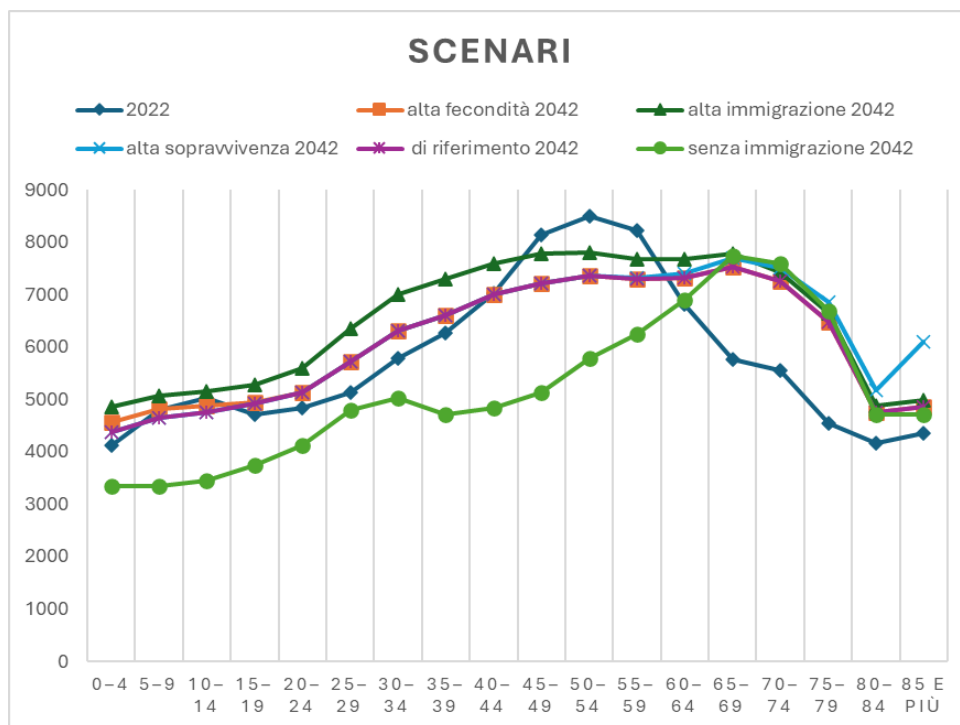




1.6.2 Proiezione popolazione Distretto sanitario di Fidenza 2022 – 2042 – tutti gli scenari

		alta fecondità	alta immigrazione	alta sopravvivenza	di riferimento	senza immigrazione
	2022	2042	2042	2042	2042	2042
0-4	4125	4573	4861	4373	4368	3351
5-9	4788	4814	5070	4645	4642	3345
10-14	5021	4869	5162	4749	4749	3448
15-19	4715	4939	5279	4913	4911	3743
20-24	4840	5135	5589	5135	5135	4125
25-29	5135	5728	6348	5728	5728	4788
30-34	5790	6302	7007	6302	6302	5021
35-39	6267	6602	7305	6602	6602	4715
40-44	7032	7000	7602	7000	7000	4840
45-49	8146	7219	7777	7219	7219	5135
50-54	8492	7358	7811	7358	7358	5790
55-59	8223	7295	7680	7317	7295	6242
60-64	6819	7329	7669	7393	7329	6906
65-69	5765	7534	7780	7691	7534	7730
70-74	5552	7251	7434	7508	7251	7593
75-79	4539	6475	6644	6852	6475	6679
80-84	4174	4748	4886	5176	4748	4701
85 e più	4344	4864	4984	6108	4864	4714
	103.767	110.035	116.888	112.069	109.510	92.866
		6.268	13.121	8.302	5.743	-
		6,0%	12,6%	8,0%	5,5%	-10,5%

Figura 16 Fonte: Elaborazione su dati proiezione regione Emilia-Romagna



Anche l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ha fatto una proiezione con risultati anche a scala comunale, come sotto riportato.



1.6.3 Popolazione per sesso e classi quinquennali di età al 1° gennaio 2042, scenario mediano Comune: Busseto

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
00-04	124	115	239
05-09	122	111	233
10-14	120	107	227
15-19	124	107	231
20-24	155	134	289
25-29	182	162	344
30-34	236	173	409
35-39	220	162	382
40-44	201	162	363
45-49	204	158	362
50-54	202	176	378
55-59	210	202	412
60-64	238	207	445
65-69	235	248	483
70-74	251	235	486
75-79	199	211	410
80-84	141	186	327
85-89	74	110	184
90-94	35	62	97
95+	7	19	26
Totale			6327

Figura 17 Fonte: Elaborazione su dati statistiche sperimentali previsioni Istat

Anche la proiezione Istat per comune sopra riportata prevede nello scenario mediano una diminuzione della popolazione al 2042 di ben 617 unità, la previsione cambia solo con scenari ad alta immigrazione o alta fecondità.



2. L'offerta e la domanda d'istruzione

2.1 Nidi e scuola per l'infanzia

2.1.1 Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia per comune Busseto. Anni 2014-2022

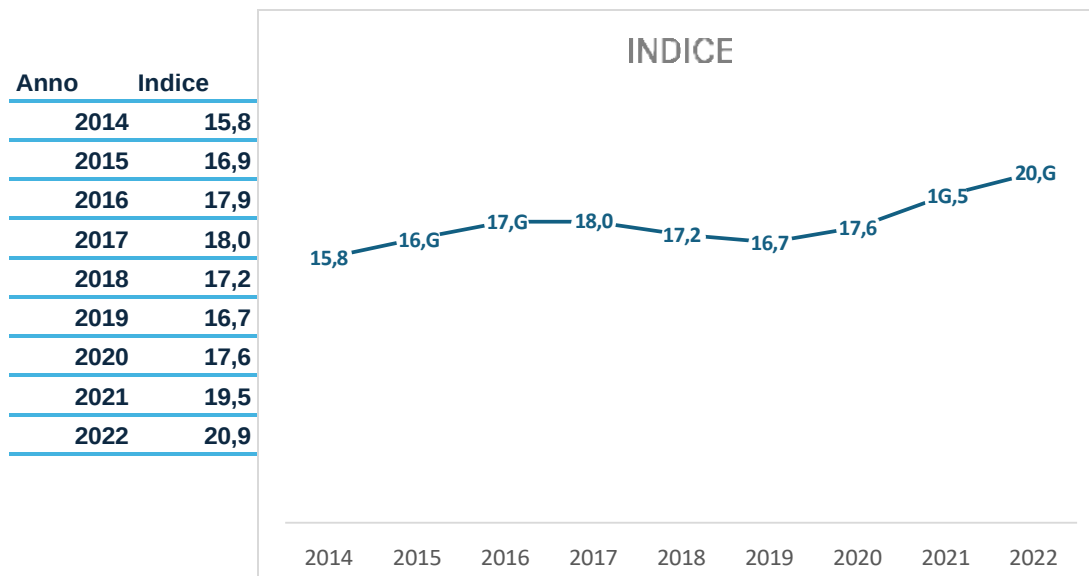


Figura 18 Fonte: Elaborazione su dati Istat Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

- Indice di presa in carico: indica la % di bambini presi in carico e corrisponde al rapporto tra numero di utenti per 100 bambini della classe di età considerata.

2.1.2 Popolazione 0-3. 3-6 e totale, complessiva e con cittadinanza non italiana

Anno 2021 - Popolazione residente complessiva				Anno 2021 - Di cui popolazione residente con cittadinanza non italiana				% bambini con cittadinanza non italiana sul totale dei bambini
Popolazione 0-3	Popolazione 3-5	Popolazione Totale	Popolazione 0-5 sul totale	Popolazione 0-3	Popolazione 3-5	Popolazione Totale	Popolazione 0-5 sul Totale	
136	189	6838	4,8%	36	62	1052	9,3%	30,2%

Figura 19 Fonte: Elaborazione su dati "Rapporto informativo sull'offerta educativa 0-6 in Emilia-Romagna"

2.1.3 Bambini al 31.12.2022 gestione, tasso di occupazione e indice di presa in carico

Bambini nei servizi pubblici	Bambini nei servizi privati	Totale bambini nei servizi educativi al 31.12	di cui bambini con cittadinanza non italiana al 31.12	Tasso occupazione posti (Bambini totali/Posti* 100)	Indice di presa in carico (Bambini totali/Pop. 0-3* 100)
28		28		82,4%	20,6%

Figura 20 Fonte: Elaborazione su dati "Rapporto informativo sull'offerta educativa 0-6 in Emilia-Romagna"

- Tasso occupazione posti: rapporto fra numero bambini e posti



2.1.4 a.s. 2021-2022 Scuole dell'infanzia statali e non statali

Popolazione e residente 3-5	di cui Pop res. 3-5 anni stranieri	Bambini private	di cui nazionalità non italiana private	Totale bambini	Indice di presa in carico (Bambini totali/Pop 3-5 * 100)
189	62	116	28	116	61,4%

Figura 21 Fonte: Elaborazione su dati "Rapporto informativo sull'offerta educativa 0-6 in Emilia-Romagna"

Analizzando il "Rapporto informativo sull'offerta educativa 0-6 in Emilia Romagna", nel 2021, la popolazione residente nella fascia 0-5 anni Busseto rappresenta il 4,8% del totale della popolazione (6.838 abitanti), con una distribuzione di 136 bambini nella fascia 0-3 anni e 189 bambini nella fascia 3-5 anni. Sul totale della popolazione, 1052 risultano essere cittadini non italiani, con una quota del 9,3% nella fascia 0-6, mentre i bambini stranieri rappresentano ben il 30,2% del totale dei bambini tra 0 e 6 anni, evidenziando un'importante presenza di minori stranieri.

Per quanto riguarda i servizi educativi rivolti alla fascia 0-3 anni (nido), sono stati accolti 28 bambini, tutti nei servizi pubblici, con un tasso di occupazione dei posti disponibili pari all'82,4%. L'indice di presa in carico (rapporto tra bambini frequentanti e popolazione 0-3 anni) è del 20,6%, un valore che, pur in linea con i dati di piccoli comuni, mostra margini di miglioramento rispetto all'obiettivo europeo del 33%.

Nel segmento della scuola dell'infanzia (3-5 anni), risultano iscritti 116 bambini (dato sovrapponibile alla popolazione residente 3-5 anni), con un indice di presa in carico pari al 61,4%, indicando una buona, ma non completa copertura del fabbisogno educativo. Tra questi, 28 bambini hanno cittadinanza non italiana, confermando una buona inclusione della componente straniera anche nei percorsi educativi formali.

Questi dati suggeriscono un sistema educativo che, pur con una discreta capacità di risposta, può rafforzare ulteriormente sia l'offerta per i più piccoli (0-3 anni), sia le strategie di inclusione sociale e culturale, in particolare per le famiglie con cittadinanza non italiana. Investimenti mirati, una maggiore collaborazione pubblico-privato e l'estensione dei servizi educativi potrebbero contribuire a migliorare l'accesso e la qualità dell'offerta, favorendo l'equità e lo sviluppo del capitale umano locale.



2.2 La scuola primaria

2.2.1 Scuola Primaria: Numero classi, Numero alunni - comune di Busseto - Serie storica dal A.S. 2015/2016 - 2022/2023

Anno scolastico	Numero classi	Numero alunni
2015/2016	15	293
2016/2017	15	302
2017/2018	14	292
2018/2019	15	292
2019/2020	14	282
2020/2021	13	270
2021/2022	12	263
2022/2023	12	258

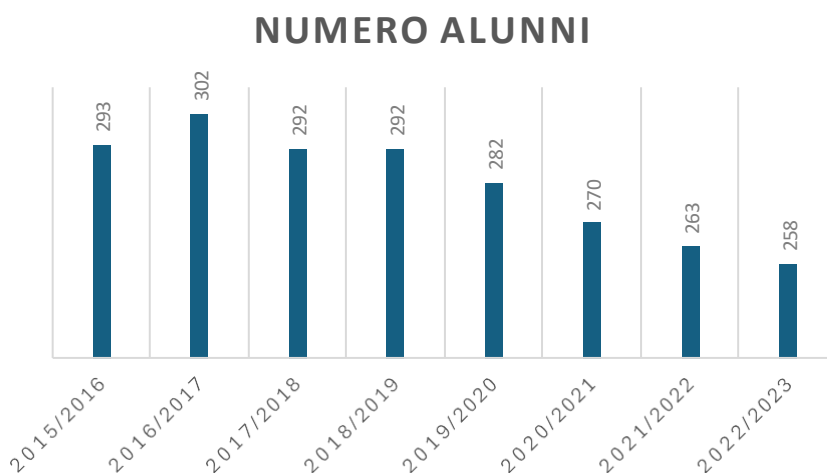


Figura 22 Fonte: RER su dati Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

L'analisi dei dati relativi alla scuola primaria del Comune di Busseto per il periodo compreso tra l'anno scolastico 2015/2016 e il 2022/2023 evidenzia una tendenza graduale, ma costante di diminuzione degli alunni iscritti e del numero di classi attivate.

Nel 2015/2016 si contavano 293 alunni distribuiti in 15 classi, mentre nell'anno scolastico più recente (2022/2023) il numero di alunni è sceso a 258, con un numero di classi ridotto a 12. Questo calo rappresenta una riduzione complessiva di circa il 12% degli alunni in otto anni.

La diminuzione delle iscrizioni riflette probabilmente dinamiche demografiche locali, tra cui il calo delle nascite, già evidente nei dati della fascia 0-6 anni, e una possibile mobilità verso altri territori. La costante contrazione del numero di classi attivate (da 15 a 12) è una diretta conseguenza della riduzione della popolazione scolastica.



2.3 La scuola secondaria di Primo grado

2.3.1 Scuola Secondaria: Numero classi, Numero alunni - comune di Busseto - Serie storica dal A.S. 2015/2016 - 2022/2023

Anno scolastico	Numero classi	Numero alunni
2015/2016	8	159
2016/2017	8	159
2017/2018	8	168
2018/2019	14	275
2019/2020	14	276
2020/2021	14	288
2021/2022	15	305
2022/2023	15	305

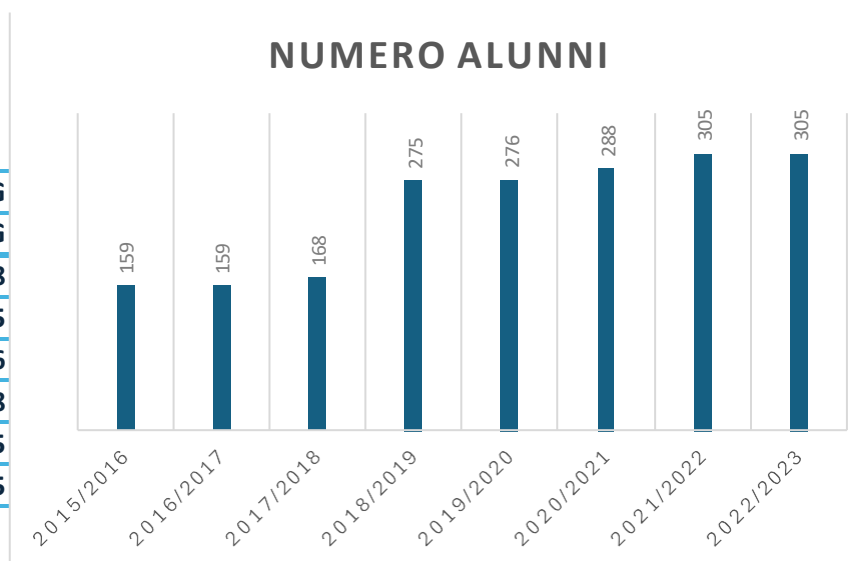


Figura 23 Fonte: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

A differenza di quanto osservato nella scuola primaria, i dati relativi alla scuola secondaria di primo grado nel Comune di Busseto mostrano un andamento in crescita significativa a partire dall'anno scolastico 2017/2018.

Dopo una fase di stabilità tra il 2015 e il 2017, con circa 8 classi e 159 alunni, si registra un deciso incremento nel triennio successivo: nell'anno scolastico 2018/2019 il numero di classi raddoppia a 14, con 275 alunni, e la crescita continua fino a raggiungere 15 classi e 305 alunni negli ultimi due anni osservati (2021/2022 e 2022/2023). Complessivamente, in otto anni, la popolazione scolastica della secondaria di primo grado è aumentata di circa il 92%.

Questo dato è particolarmente interessante, soprattutto se confrontato con la diminuzione registrata nella scuola primaria. Le cause di tale aumento possono essere diverse, tra cui:

- l'arrivo nel ciclo secondario di coorti più numerose nate negli anni precedenti,
- una maggiore permanenza sul territorio di studenti che completano il ciclo primario,
- eventuali flussi di iscrizioni da comuni limitrofi, che riconoscono nella scuola media di Busseto un punto di riferimento per qualità o servizi.

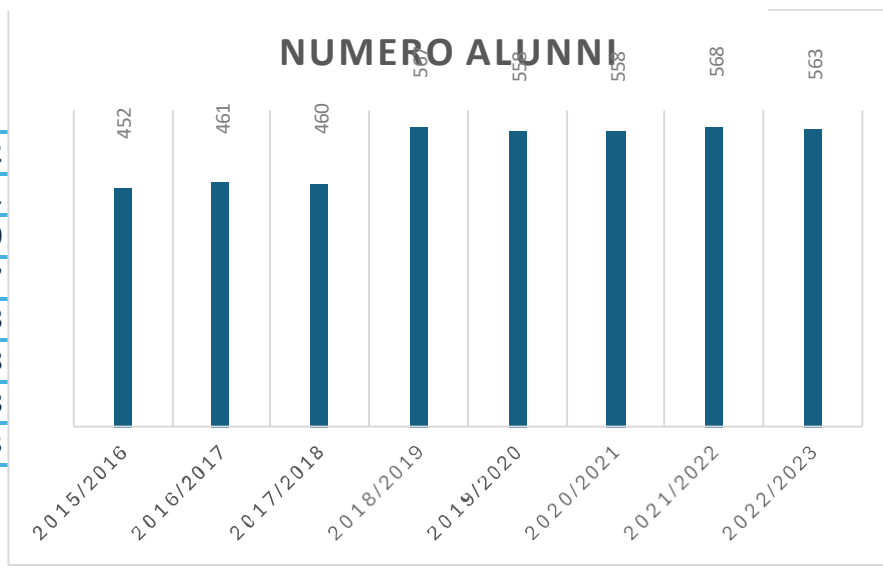


Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

2.3.2 Scuola Primaria e Secondaria di I grado: Numero classi, Numero alunni - comune di Busseto - Serie storica dal A.S. 2015/2016 - 2022/2023

Anno scolastico	Numero classi	Numero alunni
2015/2016	23	452
2016/2017	23	461
2017/2018	22	460
2018/2019	29	567
2019/2020	27	558
2020/2021	27	558
2021/2022	27	568
2022/2023	27	563



Fonte: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Nel periodo considerato, il numero complessivo di studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Busseto si è mantenuto su livelli relativamente stabili, con un leggero incremento rispetto alla fase iniziale:

Si passa da 452 alunni nel 2015/2016 a 563 nel 2022/2023, con un aumento del 24,5% in otto anni.

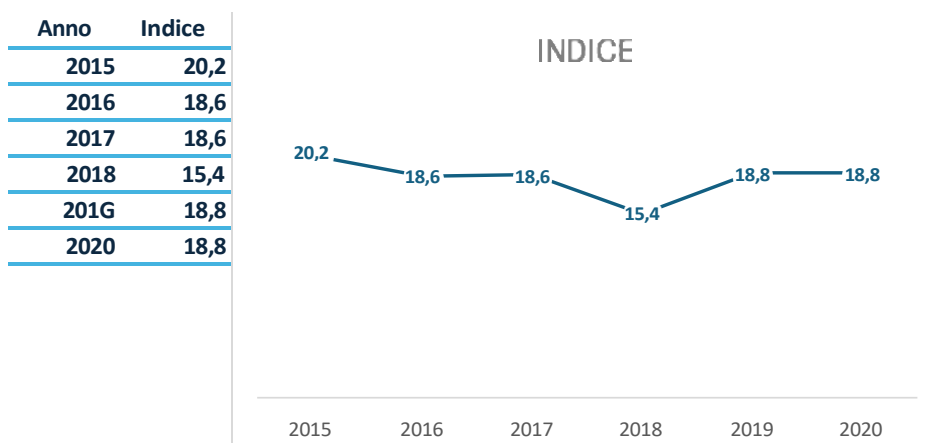
Il numero totale di classi è cresciuto da 23 a 27, segno di un aumento della domanda scolastica, soprattutto nella fascia della secondaria di primo grado.

Il picco si registra nell'anno scolastico 2018/2019 con 567 alunni e 29 classi, mentre nei tre anni successivi i numeri si stabilizzano attorno ai 560-570 alunni e 27 classi.

Questi dati indicano un sistema scolastico in equilibrio e consolidamento, nonostante il calo nella scuola primaria. La crescita della scuola secondaria compensa infatti le perdite della fascia inferiore, segnalando l'importanza del mantenimento e del potenziamento dei servizi scolastici per rispondere alla domanda locale e, potenzialmente, anche a quella dei comuni limitrofi.



2.3.3 Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio per comune. Anni 2015-2020



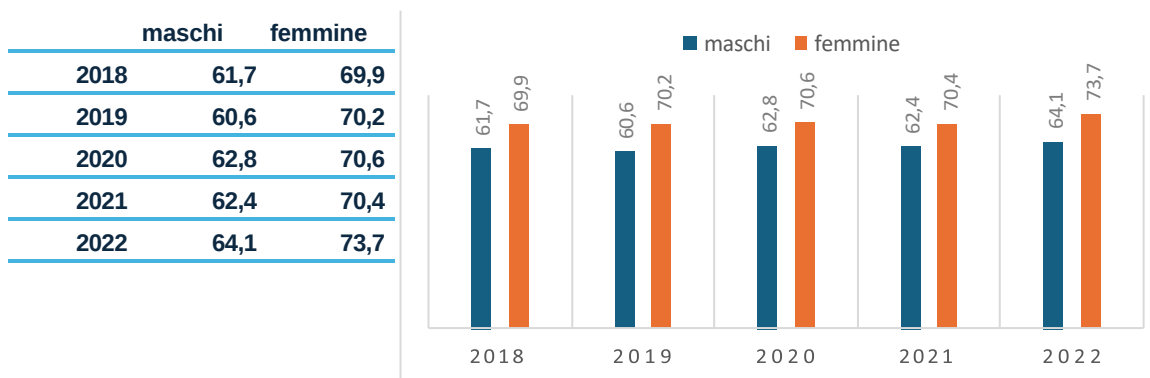
Fonte: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Nel periodo 2015-2020, il Comune di Busseto ha registrato un indice di giovani NEET (15-29 anni) variabile ma complessivamente su livelli significativi, oscillando tra il 15,4% e il 20,2% della popolazione giovanile residente.

L'indice più alto si registra nel 2015 (20,2%), seguito da una fase di calo nel triennio successivo, con un minimo del 15,4% nel 2018, che potrebbe riflettere un periodo di ripresa occupazionale o maggiore partecipazione a percorsi formativi. Tuttavia, negli anni 2019 e 2020 si assiste a una nuova crescita dell'indicatore fino al 18,8%, probabilmente legata anche agli effetti della pandemia da Covid-19, che ha inciso fortemente sulle opportunità lavorative e formative per i più giovani.

Questo dato evidenzia un'area di fragilità sociale e rischio di esclusione per una quota rilevante della popolazione giovanile, che necessita di interventi mirati: contrastare la dispersione giovanile è una delle priorità strategiche per il benessere futuro della comunità, la coesione sociale e la competitività del territorio.

2.3.4 Incidenza del conseguimento del titolo secondario per sesso e comune. Anni 2018-2022



Fonte: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca



3. Le condizioni abitative: mercato immobiliare e fabbisogni abitativi

ANNO	Imi totale	Ntn totali	Prezzi massimi abitazioni civili usate (€/mq)	Prezzi minimi abitazioni civili usate (€/mq)	Canone massimo mensile (appartamento 80 mq)	Canone minimo mensile (appartamento 80 mq)	Stock residenziale totale
2018	1,80%	71	1150	830	232		3843
2019	1,80%	68	1000	750	224		3846
2020	1,20%	45	1150	800	232		3840
2021	2,00%	77	1100	800	224	168	3838
2022	2,20%	83	940	650	184	144	3844
2023	2,60%	100	1100	800	224	176	3841

Fonte: Elaborazione su database Faber

Incidenza del canone di locazione massimo sul reddito familiare - 2022	IMI (media ultimi 5 anni) - 2019/2023	Variazione Canone massimo (80 mq €/mese) ultimi 3 anni - 2023/2021	Variazione dello stock residenziale - 2019/2023	Variazione dei prezzi medi di abitazioni civili usate - 2023/2021	Percentuale delle famiglie in affitto sul totale - 2019
7,30%	1,80%	0,00%	-0,10%	0,00%	13,10%

Fonte: Elaborazione su database Faber

Nel periodo 2018–2023, il mercato immobiliare residenziale nel Comune di Busseto ha mostrato segnali di progressiva vitalità, seppur con oscillazioni sia nei valori che nei volumi di compravendita.

L'Intensità del mercato immobiliare (IMI), indicatore della dinamicità del comparto, è cresciuta complessivamente dall'1,80% del 2018 al 2,60% del 2023, segnalando un aumento dell'attività transattiva sul territorio. Dopo una flessione nel 2020 (1,20%), legata con tutta probabilità agli effetti della pandemia da COVID-19, si è registrata una ripresa costante negli anni successivi.

Il numero di compravendite normalizzate (NTN) segue un andamento coerente con l'IMI, passando da 71 unità nel 2018 a 100 nel 2023, con un minimo di 45 nel 2020. Questo trend positivo, culminato nel dato del 2023, suggerisce un ritorno di interesse verso il mercato residenziale locale.

I valori immobiliari relativi alle abitazioni civili usate evidenziano una certa variabilità. I prezzi massimi si sono mantenuti relativamente stabili, tra i 1000 e i 1150 €/mq, mentre i prezzi minimi hanno subito una contrazione, scendendo da 830 €/mq nel 2018 a 650 €/mq nel 2022, con una parziale ripresa a 800 €/mq nel 2023. Questo può indicare una differenziazione crescente tra le varie fasce qualitative dell'offerta abitativa.

Il mercato locativo ha evidenziato dinamiche analoghe. Il canone massimo mensile per un appartamento di 80 mq si è mantenuto stabile (224–232 €), mentre il canone minimo ha subito un calo più marcato, passando da 168 € nel 2021 a 144 € nel 2022, con un lieve aumento a 176 € nel 2023. Questo potrebbe riflettere un'ampia disponibilità di offerta o un adeguamento dei canoni alla domanda locale.

Lo stock residenziale è rimasto sostanzialmente invariato nel periodo, attestandosi attorno alle 3840 unità, a conferma della natura strutturale e consolidata del patrimonio abitativo comunale.

Il mercato residenziale di Busseto ha mostrato negli ultimi sei anni una progressiva ripresa delle attività transattive dopo il rallentamento del 2020, mantenendo una sostanziale stabilità nei valori medi. Il leggero aumento dell'IMI e del



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

NTN nel 2022–2023 potrebbe rappresentare un segnale positivo in termini di attrattività e mobilità del mercato locale. Tuttavia, la moderata discesa dei valori minimi suggerisce una crescente polarizzazione qualitativa dell'offerta

	2021		
	abitazioni occupate al 31 dicembre	abitazioni non occupate al 31 dicembre	abitazioni al 31 dicembre
Busseto	2.875	965	3.840
%	75%	25%	

Figura 24 Fonte: Elaborazione su dati Istat Censimento 2021

3.1 ELENCO PROPRIETA' ACER

Indirizzo	Proprietario	CategCatastaleDescr	EmessoCanoni
Via GIORDANO 1 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.301,58
Via GIORDANO 1 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via GIORDANO 1 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via GIORDANO 1 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 3.330,84
Via GIORDANO 1 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.053,66
Via GIORDANO 1 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.175,46
Via GIORDANO 1 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 117,11
Via GIORDANO 1 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via GIORDANO 3 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via GIORDANO 3 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via GIORDANO 3 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via GIORDANO 3 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via GIORDANO 3 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via LEONCAVALLO 49 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.835,25
Via LEONCAVALLO 55 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.310,19
Via LEONCAVALLO 59 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via LEONCAVALLO 61 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via LEONCAVALLO 63 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 2.138,37
Via LEONCAVALLO 65 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 2.600,22
Via PAGANINI 3 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.840,98
Via PAGANINI 3 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.700,61
Via PAGANINI 3 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.639,86
Via PAGANINI 3 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.046,40
Via PAGANINI 3 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.886,01
Via PAGANINI 5 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via PAGANINI 5 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 560,19
Via PAGANINI 5 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 985,67
Via PAGANINI 5 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.704,96
Via PAGANINI 5 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.203,69
Via PAGANINI 5 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.344,06
Via GIORDANO 5 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	RIMESSE,AUTORIMESSE,STALLE,SCUDE	€ 662,07
Via GIORDANO 5 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	RIMESSE,AUTORIMESSE,STALLE,SCUDE	€ 662,07
Via CILEA 8 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 905,49
Via CILEA 8 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 587,91
Via CILEA 8 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.409,25
Via CILEA 8 BUSSETO	PROPRIETA'ACER	RIMESSE,AUTORIMESSE,STALLE,SCUDE	€ 0,00
Via CILEA 8 BUSSETO	PROPRIETA'ACER	RIMESSE,AUTORIMESSE,STALLE,SCUDE	€ 662,07
Via CILEA 8 BUSSETO	PROPRIETA'ACER	RIMESSE,AUTORIMESSE,STALLE,SCUDE	€ 0,00
Via CILEA 8 BUSSETO	PROPRIETA'ACER	RIMESSE,AUTORIMESSE,STALLE,SCUDE	€ 662,07
Via CATALANI 7 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 2.936,73
Via CATALANI 7 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 528,00
Via CATALANI 7 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.496,21
Via CATALANI 7 BUSSETO	PROPRIETA'ACER	RIMESSE,AUTORIMESSE,STALLE,SCUDE	€ 0,00
Via CATALANI 7 BUSSETO	PROPRIETA'ACER	RIMESSE,AUTORIMESSE,STALLE,SCUDE	€ 0,00
Via CATALANI 7 BUSSETO	PROPRIETA'ACER	RIMESSE,AUTORIMESSE,STALLE,SCUDE	€ 0,00
Via PROVESI 20 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via PROVESI 20 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 606,84
Via PROVESI 20 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.928,07
Via PROVESI 20 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 1.053,63
Via PROVESI 20 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 2.158,89
Via PROVESI 20 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 0,00
Via PROVESI 20 BUSSETO	Immobili conferiti dall'Ente Proprietario a fini istituzionali	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	€ 3.024,60



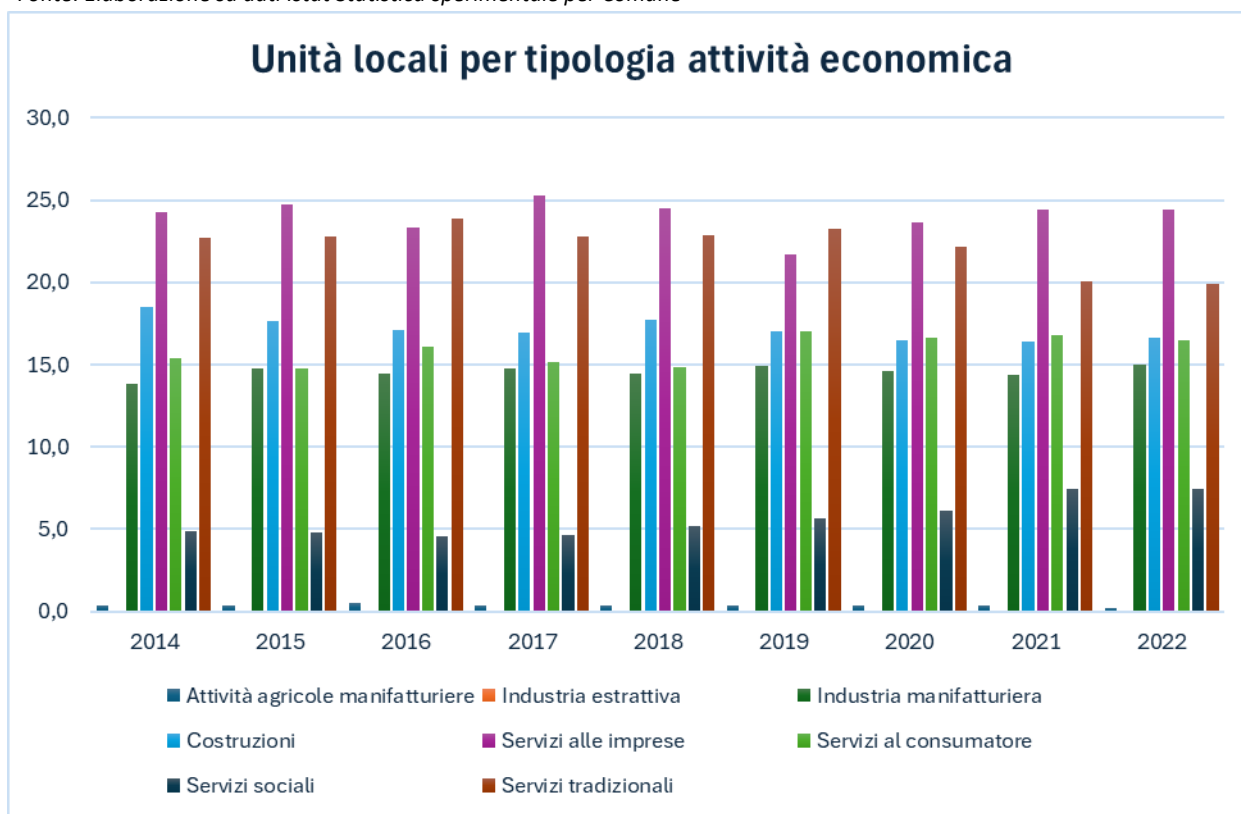
4. L' economia del Comune di Busseto

4.1 Le imprese

4.1.1 Unità locali per tipologia attività di economica e comune. Anni 2014-2022

	Attività agricole manifatturiere	Industria estrattiva	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi alle imprese	Servizi al consumatore	Servizi sociali	Servizi tradizionali
2014	0,3	0,0	13,8	18,5	24,3	15,4	4,9	22,7
2015	0,4	0,0	14,8	17,6	24,8	14,8	4,8	22,8
2016	0,5	0,0	14,5	17,1	23,3	16,1	4,6	23,9
2017	0,4	0,0	14,8	16,9	25,3	15,2	4,6	22,8
2018	0,4	0,0	14,5	17,7	24,5	14,8	5,2	22,9
2019	0,4	0,0	14,9	17,1	21,7	17,1	5,6	23,3
2020	0,4	0,0	14,6	16,5	23,7	16,6	6,1	22,2
2021	0,4	0,0	14,4	16,4	24,5	16,8	7,5	20,1
2022	0,2	0,0	15,0	16,6	24,4	16,5	7,4	19,9

Fonte: Elaborazione su dati Istat Statistica sperimentale per Comune



Nel periodo compreso tra il 2014 e il 2022, il tessuto economico del Comune di Busseto si è mantenuto sostanzialmente stabile, pur mostrando alcune interessanti evoluzioni settoriali. Il settore dell'industria manifatturiera, storicamente importante per l'economia locale, si è mantenuto su valori costanti, con una leggera crescita, passando da una quota del 13,8% nel 2014 al 15,0% nel 2022. Anche il comparto delle costruzioni ha mostrato una certa stabilità, seppure con una lieve tendenza alla contrazione, passando dal 18,5% nel 2014 al 16,6% nel 2022.

Il settore dei servizi alle imprese si è confermato uno dei più rilevanti del territorio, con valori oscillanti attorno al 24%, segno di un'economia dinamica orientata anche ai servizi professionali e tecnici. I servizi al consumatore e i servizi sociali hanno mostrato una crescita costante nel corso degli anni. I servizi sociali, in particolare, sono aumentati sensibilmente, passando dal 4,9% nel 2014 al 7,4% nel 2022, indicando un progressivo rafforzamento dell'offerta in ambito assistenziale e socio-sanitario. Allo stesso tempo, si osserva una lenta ma



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

costante riduzione del peso dei servizi tradizionali, che calano da una quota del 22,7% nel 2014 al 19,9% nel 2022, probabilmente a favore di settori più innovativi o specializzati.

Nel complesso, l'economia di Busseto si caratterizza per una buona articolazione tra industria e servizi, con una lieve tendenza alla crescita di settori ad alta componente relazionale e sociale, riflettendo l'adattamento del tessuto imprenditoriale locale alle trasformazioni economiche e demografiche in atto.

4.1.2 Unità Locali e Numero Addetti per Settore Economico Anno 2023 Comune di Busseto

Indicatore	[LU] Numero di unità locali delle imprese attive	[LUEMPDA] Numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)
Attività economica (ATECO 2007)		
[0010] TOTALE	562	2.350,11
[C] Attività manifatturiere	76	777,47
[10] Industrie alimentari	23	480,10
[101] Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di	6	273,43
[103] Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1	141,14
[105] Industria lattiero-casearia	11	51,20
[107] Produzione di prodotti da forno e farinacei	4	12,25
[108] Produzione di altri prodotti alimentari	1	2,08
[13] Industrie tessili	2	2,69
[139] Altre industrie tessili	2	2,69
[15] Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	16
[152] Fabbricazione di calzature	1	16
[16] Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	4	14,54
[162] Fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	4	14,54
[17] Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	7
[172] Fabbricazione di articoli di carta e cartone	1	7
[20] Fabbricazione di prodotti chimici	1	9,37
[205] Fabbricazione di altri prodotti chimici	1	9,37
[22] Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	11,11
[222] Fabbricazione di articoli in materie plastiche	2	11,11
[23] Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	50,20
[234] Fabbricazione di altri prodotti in porcellana e in ceramica	2	37,68
[236] Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	4	12,52
[25] Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	17	62,82
[251] Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	6	24,83
[256] Trattamento e rivestimento dei metalli, lavori di meccanica generale	10	36,99
[259] Fabbricazione di altri prodotti in metallo	1	1
[27] Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	2,18
[271] Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici e di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1	1
[279] Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	1	1,18
[28] Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	8	103,13
[282] Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	5	22,06
[289] Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali	3	81,07
[31] Fabbricazione di mobili	1	1
[310] Fabbricazione di mobili	1	1
[32] Altre industrie manifatturiere	2	2
[321] Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose	1	1
[325] Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	1	1
[33] Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	6	15,33
[331] Riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine ed apparecchiature	4	5
[332] Installazione di macchine ed apparecchiature industriali	2	10,33



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	2
[35] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	2
[351] Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	1	2
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	36,29
[38] Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	3	36,29
[383] Recupero dei materiali	3	36,29
[F] Costruzioni	94	543,75
[41] Costruzione di edifici	21	45,38
[411] Sviluppo di progetti immobiliari	1	0
[412] Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	20	45,38
[42] Ingegneria civile	5	359,08
[421] Costruzione di strade e ferrovie	1	12,56
[422] Costruzione di opere di pubblica utilità	4	346,52
[43] Lavori di costruzione specializzati	68	139,29
[431] Demolizione e preparazione del cantiere edile	3	7,83
[432] Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	21	62,86
[433] Completamento e finitura di edifici	41	64,60
[439] Altri lavori specializzati di costruzione	3	4
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	121	274,72
[45] Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	19	34,32
[451] Commercio di autoveicoli	5	4,88
[452] Manutenzione e riparazione di autoveicoli	12	26,44
[453] Commercio di parti e accessori di autoveicoli	1	2
[454] Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	1	1
[46] Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	31	60,68
[461] Intermediari del commercio	14	15,23
[462] Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	1	1
[463] Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	3	7,41
[464] Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	2	2
[465] Commercio all'ingrosso di apparecchiature ict	1	1
[466] Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	1	3
[467] Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	8	24,08
[469] Commercio all'ingrosso non specializzato	1	6,96
[47] Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	71	179,72
[471] Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	5	43,52
[472] Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	19	34,81
[473] Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	2	15,01
[474] Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	2	2
[475] Commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	8	13,98
[476] Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	2	3
[477] Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	24	53,63
[478] Commercio al dettaglio ambulante	7	11,77
[479] Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	2	2
[H] Trasporto e magazzinaggio	14	36,89
[49] Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	10	21,15
[493] Altri trasporti terrestri di passeggeri	4	4
[494] Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco	6	17,15
[52] Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2	9,75
[521] Magazzinaggio e custodia	1	7,75
[522] Attività di supporto ai trasporti	1	2
[53] Servizi postali e attività di corriere	2	5,99
[531] Attività postali con obbligo di servizio universale	2	5,99
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33	122,90
[55] Alloggio	3	9,47
[551] Alberghi e strutture simili	1	6,78
[552] Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	2	2,69
[56] Attività dei servizi di ristorazione	30	113,43
[561] Ristoranti e attività di ristorazione mobile	18	67,59
[562] Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	2	7,33
[563] Bar e altri esercizi simili senza cucina	10	38,51



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

[J] Servizi di informazione e comunicazione	9	16,75
[60] Attività di programmazione e trasmissione	1	2
[601] Trasmissioni radiofoniche	1	2
[62] Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	5,71
[620] Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	5,71
[63] Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	4	9,04
[631] Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	4	9,04
[K] Attività finanziarie e assicurative	16	41,57
[64] Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	7	32,61
[641] Intermediazione monetaria	5	30,61
[642] Attività delle società di partecipazione (holding)	2	2
[66] Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	9	8,96
[662] Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione	9	8,96
[L] Attività immobiliari	28	24
[68] Attività immobiliari	28	24
[681] Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	3	2
[682] Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	22	19
[683] Attività immobiliari per conto terzi	3	3
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	70	92,92
[69] Attività legali e contabilità	20	37,56
[691] Attività degli studi legali	6	9,25
[692] Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	14	28,31
[70] Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	3	1,71
[701] Attività di direzione aziendale	1	0
[702] Attività di consulenza gestionale	2	1,71
[71] Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	23	26,96
[711] Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	23	26,96
[72] Ricerca scientifica e sviluppo	2	2
[721] Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	2	2
[73] Pubblicità e ricerche di mercato	2	0,92
[731] Pubblicità	2	0,92
[74] Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	16	18,77
[741] Attività di design specializzate	2	2
[742] Attività fotografiche	4	4
[743] Traduzione e interpretariato	2	4,06
[749] Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	8	8,71
[75] Servizi veterinari	4	5
[750] Servizi veterinari	4	5
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	38	259,30
[77] Attività di noleggio e leasing operativo	2	50,95
[773] Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali	2	50,95
[78] Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	15	98,13
[782] Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)	15	98,13
[79] Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	1
[799] Altri servizi di prenotazione e attività connesse	1	1
[81] Attività di servizi per edifici e paesaggio	14	88,24
[812] Attività di pulizia e disinfestazione	12	84,57
[813] Cura e manutenzione del paesaggio	2	3,67
[82] Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	6	20,98
[821] Attività di supporto per le funzioni d'ufficio	2	3
[829] Servizi di supporto alle imprese nca	4	17,98



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

[P] Istruzione	4	8,68
[85] Istruzione	4	8,68
[853] Istruzione secondaria	1	5,68
[855] Altri servizi di istruzione	3	3
[Q] Sanità e assistenza sociale	24	67,57
[86] Assistenza sanitaria	22	26,91
[862] Servizi degli studi medici e odontoiatrici	14	17,76
[869] Altri servizi di assistenza sanitaria	8	9,15
[88] Assistenza sociale non residenziale	2	40,66
[881] Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1	36,84
[889] Altre attività di assistenza sociale non residenziale	1	3,82
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10	12
[90] Attività creative, artistiche e di intrattenimento	5	5
[900] Attività creative, artistiche e di intrattenimento	5	5
[91] Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	3	5
[910] Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	3	5
[92] Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	1
[920] Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	1
[93] Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1	1
[931] Attività sportive	1	1
[S] Altre attività di servizi	21	33,30
[95] Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	2
[951] Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni	1	1
[952] Riparazione di beni per uso personale e per la casa	1	1
[96] Altre attività di servizi per la persona	19	31,30
[960] Altre attività di servizi per la persona	19	31,30

Fonte: Elaborazione su dati Istat



4.1.3 Tasso di imprenditorialità per comune. Anni 2014-2022

Rapporto tra Numero imprese attive / Popolazione residente. Indica quante imprese ci sono ogni 1000 abitanti

2014	73,0
2015	72,5
2016	73,2
2017	73,6
2018	74,0
201G	68,7
2020	71,8
2021	73,0
2022	72,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat Statistica sperimentale per Comune

4.1.4 Densità delle Unità locali per comune. Anni 2014-2022

Rapporto tra il numero totale delle unità locali attive con la superficie del comune espressa in kmq

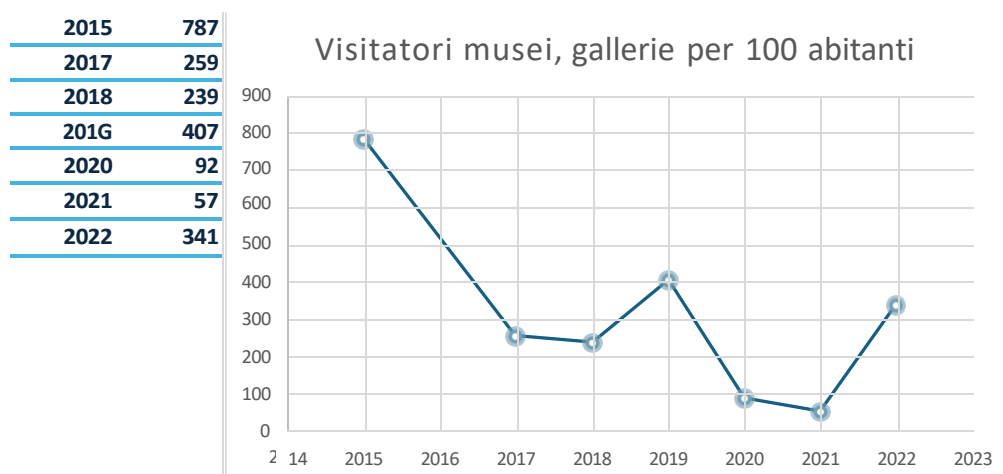
2014	7,5
2015	7,3
2016	7,4
2017	7,3
2018	7,3
201G	6,7
2020	7,1
2021	7,2
2022	7,2

Fonte: Elaborazione su dati Istat Statistica sperimentale per Comune



4.2 Turismo

4.2.1 Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100 abitanti per il comune di Busseto. Anni 2015, 2017-2022



4.2.2 Arrivi e Presenze di italiani e stranieri

	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2024						
Busseto	1.725	2.663	904	1.561	2.629	4.224
Totale provincia Parma	435.224	988.237	235.856	469.717	671.080	1.457.954
2023						
Busseto	1.281	2.114	640	1.080	1.921	3.194
Totale provincia di Parma	431.776	985.177	240.160	471.821	671.936	1.456.998
Differenza						
Busseto	444	549	264	481	708	1.030
Totale provincia di Parma	3.448	3.060	-4.304	-2.104	-856	956

Fonte: Elaborazione su dati Istat Statistica sperimentale per Comune

Nel 2024, il Comune di Busseto ha registrato un significativo incremento nel settore turistico rispetto all'anno precedente. Gli arrivi complessivi sono passati da 1.921 a 2.629 unità, con un aumento di 708 visitatori, pari a una crescita di circa il 36,9%. Parallelamente, anche le presenze (cioè il numero di notti trascorse) hanno mostrato un'importante crescita, passando da 3.194 a 4.224, con un incremento assoluto di 1.030 unità (+32,3%).

Tale miglioramento si riflette sia nel turismo italiano sia in quello straniero. Gli arrivi di turisti italiani sono aumentati di 444 unità (+34,7%), mentre le presenze italiane sono cresciute di 549 unità (+26%). Per quanto riguarda il turismo estero, gli arrivi di turisti stranieri sono saliti da 640 a 904, con un incremento di 264 unità (+41,3%), mentre le presenze straniere sono passate da 1.080 a 1.561, con una crescita di 481 unità (+44,5%).

Questi dati evidenziano un rafforzamento dell'attrattività turistica di Busseto, sia sul mercato interno sia internazionale. L'incremento delle presenze, in particolare, suggerisce una maggiore permanenza media dei turisti, sintomo di un'offerta culturale e ricettiva in via di consolidamento.

A livello provinciale, il trend appare più contenuto. La Provincia di Parma ha registrato una crescita modesta degli arrivi e delle presenze italiane, ma una flessione sul fronte estero con una perdita di 4.304 arrivi stranieri e 2.104 presenze straniere. Il dato totale provinciale indica un lieve calo degli arrivi complessivi (-856) e un aumento contenuto delle presenze (+956).



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

In questo contesto, Busseto si distingue per un andamento controcorrente rispetto alla media provinciale, con un miglioramento su tutti i fronti. Ciò dimostra la validità delle politiche di promozione del territorio, in particolare legate alla valorizzazione del patrimonio culturale, come le iniziative dedicate a Giuseppe Verdi, all'enogastronomia e all'accoglienza turistica.

4.2.3 Anno 2024 – Comune di Busseto

	ALBERGHIERI				EXTRA-ALBERGHIERI				TOTALE ESERCIZI			
	Esercizi	Camere/Camere equivalenti	Letti/Letti equivalenti	Bagni	Esercizi	Camere/Camere equivalenti	Letti/Letti equivalenti	Bagni	Esercizi	Camere/Camere equivalenti	Letti/Letti equivalenti	Bagni
Annuale	1	11	21	11	8	26	48	25	9	37	69	36
Stagionale	.	.	.	.	2	13	26	13	2	13	26	13
Totale	1	11	21	11	10	39	74	38	11	50	95	49

Fonte: Strutture Ricettive Elaborazione su dati Servizio Statistica - Regione Emilia-Romagna

Tipologia e classificazione esercizi ricettivi		Esercizi	Camere/Camere equivalenti	Letti/Letti equivalenti	Bagni
ALBERGHIERI	Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	1	11	21	11
	Totale	1	11	21	11
EXTRA-ALBERGHIERI	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5	24	45	24
	Agriturismi	2	9	18	9
	Bed and breakfast	3	6	11	5
	Totale	10	39	74	38
TOTALE ESERCIZI		11	50	95	49

Fonte: Strutture Ricettive Elaborazione su dati Servizio Statistica - Regione Emilia-Romagna

Il sistema ricettivo del Comune di Busseto è composto da 11 esercizi per un totale di 50 camere, 95 posti letto con 49 bagni, configurandosi come un'offerta di dimensione contenuta. La componente alberghiera risulta limitata alla presenza di un unico hotel 3 stelle, con 11 camere e 21 posti letto, pari a circa un quinto della capacità complessiva. L'offerta è quindi prevalentemente extra-alberghiera, che rappresenta oltre il 90% degli esercizi e circa il 78% delle camere disponibili, con una prevalenza di alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, seguiti da bed and breakfast e agriturismi. Dal punto di vista temporale, la ricettività appare in larga parte a carattere annuale, con una quota stagionale residuale. Nel complesso emerge un sistema ricettivo diffuso, a gestione medio-piccola, coerente con un contesto territoriale di scala comunale e con una vocazione turistico-culturale.



4.3 Agricoltura

4.3.1 Unità agricole e numero di capi per tipo di allevamento e zona altimetrica

Indicatore	Numero di capi al primo dicembre 2020	Numero di capi al primo dicembre 2020, nelle unità agricole solo con allevamenti	Unità agricole con allevamenti al primo dicembre 2020	Unità agricole con solo allevamenti al primo dicembre 2020
Zona altimetrica	Tipo di allevamento			
Pianura	Totale bovini	9.552	..	54
	Totale caprini	3	..	1
	Totale suini	6.039	709	5
	Totale avicoli	779	3	6
	Alveari	430	207	7

Figura 26 Fonte: Elaborazione su dati Istat Censimento 2020

4.3.2 Unità agricole e superfici per zona altimetrica

Zona altimetrica		Pianura
Indicatore	Tipo di coltivazione	
Superficie totale - ettari	Tutte le voci	6.556
Superficie agricola utilizzata - ettari	Tutte le voci	6.352
Superficie per coltivazioni arboricole da legna	Pioppeti annessi ad aziende agricole	1
Superficie a boschi	Boschi annessi ad aziende agricole	6
Superficie agricola non utilizzata	Superficie agricola non utilizzata	104
Altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata, a legna, a boschi e non	Altra superficie	93
Numero di unità agricole	Tutte le voci	270
Numero di unità agricole con superficie agricola utilizzata	Tutte le voci	265
Numero di unità agricole con superficie per coltivazioni arboricole da legna	Pioppeti annessi ad aziende agricole	1
Numero di unità agricole con superficie a boschi	Boschi annessi ad aziende agricole	9
Numero di unità agricole con superficie agricola non utilizzata	Superficie agricola non utilizzata	82
Numero di unità agricole con altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata, a legna, a boschi e non utilizzata	Altra superficie	94

Figura 27 Fonte: Elaborazione su dati Istat Censimento 2020



4.3.3 Unità agricole con superficie agricola utilizzata per tipo di coltivazione e zona altimetrica

Indicatore	Superficie agricola utilizzata - ettari	Numero di unità agricole con superficie agricola utilizzata
Tipo di coltivazione		
Tutte le voci	6.352	265
Seminativi	6.241	258
Cereali per la produzione di granella	1.866	184
Frumento tenero e spelta	666	151
Frumento duro	174	24
Segale	7	1
Orzo	115	30
Avena	0	1
Mais	564	87
Sorgo	23	5
Triticale	15	2
Altri cereali	1	3
Piselli, fave, favette e lupini dolci	16	7
Altri legumi secchi e colture proteiche	1	1
Barbabietola da zucchero	55	7
Piante industriali	414	43
Colza e ravizzone	2	2
Girasole	86	10
Soia	131	23
Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento	24	3
Altre piante industriali	167	12
Ortaggi in avvicendamento con altre coltivazioni agricole	103	16
Ortaggi in avvicendamento tra loro	148	6
Foraggere avvicendate	3.366	216
Prati avvicendati	2.812	168
Leguminose allo stato verde	230	35
Mais verde	153	20
Altri cereali allo stato verde	160	25
Altre piante allo stato verde da seminativi	44	7
Sementi e piantine	25	4
Terreni a riposo	83	18
Altri seminativi	68	12
Altri seminativi in serra	2	2
Coltivazioni legnose agrarie	12	16
Vite	12	16
Vite per la produzione di vini dop	3	2
Vite per la produzione di vini igr	7	6
Vite per la produzione di uva per altri vini	1	7
Vite per la produzione di uva da tavola	0	1
Orti	2	26
Prati permanenti e pascoli	67	15
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	62	12
Pascoli magri (utilizzati)	2	1
Prati permanenti e pascoli non più destinati alla produzione, ammessi a beneficiare di aiuti finanziari	3	2

Figura 28 Fonte: Elaborazione su dati Istat Censimento 2020



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

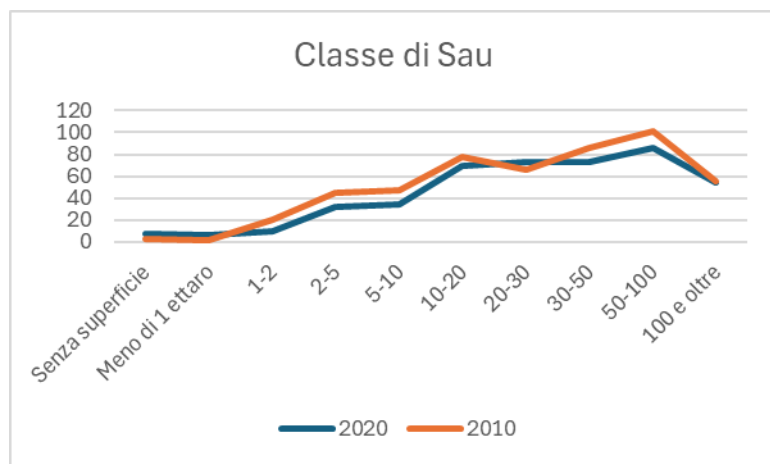
Numero di persone per Comune di Busseto e Classe giornate di lavoro - Dati Censimento

Anno	Fino a 50	51-100	101-200	201-300	301-500	501-1000	1001-2500	Oltre 2500	Totale
2020	66	20	49	32	54	132	80	13	446
2010	159	53	77	65	150				504

Fonte: Elaborazione su dati Statistica RER Censimenti Agricoltura

Classe di Sau - Dati Censimento

Anno	Senza superficie	Meno di 1 ettaro	1-2	2-5	5-10	10-20	20-30	30-50	50-100	100 e oltre	totale
2020	8	6	10	32	34	70	73	73	86	54	446
2010	3	2	20	45	47	78	66	86	101	56	504



Fonte: Elaborazione su dati Statistica RER Censimenti Agricoltura

Cittadinanza capo azienda - Dati Censimento

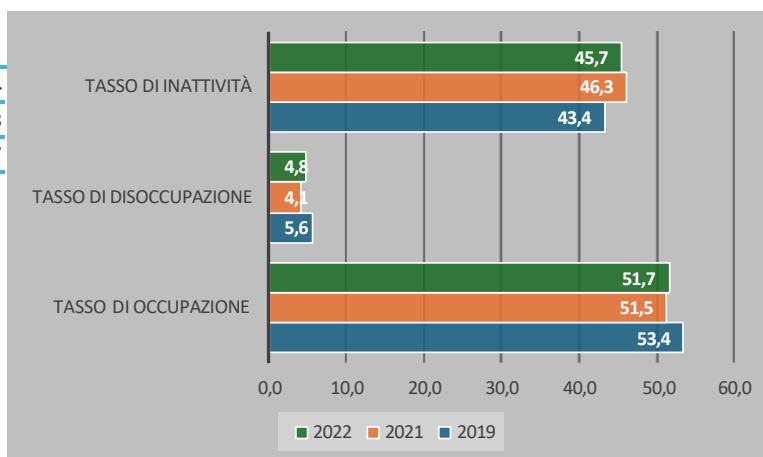
Anno	Italiana	Altro paese unione europea	Paese extra unione europea	Totale
2020	440	6	0	446
2010	456	2	46	504

Fonte: Elaborazione su dati Statistica RER Censimenti Agricoltura



4.4 Dati occupazionali

	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività
2019	53,4	5,6	43,4
2021	51,5	4,1	46,3
2022	51,7	4,8	45,7



Fonte: Statistica sperimentale/A misura di Comune Istat

L'analisi dei dati sull'occupazione nel Comune di Busseto tra il 2019 e il 2022 mostra una situazione sostanzialmente stabile, ma con alcune variazioni significative che meritano attenzione. Il tasso di occupazione è leggermente calato nel 2021, probabilmente risentendo degli effetti della pandemia, per poi risalire lievemente nel 2022, senza però tornare ai livelli pre-Covid. Parallelamente, il tasso di disoccupazione ha registrato un minimo nel 2021, per poi aumentare di nuovo nel 2022, segnalando forse una fase di ripresa in cui più persone sono rientrate nel mercato del lavoro, ma senza trovare immediatamente occupazione. Il tasso di inattività, indicatore importante per valutare la partecipazione complessiva alla vita economica, è aumentato dopo il 2019 e si è mantenuto elevato, suggerendo una quota significativa di popolazione che, per motivi vari (ritiro, studio, scoraggiamento), è rimasta ai margini del mercato del lavoro. Nel complesso, i dati delineano un tessuto socioeconomico che ha tenuto, ma che necessita di politiche mirate per rafforzare l'occupabilità e ridurre l'inattività, soprattutto in una prospettiva di lungo periodo.



4.4.1 Incidenza degli addetti indipendenti per genere e comune. Anni 2014-2022

	maschi	femmine
2014	68,8	31,2
2015	68,0	32,0
2016	68,4	31,6
2017	68,8	31,2
2018	67,1	32,9
2019	66,3	33,7
2020	66,8	33,2
2021	66,2	33,8
2022	66,5	33,5

Fonte: Statistica sperimentale/A misura di Comune Istat

4.4.2 Incidenza degli addetti dipendenti per genere e comune. Anni 2014-2022

maschi femmine

2014	67,8	32,2
2015	70,2	29,8
2016	68,2	31,8
2017	68,8	31,2
2018	68,6	31,4
2019	67,6	32,4
2020	68,3	31,7
2021	68,0	32,0
2022	65,7	34,3

Fonte: Statistica sperimentale/A misura di Comune Istat

Nel Comune di Busseto, i dati relativi all'incidenza degli addetti indipendenti e dipendenti dal 2014 al 2022 mostrano una distribuzione di genere ancora sbilanciata, ma con segnali di progressivo riequilibrio. In entrambi i casi, la componente maschile rimane prevalente, ma si osserva una crescita costante della partecipazione femminile. Per quanto riguarda gli addetti indipendenti, la quota femminile è aumentata di oltre due punti percentuali in otto anni, passando dal 31,2% del 2014 al 33,5% del 2022, mentre la quota maschile è diminuita in modo speculare. Anche tra i lavoratori dipendenti si nota una tendenza simile: le donne, che rappresentavano il 32,2% nel 2014, arrivano al 34,3% nel 2022, a fronte di un calo maschile dal 67,8% al 65,7%. Questo lento ma costante incremento della presenza femminile nel lavoro, sia autonomo che subordinato, suggerisce un miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro locale, pur permanendo uno squilibrio complessivo che merita ulteriori interventi e approfondimenti in chiave di pari opportunità e valorizzazione delle competenze femminili.



4.4.3 Incidenza degli addetti dipendenti i per genere, regime orario e comune. Anni 2014-2022

	Full Time		Part Time	
	maschi	femmine	maschi	femmine
2014	75,9	24,1	30,1	69,9
2015	78,3	21,7	31,1	68,9
2016	77,4	22,6	26,5	70,5
2017	77,3	22,7	31,2	68,8
2018	77,1	22,9	33,1	66,9
2019	75,4	24,6	35,2	64,8
2020	77,1	22,9	31,5	68,5
2021	76,9	23,1	32,4	67,6
2022	75,8	24,2	31,8	68,2

Fonte: Statistica sperimentale/A misura di Comune Istat

L'analisi dell'incidenza degli addetti dipendenti per genere e regime orario evidenzia una marcata differenziazione di genere nella distribuzione del lavoro full time e part time. Gli uomini risultano nettamente prevalenti tra i lavoratori a tempo pieno, mantenendosi costantemente intorno al 75–78%, mentre le donne si attestano tra il 22 e il 24%. Al contrario, nel lavoro part time la tendenza si ribalta: la presenza femminile supera stabilmente il 65%, raggiungendo quasi il 70% in alcuni anni, con punte superiori nel periodo 2014–2016.

Questo quadro conferma la persistenza di una divisione di genere nei modelli di impiego, dove le donne, pur aumentando la loro incidenza generale nel mercato del lavoro, rimangono fortemente concentrate nelle forme contrattuali a orario ridotto. Tale distribuzione può riflettere vincoli di conciliazione tra lavoro e vita privata, dinamiche settoriali o un accesso diseguale alle opportunità di impiego stabile e a tempo pieno. Sebbene i dati mostrino una certa stabilità nel tempo, la costante polarizzazione tra uomini a tempo pieno e donne a part time evidenzia un'area critica da approfondire in chiave di equità e politiche di supporto all'occupazione femminile.



4.4.4 Incidenza degli addetti dipendenti i per genere, tipologia contrattuale e comune. Anni 2014-2022

	T.indeterminato		T.determinato	
	maschi	femmine	maschi	femmine
2014	68	32	66,2	33,8
2015	69,9	30,1	72	28
2016	68,4	31,6	66,6	33,4
2017	68,6	31,4	70,1	29,9
2018	69,4	30,6	66,9	33,1
2019	68,3	31,7	64,1	35,9
2020	69,5	30,5	61,2	38,8
2021	69,5	30,5	59,5	40,5
2022	67,1	32,6	58,5	41,5

Fonte: Statistica sperimentale/A misura di Comune Istat

L'evoluzione dell'incidenza degli addetti dipendenti per genere e tipologia contrattuale nel Comune di Busseto, tra il 2014 e il 2022, evidenzia un andamento relativamente stabile nei contratti a tempo indeterminato, dove la quota maschile resta prevalente (tra il 67% e il 70%), mentre quella femminile si mantiene tra il 30% e il 33%, senza variazioni significative nel corso degli anni.

Diverso è invece il quadro dei contratti a tempo determinato, dove si osserva un progressivo aumento della componente femminile, che passa dal 33,8% del 2014 al 41,5% del 2022, superando per la prima volta la soglia del 40% nel biennio 2021–2022. Questo dato segnala una crescente presenza delle donne in forme contrattuali meno stabili, che si affianca al già consistente ricorso al part time femminile rilevato nello stesso periodo.

Nel complesso, la dinamica suggerisce che, nonostante una partecipazione femminile in aumento nel mercato del lavoro, le donne continuano a essere maggiormente rappresentate nei segmenti meno stabili e meno garantiti, a indicare la persistenza di un divario strutturale che riguarda non solo l'accesso, ma anche la qualità del lavoro.



4.5 Il reddito

	Contribuenti Irpef con reddito complessivo inferiore a 10 mila euro - incidenza sul totale contribuenti	Reddito imponibile per contribuente	Famiglie anagrafiche monoreddito con bambini di età inferiore a 6 anni	Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche
2014	23,7	20.446		
2015	22,8	20.816	27,7	40,6
2016	21,2	21.312	26,3	40,5
2017	21,6	21.541	24,1	40,0
2018	20,8	22.671	23,3	41,8
201G	21,5	21.8G7	23,7	43,1
2020	22,2	21.655	23,8	41,0
2021	20,6	23.000		
2022	19,9	23.987		

Figura 29 Fonte: Elaborazione su dati Istat

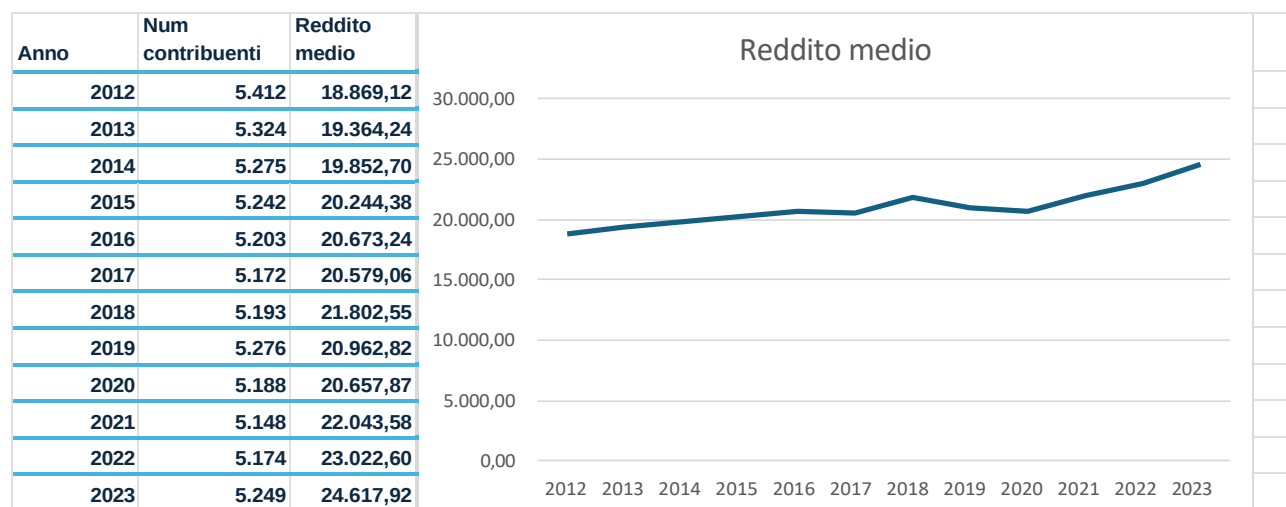


Figura 30 Fonte: Elaborazione su dati MEF - Dipartimento delle Finanze

Nel periodo compreso tra il 2012 e il 2023, il Comune di Busseto ha mostrato una sostanziale stabilità nel numero di contribuenti, oscillando attorno alle 5.200 unità, con leggere variazioni annuali che non indicano cambiamenti demografici o fiscali di rilievo. Tuttavia, ciò che emerge con maggiore evidenza è la costante crescita del reddito medio dichiarato, che rappresenta un importante indicatore della capacità economica della popolazione residente.

Nel 2012 il reddito medio si attestava a 18.869 euro, mentre nel 2023 ha raggiunto i 24.617 euro, con un incremento complessivo pari a circa il 30% in undici anni. Dopo una fase di crescita contenuta fino al 2016, il biennio 2017–2018 ha segnato un'accelerazione più netta, con un picco rilevante nel 2018. Dopo una lieve flessione nel 2019 e nel 2020, probabilmente imputabile anche agli effetti economici della pandemia, il reddito medio ha ripreso a crescere in modo deciso, superando i 22.000 euro nel 2021 e proseguendo il trend positivo fino al valore massimo registrato nel 2023.



Nel comune di Busseto, tra il 2014 e il 2022 si osserva una progressiva evoluzione del quadro socio-economico legato al reddito e al benessere economico della popolazione. I dati relativi ai contribuenti Irpef indicano un miglioramento graduale nella distribuzione dei redditi. La percentuale di contribuenti con un reddito complessivo inferiore ai 10.000 euro è diminuita dal 23,7% nel 2014 al 19,9% nel 2022. Questo calo suggerisce una riduzione della fascia più fragile della popolazione sotto il profilo economico, probabilmente legata a un rafforzamento generale della situazione reddituale dei cittadini o a un'uscita dalla soglia di povertà fiscale per una parte della popolazione.

Parallelamente, il reddito imponibile medio per contribuente ha mostrato un andamento costantemente positivo, passando da 20.446 euro nel 2014 a 23.987 euro nel 2022. Si tratta di un aumento significativo, pari a circa il 17%, che evidenzia un rafforzamento della base economica del territorio. Questo miglioramento, tuttavia, deve essere letto con cautela e integrato con altri indicatori, poiché l'incremento del reddito medio non sempre riflette una distribuzione equa o un miglioramento uniforme del benessere. L'indicatore mantiene la stessa definizione di base statistica negli anni considerati, ma la crescita deve considerare l'effetto dell'inflazione, variazioni degli obblighi dichiarativi.

Analizzando la situazione delle famiglie tra il 2015 e il 2020, emergono segnali di parziale miglioramento, ma anche elementi di criticità persistenti. Le famiglie anagrafiche monoreddito con figli di età inferiore ai sei anni sono passate dal 27,7% nel 2015 al 23,8% nel 2020. Questo calo potrebbe essere interpretato come un segnale di maggiore partecipazione al mercato del lavoro da parte del secondo genitore, o come una lieve riduzione delle situazioni familiari economicamente più esposte. Tuttavia, nonostante questa tendenza, una famiglia su quattro rientra ancora in questa condizione, con implicazioni significative sul fronte della vulnerabilità economica, soprattutto se si considerano i costi legati alla cura dei figli in tenera età.

Molto più preoccupante appare invece la dinamica della bassa intensità lavorativa nelle famiglie anagrafiche. I valori si mantengono elevati e stabili nel tempo, con una media attorno al 40%, e un picco del 43,1% nel 2019. Questo dato rivela la presenza strutturale di una quota rilevante di famiglie in cui l'accesso al lavoro è insufficiente, discontinuo o a tempo parziale, spesso non volontario. La persistenza di questa condizione, anche in anni in cui il reddito medio cresce, mostra chiaramente come la ripresa economica non sia distribuita in modo uniforme tra i nuclei familiari. La disuguaglianza nell'accesso a un'occupazione piena e dignitosa continua a rappresentare uno degli ostacoli principali al consolidamento del benessere economico locale.

In sintesi, il quadro che emerge per Busseto è quello di un territorio che, pur mostrando segnali positivi in termini di reddito medio e riduzione delle fasce più povere, continua a presentare una struttura sociale caratterizzata da una significativa vulnerabilità occupazionale e familiare.

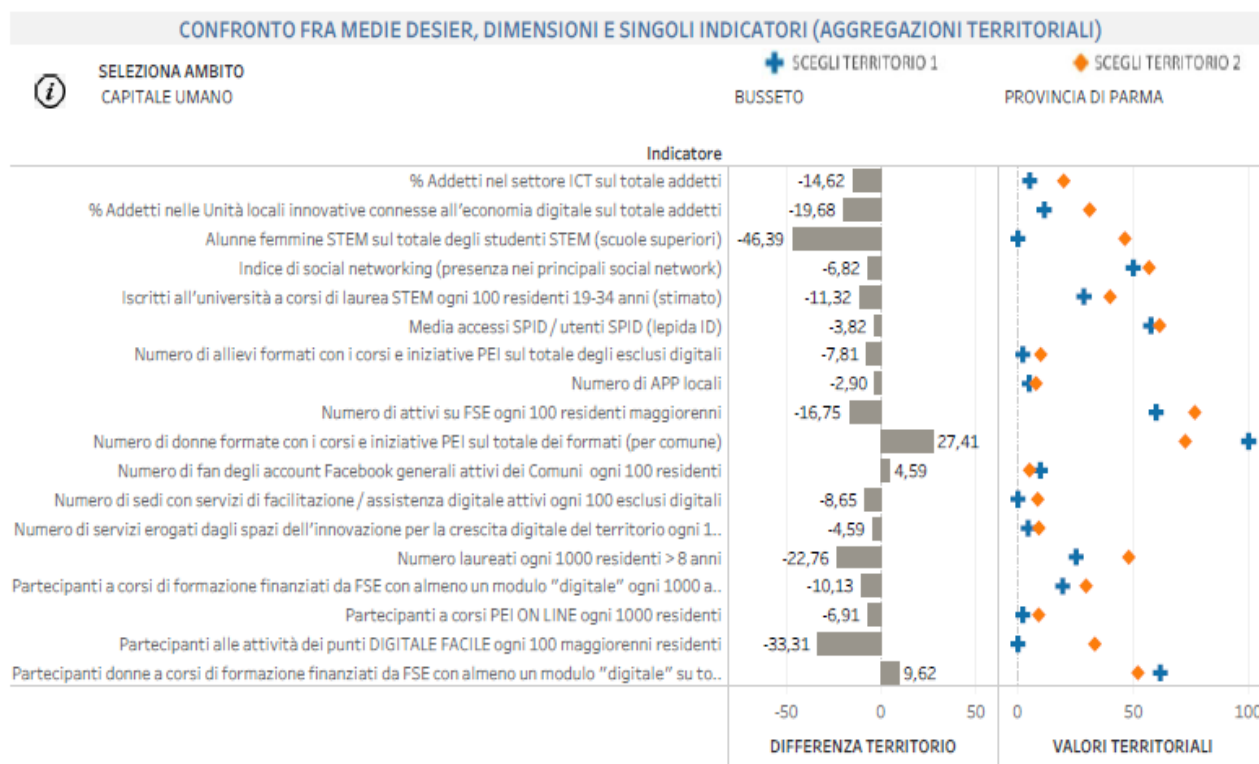


4.6 Digitalizzazione del territorio (DESIER)

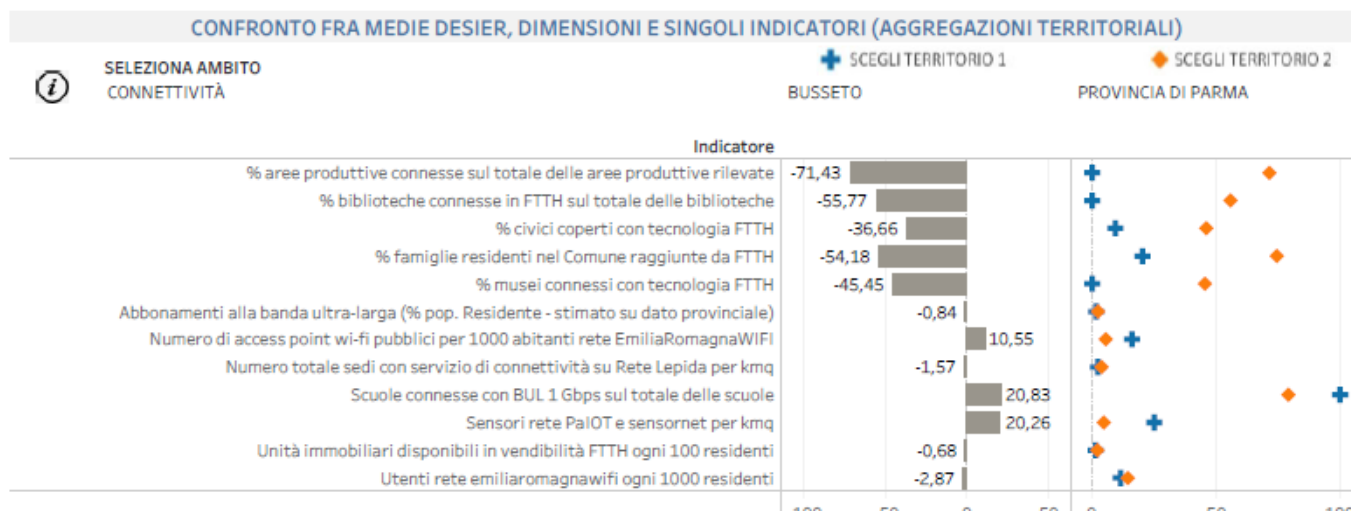
DESIER è un indicatore sviluppato per misurare il livello di digitalizzazione dei comuni dell'Emilia-Romagna, portando a livello locale l'impianto metodologico del DESI della Commissione Europea e della sua declinazione regionale elaborata dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano. L'indice si basa su 60 indicatori ricondotti alle stesse dimensioni analitiche del DESI europeo e regionale, consentendo una lettura strutturata e comparabile del fenomeno della trasformazione digitale nei territori comunali.

È stato realizzato dall'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Art-ER e Lepida, con il coinvolgimento della Comunità Tematica Amministratori Digitali e degli enti locali, che ne hanno testato la versione iniziale. DESIER si configura come uno strumento di supporto alle decisioni rivolto ad amministratori locali, finalizzato a individuare buone pratiche e divari da colmare, orientando le politiche verso la costruzione di comunità pienamente digitali e integrate con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Rappresenta inoltre un primo passo verso sistemi decisionali data-driven a servizio del governo regionale e degli enti locali.

CONFRONTO FRA MEDIE DESIER, DIMENSIONI E SINGOLI INDICATORI (AGGREGAZIONI TERRITORIALI): CAPITALE UMANO

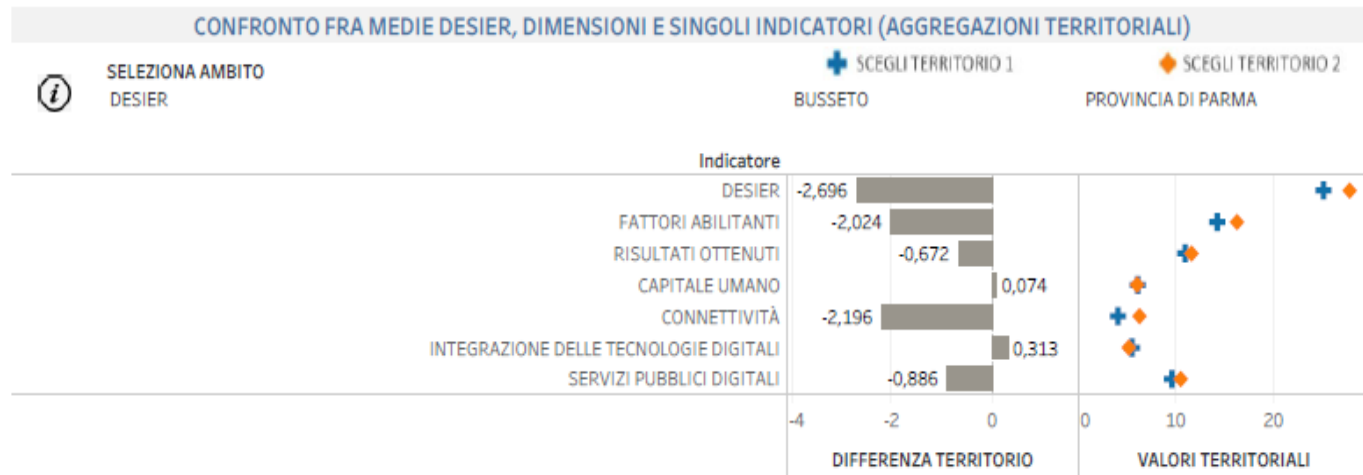


CONFRONTO FRA MEDIE DESIER, DIMENSIONI E SINGOLI INDICATORI (AGGREGAZIONI TERRITORIALI): CONNETTIVITA'

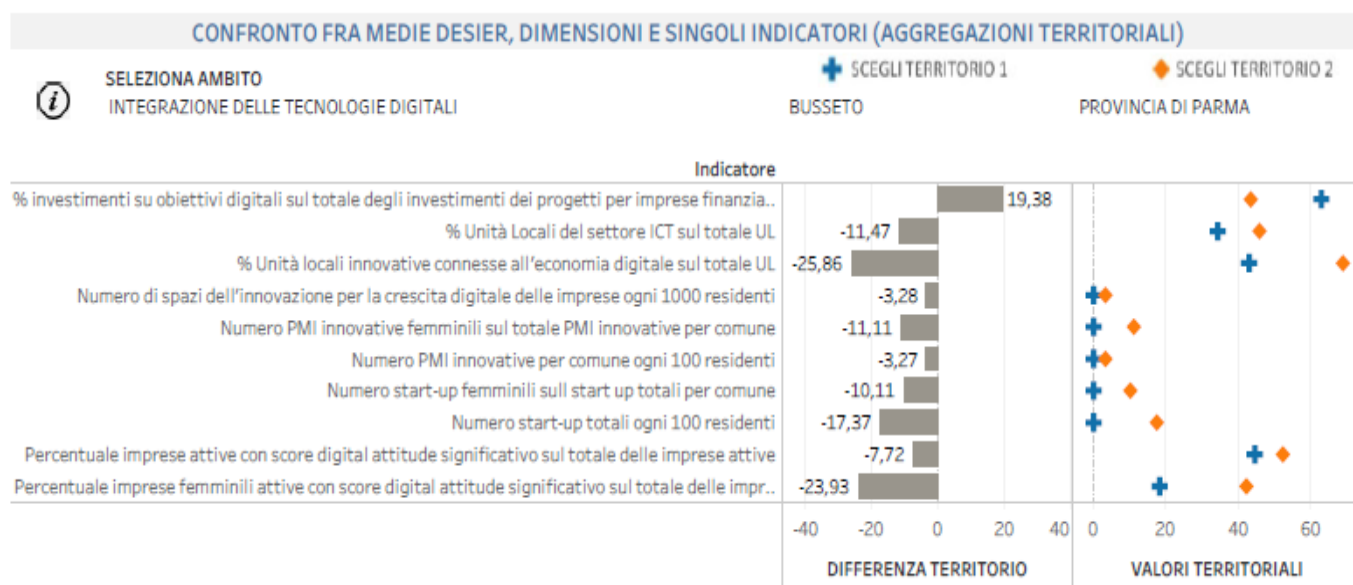




CONFRONTO FRA MEDIE DESIER, DIMENSIONI E SINGOLI INDICATORI (AGGREGAZIONI TERRITORIALI): DESIER



CONFRONTO FRA MEDIE DESIER, DIMENSIONI E SINGOLI INDICATORI (AGGREGAZIONI TERRITORIALI): INTEGRAZIONE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

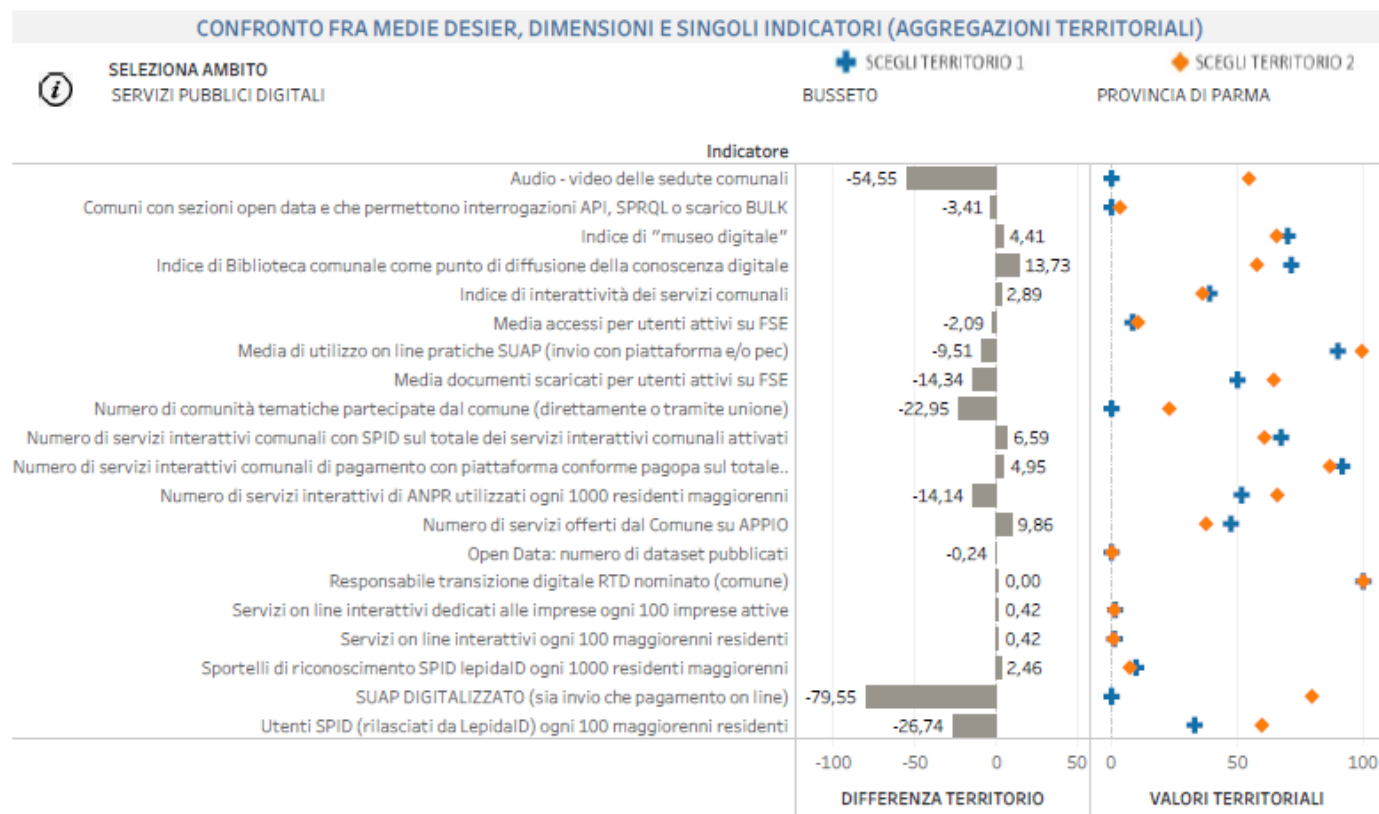




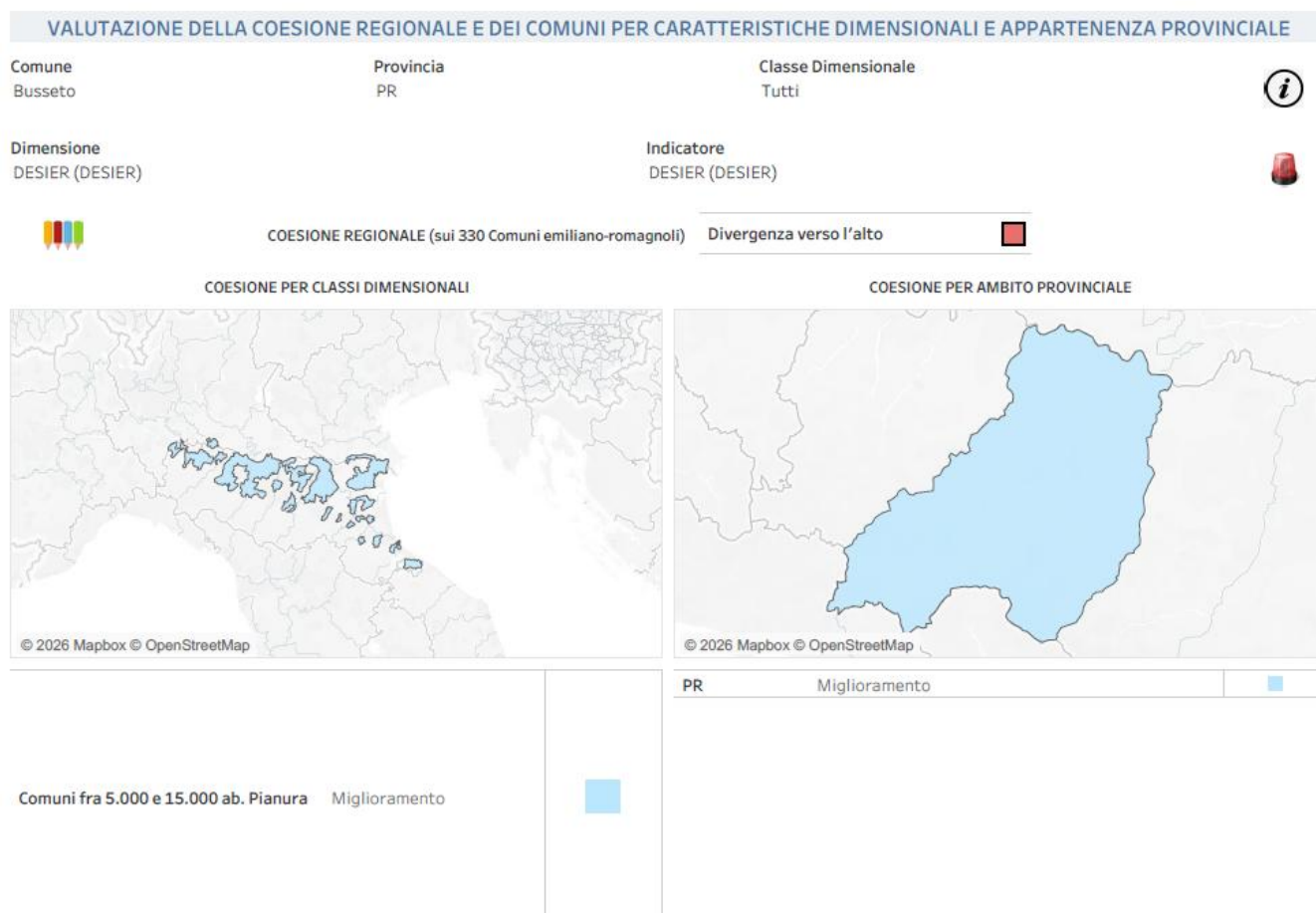
Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

CONFRONTO FRA MEDIE DESIER, DIMENSIONI E SINGOLI INDICATORI (AGGREGAZIONI TERRITORIALI): SERVIZI PUBBLICI DIGITALI



VALUTAZIONE DELLA COESIONE REGIONALE E DEI COMUNI PER CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E APPARTENENZA PROVINCIALE





Piano Urbanistico Generale (PUG)

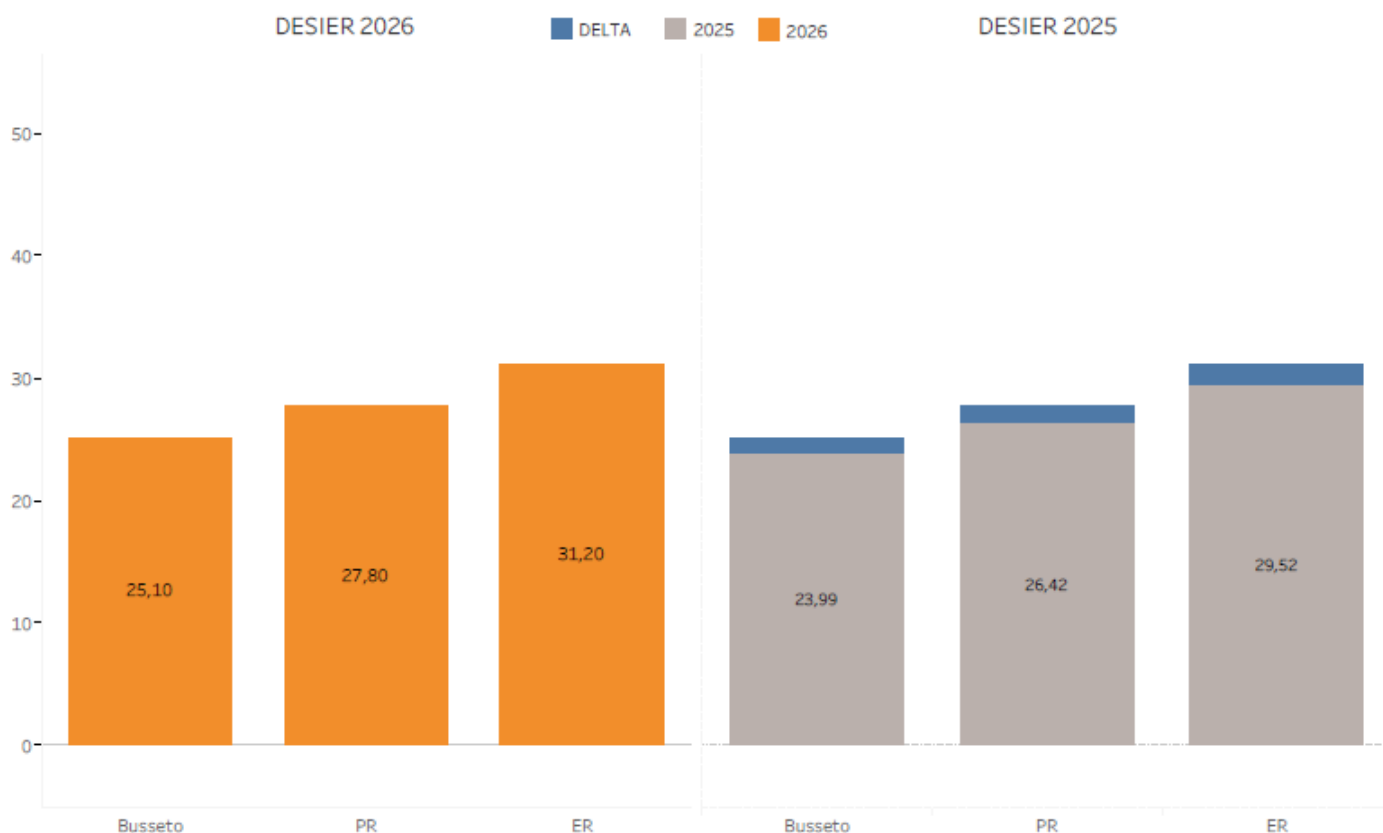
Comune di Busseto

DESIER 2025,2026 E DELTA PER AGGREGAZIONI PER COMUNI E UNIONI

DESIER 2025,2026 E DELTA PER AGGREGAZIONI PER COMUNI E UNIONI



SELEZIONA COMUNE O UNIONE
Busseto



DESIER 2026, 2025 e DELTA DEGLI INDICATORI

DESIER 2026, 2025 e DELTA DEGLI INDICATORI



SELEZIONA AMBITO
DESIER

SELEZIONA COMUNE
Busseto



Dai grafici di confronto tra Busseto e la Provincia di Parma emerge un posizionamento complessivamente inferiore del Comune rispetto al benchmark provinciale, con uno scostamento negativo sia nell'indice DESIER complessivo (-2,696) sia nelle principali dimensioni, in particolare nei fattori abilitanti (-2,024), nella connettività (-2,196) e nei servizi pubblici digitali (-0,886), mentre il capitale umano mostra un lieve differenziale positivo (+0,074) e l'integrazione delle tecnologie digitali risulta sostanzialmente in linea o leggermente migliore (+0,313).

Nel dettaglio dell'integrazione delle tecnologie digitali si osserva una forte polarizzazione: positiva la quota di investimenti su obiettivi digitali sul totale dei progetti per impresa (+19,38), segnale di un orientamento strategico verso la transizione digitale, ma significativamente inferiori rispetto alla media provinciale risultano gli indicatori strutturali dell'ecosistema innovativo locale, come la presenza di unità locali ICT (-11,47), di unità



innovative connesse all'economia digitale (-25,86), il numero di PMI innovative (-11,11) e di start-up, in particolare femminili (-10,11) e totali (-17,37). Anche la diffusione di imprese con digital attitude significativo, soprattutto femminili (-23,93), evidenzia un tessuto produttivo meno strutturato in chiave digitale rispetto al contesto provinciale.

La dimensione dei servizi pubblici digitali mostra criticità più marcate e diffuse. Gli scostamenti negativi più rilevanti riguardano l'utilizzo effettivo dei servizi digitali da parte di cittadini e imprese, come nel caso del SUAP digitalizzato (-79,55), degli utenti SPID per 100 maggiorenni (-26,74), dell'uso di ANPR (-14,14), dei documenti scaricati e delle pratiche SUAP online. Anche gli indicatori di partecipazione e open government risultano inferiori, come nel numero di comunità tematiche (-22,95) e negli open data. Alcuni elementi infrastrutturali e organizzativi appaiono invece in linea o leggermente migliori, quali la presenza del RTD nominato (0,00), l'offerta di servizi su APP IO (+9,86), la quota di servizi con SPID (+6,59) e con pagoPA (+4,95), suggerendo che l'offerta formale dei servizi è stata attivata ma con livelli di utilizzo ancora contenuti.

Nel complesso, Busseto mostra un impegno programmatico e un adeguamento normativo-tecnologico discreto, ma una minore densità dell'ecosistema digitale locale e soprattutto un gap significativo nell'adozione e nell'intensità d'uso dei servizi digitali da parte di cittadini e imprese, elemento che incide in modo determinante sul posizionamento complessivo nell'indice DESIER rispetto alla Provincia di Parma.



5. Sintesi diagnostica

A. Andamento demografico

Popolazione			
Indicatore	Dato quantitativo	Tendenza	Interpretazione
Popolazione totale (2025)	6.944 residenti	+ 43 unità rispetto al 2024 (+ 0,6%)	Lieve ripresa recente, da verificare nel medio periodo
Andamento 1990–2025	7.092 (1990) → 6.944 (2025)	-148 residenti (-2% circa in 35 anni)	Sostanziale stabilità demografica di lungo periodo
Fase 1990–2001	7.092 → 6.829	Calo di oltre 260 unità	Effetti di invecchiamento, bassa natalità, possibile emigrazione
Fase 2002–2014	6.864 → 7.183	+ 300 residenti circa	Recupero legato a dinamiche migratorie e maggiore attrattività
Fase 2015–2023	7.112 → 6.834	Nuova flessione (-350 circa dal picco 2014)	Riduzione nascite, invecchiamento, mobilità giovanile
Struttura per età (2025)	Prevalenza classi 45–64 anni (oltre 500 residenti per coorte quinquennale centrale)	Forte concentrazione nelle età adulte mature	Popolazione attiva numerosa ma prossima al pensionamento
Popolazione 0–14 anni	860 residenti complessivi	Natalità contenuta	Debole ricambio generazionale
Popolazione ≥ 65 anni	1.723 residenti	Incidenza elevata	Forte domanda attuale e futura di servizi socio-sanitari
Grandi anziani (90+)	134 residenti (di cui 3 centenari)	Presenza significativa	Elevata longevità
Indice di vecchiaia (2025)	196,4	In crescita rispetto agli anni recenti	196 anziani ogni 100 giovani: struttura demografica squilibrata
Trend indice di vecchiaia	170,4 (1988) → picco 243,1 (2001) → 196,4 (2025)	Persistenza su valori elevati	Invecchiamento strutturale consolidato
Natalità anni '70	Picco 99 nati nel 1975 – tasso 12,87‰	Livelli elevati e stabili sopra 9–11‰	Fase di espansione demografica e maggiore ricambio generazionale
Anni '80–'90	Tassi compresi tra 5‰ e 8‰	Progressivo calo	Riduzione strutturale della fecondità
Anni 2000 (inizio)	Oscillazioni 6‰–7‰	Stabilità su livelli medio-bassi	Natalità contenuta
Ripresa 2005–2011	Punte oltre 10‰ (2010: 10,83‰)	Temporanea inversione positiva	Probabile effetto di dinamiche migratorie e congiuntura favorevole
Fase 2012–2022	7,93‰ (2012) → 5,76‰ (2022)	Calo costante	Minimo storico recente; forte debolezza del ricambio naturale
Mortalità (2014–2022)	Sempre superiore alla natalità; picchi 2015, 2017, 2020–2021	Tendenza elevata	Impatto dell'invecchiamento e del periodo pandemico
Saldo naturale	Costantemente negativo	Decessi > nascite	Dinamica naturale strutturalmente sfavorevole
Tasso migratorio	Positivo dal 2018; picco 9,1‰ nel 2020	Compensazione parziale	La crescita dipende dall'attrattività migratoria
Quadro complessivo	Natalità 7,4‰ (2014) → 5,8‰ (2022)	Contrazione demografica	Invecchiamento progressivo e dipendenza dai flussi in entrata



Le famiglie				
Indicatore	Valore iniziale	Valore finale	Variazione	Lettura tecnica
Numero famiglie	2.755 (2008)	2.988 (2024)	+ 233 nuclei (+ 8,5%)	Crescita del numero di nuclei nonostante la stabilità/lievo calo dei residenti
Componenti medi per famiglia	2,48 (2008)	2,29 (2025)	-0,19 componenti	Progressiva riduzione dimensionale
Popolazione residente	Crescita fino al 2014, poi calo	6.944 (2025)	Lieve flessione nell'ultimo decennio	Disallineamento tra numero famiglie e residenti
Struttura delle famiglie 2024				
Numero componenti	Famiglie	Incidenza %	Interpretazione	
1 componente	1.088	36%	Forte incidenza di nuclei unipersonali	
2 componenti	806	27%	Coppie, spesso anziane	
3 componenti	528	18%	Nuclei familiari tradizionali in riduzione	
4 o più componenti	592	20%	Famiglie numerose residuali	
Totale	3.014	100%	Prevalenza nuclei piccoli	
Presenza di anziani nelle famiglie				
Numero anziani nel nucleo	Famiglie	% sul totale	Lettura	
Nessun anziano	1.741	58%	Nuclei giovani/adulti	
1 anziano	813	27%	Anziani soli o con partner	
2 o più anziani	434	15%	Coppie anziane	
Totale	2.988	100%	42% delle famiglie con almeno un anziano	
Minori e famiglie monogenitoriali				
Indicatore	Valore	Interpretazione		
Totale minori residenti in famiglia	1.101	Base giovanile contenuta		
Minori in famiglie monogenitoriali	95	8,6% del totale minori		
Incidenza famiglie monogenitoriali	~ 9% sui minori	Presenza significativa di nuclei fragili		

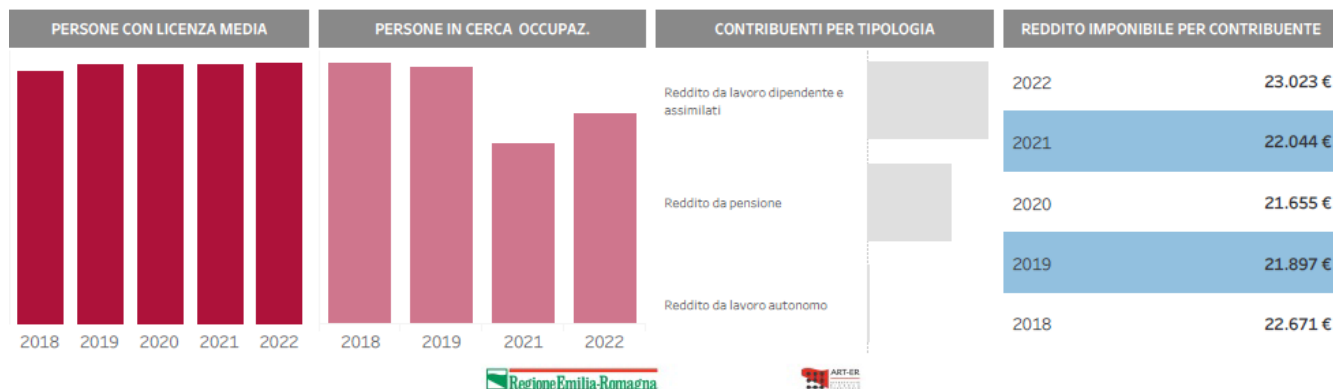


I migranti				
	2018	2025	Variazione	Lettura tecnica
Stranieri residenti	920	1.090	+170 unità	Crescita costante nel periodo
Incidenza su popolazione totale	13,20%	15,70%	+2,5 punti percentuali	Rafforzamento strutturale della componente straniera
Popolazione totale	6.953	6.944	Sostanzialmente stabile	Aumento stranieri compensa il saldo naturale negativo



B. Condizione sociale e reddituale

Variazione del reddito medio per contribuente negli ultimi cinque anni - 2022/2018	Quota di contribuenti con reddito nullo o 0- rispetto al totale - 2022	Rapporto tra classi di reddito elevato e reddito basso (Indice di Gini) - 2022	Quota di persone con almeno la scuola media / popolazione totale - 2021/2022	Quota degli occupati sul totale delle persone in età da lavoro - 2021/2022
1,50%	30,60%	20,80%	77,50%	51,60%



Il livello di **istruzione** rimane una criticità: il 22,5% della popolazione non ha almeno la licenza media.

Il **reddito da lavoro autonomo** è estremamente basso, suggerendo molte posizioni di partite iva inattive.

Più del 30% dei contribuenti dichiara **redditi molto bassi**: elemento di vulnerabilità sociale.

Il **reddito medio** è cresciuto, ma resta modesto rispetto a standard regionali o nazionali.

L'**occupazione** rispetto al totale in età lavorativa, nel comune di Busseto risulta pari al 51,6% in linea alla media regionale, ma inferiore alla media regionale.

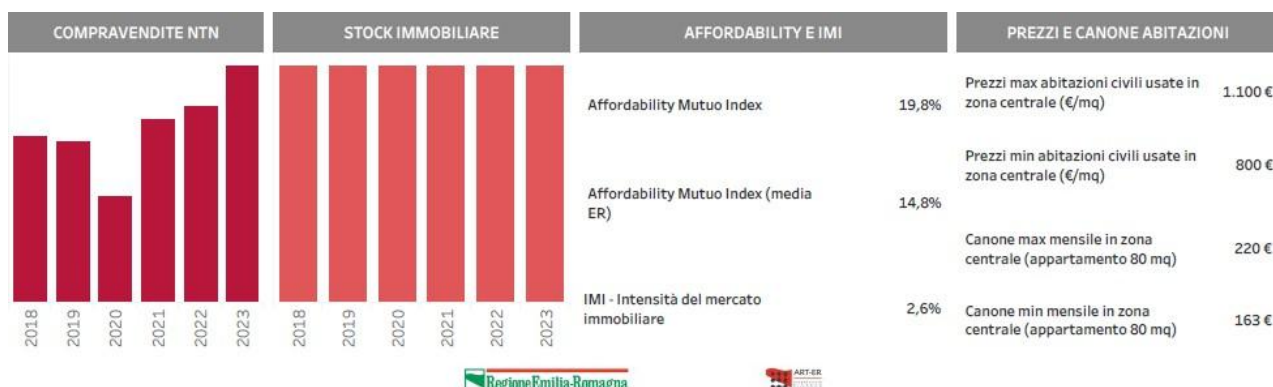
Presente un **livello di disuguaglianza reddituale** contenuto (Gini 20,8%), ma con forti fasce di popolazione a basso reddito.



C. Offerta abitativa e mercato immobiliare

ANNO	Imi totale	Ntn totali	Prezzi massimi abitazioni civili usate (€/mq)	Prezzi minimi abitazioni civili usate (€/mq)	Canone massimo mensile (appartamento 80 mq)	Canone minimo mensile (appartamento 80 mq)	Stock residenziale totale
2018	1,80%	71	1150	830	232		3843
2019	1,80%	68	1000	750	224		3846
2020	1,20%	45	1150	800	232		3840
2021	2,00%	77	1100	800	224	168	3838
2022	2,20%	83	940	650	184	144	3844
2023	2,60%	100	1100	800	224	176	3841

Incidenza del canone di locazione massimo sul reddito familiare - 2022	IMI (media ultimi 5 anni) - 2019/2023	Variazione Canone massimo (80 mq €/mese) ultimi 3 anni - 2023/2021	Variazione dello stock residenziale - 2019/2023	Variazione dei prezzi medi di abitazioni civili usate - totale - 2023/2021	Percentuale delle famiglie in affitto sul totale - 2019	Affordability Mutuo Index - 2022
%	1,80%	0,00%	-0,10%	0,00%	13,10%	19,80%



Il mercato immobiliare di Busseto mostra **stabilità nei prezzi e nei canoni di locazione**, con segnali di **ripresa nelle compravendite** (IMI e NTN in crescita).

L'affitto è economicamente sostenibile per la maggior parte delle famiglie (13,10% del reddito familiare).

La **quota di famiglie in affitto** è bassa (7,3%), segno di un'alta diffusione della proprietà della casa.

Affordability mutuo sottosoglia critica: il mutuo è mediamente accessibile per le famiglie locali.

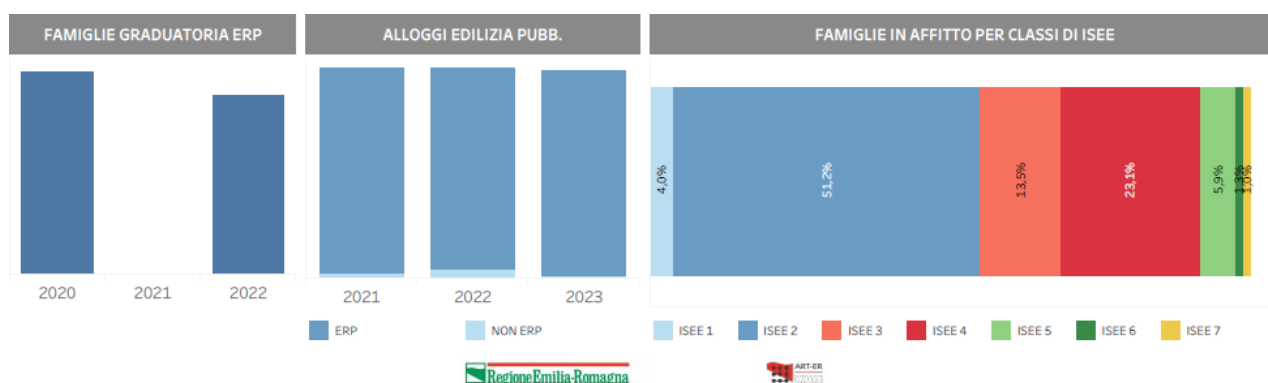
Stock abitativo stabile, senza espansione significativa negli ultimi anni.



D. Disagio abitativo

	Quota degli alloggi ERP rispetto al patrimonio residenziale totale - 2023	Quota dei nuclei in graduatorie ERP rispetto al totale delle famiglie residenti - 2022	Alloggi ERP	Alloggi NON ERP	Famiglie in graduatoria ERP
2020					26
2021			71	2	0
2022			70	3	23
2023			71	1	
	1,80%	0,00%			

Nuclei in classe ISEE 1 [ISEE zero]	Nuclei in classe ISEE 2 [0-7.620]	Nuclei in classe ISEE 3 [7.620-9.360]	Nuclei in classe ISEE 4 [9.360-17.428,46]	Nuclei in classe ISEE 5 [17.428,46-24.400,26]	Nuclei in classe ISEE 6 [24.400,26-35.000]	Nuclei in classe ISEE 7
4,00%	51,20%	13,50%	23,10%	5,90%	1,30%	1,00%



Fonte: Art Faber – Regione Emilia-Romagna

Il **patrimonio ERP** è **molto limitato** (solo 1,8% del totale), insufficiente a fronteggiare un potenziale disagio abitativo latente.

La **domanda di ERP ufficiale** è in calo, ma potrebbe riflettere **barriere d'accesso**, **carenza di informazione** o **scoraggiamento**.

La **fragilità economica** è **elevata**: oltre il 68% dei nuclei si colloca nelle prime tre fasce ISEE (fino a 9.360 €).

Il numero di **nuclei con ISEE zero** è basso ma non trascurabile (4%).

Quasi **nessuna famiglia supera i 35.000 € di ISEE**: forte concentrazione nella fascia medio-bassa.



Appendice

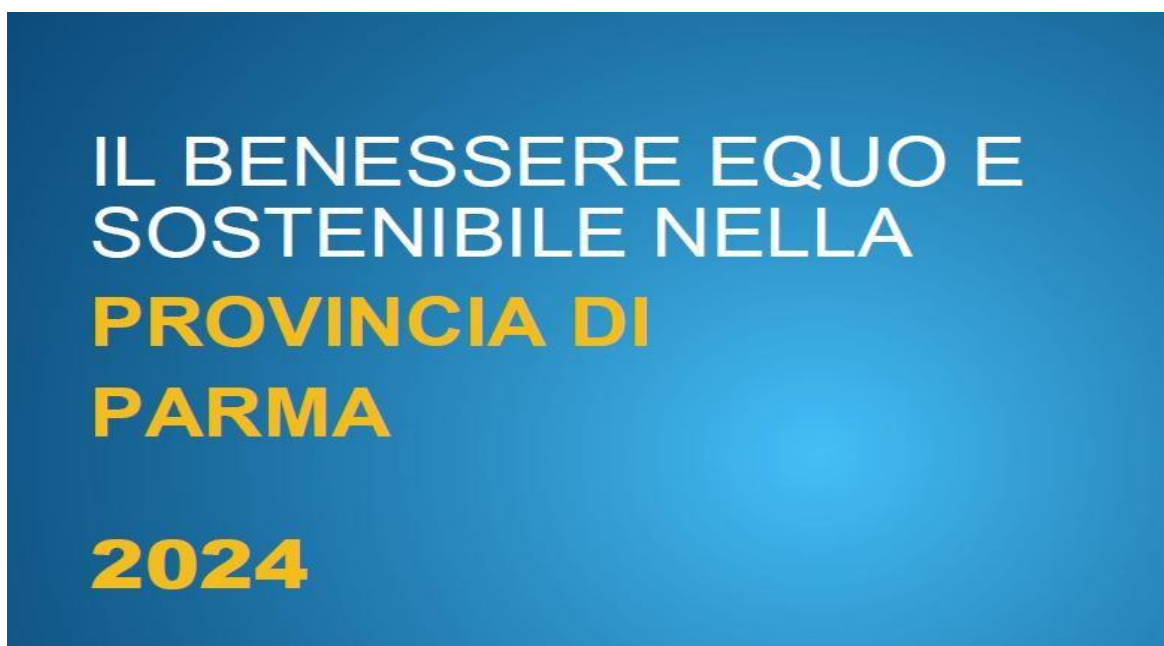


A. Alcuni indicatori di benessere e di qualità della vita

All'interno del Programma Statistico Nazionale disponiamo di una interessante Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile curato dall'Istat e coordinata dal Cuspi.

Il Rapporto BES è un “termometro” per misurare il grado di benessere degli italiani che ogni anno l'Istat predispone l'analisi di 85 indicatori, organizzati in 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi.

Dopo aver visto l'andamento e la composizione della popolazione di questi ultimi anni possiamo integrare la nostra fotografia della popolazione prendendo in considerazione l'interessantissimo lavoro svolto dall'ufficio statistico della Provincia di Parma sugli indicatori BES su dati 2023 ultima pubblicazione gennaio 2025.



Per approfondimenti:

<https://www.provincia.parma.it/servizi-informazioni/bes-2024-benessere-equo-e-sostenibile>



5.1.1 Tabella dell'andamento dei BES per Indicatore e anno Provincia di Parma dal 2014-2023

Anni		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Dominio	Indicatore									
Salute	Speranza di vita alla nascita	82,9	82,9	83,3	83,3	83,8	83,6	81,4	83,2	83,3
	Mortalità infantile	3,4	1,9	2,4	2,8	1,5	2,9	1,2	0,9	
	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,7	1,1	0,7	0,7	1,3	0,3	0,3	1	1,3
	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,6	8,4	8,4	8,4	7,5	7,8	7,4	7	
	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)									
	Mortalità evitabile (0-74 anni)	26,7	24,4	27,8	28,1	27,8	29,8	31	29,6	
		18	17	16,8	15,5	14,6	15,1	20,8	16,7	
Istruzione e formazione	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	89	89,5	89,3	88,8	89,2	88,8	89,8	86,3	88,3
	Passaggio all'università	53,4	56,2	57,4	59,5	60,3	60,8	60,7	60,1	61,8
	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	26,5	25,6	25,2	25,5	25,8	25,9	25,4	27,7	28,3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)					70,1	70,9	72,6	67,3	67
	Partecipazione alla formazione continua					12,5	12,7	11,7	15,3	13,4
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)					32,4	30,6	34,6	28,7	26,8
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)									
						14	12,9	16	16,3	10,9
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)									
						34	35		39,2	40,3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)									
						31,5	31,7		35,3	36,6
	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	82,5	82,1	82,6	81,7	81,9	81,9	77,1	80,2	81,9
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente					13,3	12,5	13,1	12,2	10,5
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro					9,1	9,7	11,4	10,4	8,4
	Tasso di occupazione (20-64 anni)					74,8	73,3	71,2	73,5	76,1
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)					38,6	36,3	35,6	36,8	40,5
Benessere economico	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)									
						19,5	19,8	22,6	22,3	15,6
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	1,2	1,1	1,1	0,7	0,6	0,6	0,4	0,3	0,4
	Ritribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	24.968,5	25.219,6	25.441,9	25.170	25.485,5	25.786,4	24.782,7	25.939	26.860,8



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	18.666,3	19.081,8	19.443,2	19.830,7	20.398	20.937,9	21.465,9	21.807,3	22.473,5
	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo	8,2	8,2	8,2	8,1	7,9	7,8	7,2	7,1	6,7
	Reddito medio disponibile pro capite						23.611,6	23.477,5	24.288,3	25.858,6
Relazioni sociali	Organizzazioni non profit		67,8	68,8	69	70,2	70,2	70,9	70,6	
	Scuole accessibili									
Politica e istituzioni	Partecipazione elettorale	65,6					64,4			
	Partecipazione elettorale (elezioni regionali)	34						64,1		
	Amministratori comunali donne	30,7	31,7	33,6	34,4	34,5	36,2	36,8	36,7	37,9
	Amministratori comunali con meno di 40 anni	34,3	32,1	30,8	28,5	25,9	31,9	29,5	30,5	29,3
	Affollamento degli istituti di pena	116,2	117,3	124,4	124,8	128,5	139,5	103,5	103,2	102,3
	Comuni: capacità di riscossione	81,6	80,8	80,2	76,6	79,8	78	78,3	76,2	
	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	75,3	71,9	74,6	70,6	85,6	89,3	83,9	84,4	
Sicurezza	Mortalità stradale in ambito extraurbano	3,6	4,6	3,1	6	4,2	3,5	2,1	2,8	5,2
	Omicidi volontari	0,5	0,2	1,1	0,4	0,4	0	0,4	0,2	0,2
	Altri delitti mortali denunciati	2	3,4	3,1	6	3,8	5,1	1,5	2,2	4,9
	Denunce di furto in abitazione	609,4	518,3	458,7	443	444,3	339	254,7	310,9	350,7
	Denunce di borseggio	316,9	398,6	484,8	465	336,4	359,9	199,9	188,1	283,1
	Denunce di rapina	45,4	40,6	38	51,4	45	42,5	50,9	43,6	54,9
Paesaggio e patrimonio culturale	Densità e rilevanza del patrimonio museale		0,81		0,84	0,8	0,84	0,67	1,14	0,88
	Diffusione delle aziende agrituristiche	3,6	3,7	3,3	3,7	3,8	3,8	4	4,2	4,2
	Densità di verde storico	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	
Ambiente	Dispersione da rete idrica comunale		43,4			39,3		42,9		42,1
	Disponibilità di verde urbano	91	89,7	88,5	87,5	86,7	86,1	86,6	88,6	88,4
	Popolazione esposta al rischio di frane				3,5			3,5		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni				38,7			39,1		
	Aree protette								9,7	9,7
	Energia elettrica da fonti rinnovabili	14,1	12,1	12,2	12,1	12,6	12,8	15,1	14,6	13,2
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	66,3	70,2	74	77,8	78,4	78,7	80,2	79,5	79,6
	Rifiuti urbani prodotti	529	556	570	567	586	596	601	598	600
	Indice di durata dei periodi di caldo	6	33	13,5	27	18	11	13	6	
	Giorni con precipitazione estremamente intensa	0,5	0	1	1	1	0	1	0	
	Giorni consecutivi senza pioggia	17	22	39	17	14,5	27	26	19	
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale		7,4	7,45	7,47	7,5	7,53	7,54	7,54	7,57



Piano Urbanistico Generale (PUG)

Comune di Busseto

Innovazione, ricerca e creatività	Propensione alla brevettazione	227,7	197,8	246,6	182,2	211,9	258	230		
	Addetti nelle imprese culturali	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,2	
	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line					25,8				52,6
	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)						31,3	11	19	23,3
Qualità dei servizi	Irregolarità del servizio elettrico	1,1	2,3	1,4	1,8	1,7	1,2	1,8	1,5	1,6
	Posti-km offerti dal Tpl	4.228	4.196	3.765	3.665	3.793	3.818	3.128	3.919	4.015
	Emigrazione ospedaliera in altra regione	6,6	6,9	7,5	6,9	6,8	6,4	5	5,5	6,1
	Posti letto negli ospedali	47,5	48,7	49,1	49,6	46,7	43,9	49	45,6	45,5
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	82,7	85,1	86,6	92,1	92,1	92,3	92,4	92,4	92,5
	Medici specialisti	35,8	35,3	36,3	35,2	34,5	35,2	34,3	36	39,1
	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	5	4,9	4,7	5	4,7	4,7	4,2	5,8	6
	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet							42,1	44,5	52,1

Figura 31 Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna Statistica



B. Il Laboratorio Sole 24 ore Qualità della vita 33 a Edizione

Qualità della vita in provincia di Parma 26° su 107 province var. 2024/2023 -15 posizioni

Performance migliore: 3° in classifica

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti - totale

Euro (Istat - Elaborazioni su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti, 2022)

26.861 media 20.328

Performance peggiore: 106° in classifica

Inflazione indice generale

in % (elab su dati Istat, Sett 2023-Sett 2024)

2 media 3

Per approfondimenti:

<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/parma>